QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

[redacted]

Frangar no[redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 40-000, 50-500, 50-501 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 360 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 70[redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno[redacted] doppio.

Questa mattina al Conclave il nono e deci[redacted] scrutinio

Quattro fumate nere in due giorni I Cardinali non hanno fatto la scelta

Il Sacro Collegio si troverebbe diviso in tre gruppi: i conservatori (o pacelliani), i fautori di un rinnovamento (guidati dai francesi) e gli indecisi - Non è da escludersi una candidatura di compromesso - Negli ambienti politici si torna a fare il nome di mons. Montini - Tre cardinali sarebbero ammalati: l'italiano Canali, il cinese Tien, il belga Van Roey. Tutto predisposto per farli eventualmente uscire dalla clausura e ricoverarli in clinica - Aumentate le scorte di viveri nell'eventualità che le sedute continuino per parecchi giorni

Il momento più incerto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

Molti uomini politici si sono mescolati, stamane e nel pomeriggio, alla folla in attesa delle fumate a piazza S. Pietro. Tra gli altri c'era anche Nenni: «Nel '39 ero a Parigi e seguii il Conclave a casa di Blum, dove s'erano raccolti tutti gli esponenti della sinistra europea. Questa volta voglio andare a vedermelo da vicino, tanto più che un'occasione simile non mi capiterà più» aveva detto ai giornalisti. «Papà, che dici? — aveva obiettato la figlia Giuliana — se fanno Papa un novantenne avrai tempo a vederne di Conclavi...».

E' soltanto un piccolo elemento di costume, ma può dare una idea del grado cui è arrivata la «febbre del Conclave» negli ambienti politici romani. Saragat, che era ospite dell'ambasciatore americano, ha poi confidato che durante la colazione non si è quasi parlato d'altro. E così è stato dovunque: nei corridoi del Parlamento, nelle sedi dei partiti, nelle redazioni dei giornali e delle agenzie di stampa.

La doppia fumata nera ha provocato una certa sensazione ed ha imposto una brusca sterzata a tutti i pronostici. Anche a non voler prestar fede alle infinite voci di cui nessuno può stabilire l'attendibilità, l'indicazione che emerge dagli otto scrutini risoltisi in un nulla di fatto è estremamente chiara: i due gruppi, che interpretano le tendenze di fondo affiorate nel Sacro Collegio dopo la morte di Pio XII, non sono ancora riusciti a convogliare sul loro candidato il numero degli indecisi né ad accordarsi su una candidatura di compromesso. Siamo arrivati al punto più incerto di tutto il Conclave, quello che apre la strada a qualsiasi soluzione.

Il precedente dell'elezione di Pio XI — che durò quattro giorni con quattordici scrutini — è molto istruttivo. All'ottavo scrutinio (cioè al punto in cui si è arrivati stasera) il futuro Papa Ratti aveva raccolto soltanto cinque voti ed i cardinali Gasparri e La Fontaine, leader dei due gruppi contrastanti, continuavano a controllare 45 voti su 53. Nei due scrutini successivi (paragonabili, per continuare nel raffronto, a quelli di domattina) la quotazione del cardinale Ratti cominciò a salire, da cinque a undici, da undici a quattordici. Nel pomeriggio, assorbì il gruppo Gasparri (cui per riconoscenza venne confermata la Segreteria di Stato) e il mattino dopo il gruppo La Fontaine-Merry del Val.

Basta questo riferimento per far capire quanto aleatorio, al punto in cui sono arrivate le cose, appare ogni pronostico. Anche seguendo lo schema del conclave del '22 (e la storia non si ripete mai in maniera identica) si possono identificare negli «innovatori» e nei «conservatori» o «pacelliani», le due grandi tendenze di fondo. Ma resta pur sempre da stabilire su quale nome hanno bloccato e quello dell'*outsider* che potrebbe beneficiare del contrasto. Se è vero — come ha fatto supporre l'euforia di alcuni personaggi di curia notoriamente «montiniani» — che il nome dell'arcivescovo di Milano è già stato portato avanti dai cardinali «innovatori», questo potrebbe voler dire che la candidatura di Agagianian rimane di riserva; il cardinale armeno rappresenterebbe la posizione di ripiegamento di questo gruppo, allo stesso modo che Aloisi Masella rappresenterebbe il secondo nome dei «pacelliani» dopo quello di Siri.

Non si può sapere; manovrare un'elezione è un'arte complessa, con accorgimenti inesauribili, e non si manca certo di rispetto ai membri del Sacro Collegio supponendo che siano esperti in quest'arte per lo meno quanto qualsiasi parlamentare. Ci accontenteremo di aggiungere soltanto a questo riguardo qualche appunto di cronaca: nelle ambasciate si è convinti (evidentemente in base a confidenze fatte da cardinali amici prima di entrare in clausura) che nei primi scrutini i porporati stranieri abbiano scritto nelle loro schede soltanto nomi di italiani, per un atto di riguardo alla tradizione, e che, se si sono poi orientati sullo straniero (Agagianian e Tisserant), lo abbiano fatto soltanto dopo un'indicazione offerta da qualche italiano.

Negli stessi ambienti si è ricominciato a parlare con insistenza di Montini. La sua candidatura abbandonata negli ultimi giorni da tutti gli osservatori, è tornata indirettamente stasera anche in un commento dell'*Agenzia Italia* che affaccia l'ipotesi dell'«uomo più idoneo scelto al di fuori del Sacro Collegio». Un Papa che non è cardinale: sarebbe un evento che non si verifica nella storia della Chiesa da circa seicento anni.

A prescindere dall'ipotesi maggiore, il nome di Montini rimane in primo piano nella rosa dei probabili Segretari di Stato; è una rosa assai più ristretta di quella dei papabili, poiché vi compaiono soltanto tre o quattro nomi: Montini, Siri, Tardini. Assai più distanziato l'attuale segretario del Conclave mons. Di Jorio, trascurato del tutto l'altro collaboratore di Pio XII mons. Dell'Acqua.

Non diciamo naturalmente che non possa uscire anche qui un uomo assolutamente nuovo: diciamo soltanto che esso giungerebbe del tutto inaspettato al mondo politico italiano. L'interesse con cui si attende la nomina del Segretario di Stato è di poco minore a quello per l'elezione del Pontefice, e la ragione è evidente: i riflessi politici del nuovo Pontefice si sentiranno proprio attraverso la Segreteria di Stato.

De Gasperi deve a Montini — tanto per fare un esempio — la tranquillità con cui poté sviluppare nell'immediato dopoguerra la tessitura della sua ardita politica, e quando il cardinale Ottaviani, con il suo famoso articolo, diede espressione ai malumori della curia, per certi atteggiamenti della d.c., Fanfani riuscì in tempo a bloccare la minaccia per il tempestivo intervento moderatore di monsignor Dell'Acqua.

Enzo Forcella



Piazza San Pietro gremita di folla. Gli occhi di tutti sono puntati verso il comignolo della Cappella Sistina dove ieri, alle 11 e alle 17,30, sono apparse altre due fumate nere (Tel.)

Oltre duecentomila persone in Piazza San Pietro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

Quattro fumate nere e otto scrutini negativi formano una precisa indicazione: il collegio dei cardinali è tuttora diviso in gruppi, come al momento in cui entrò nel recinto del Conclave, e gli indecisi non ancora hanno fatto la loro scelta. Dunque, il Conclave non risulterà così breve e così facile come dai più si era previsto. La situazione della Chiesa al momento della scomparsa di Papa Pacelli si presentava critica, e avevamo previsto giusto scrivendo che il Conclave sarebbe durato diversi giorni.

Per quanto siano pochissime le notizie che trapelano attraverso i muri alzati a difesa della clausura dei cardinali elettori, è, tuttavia, possibile supporre come si siano svolte le prime riunioni e quali siano stati i risultati dei primi scrutini. In genere, il primo scrutinio non ha alcuna importanza ai fini dell'elezione definitiva: all'inizio si regalano voti di stima, che sono come tanti omaggi che i cardinali si scambiano fra di loro. Perciò, anche cardinali che hanno superato la novantina o che sono gravemente infermi finiscono col raccogliere alcuni voti. In teoria può anche avvenire che qualche cardinale voti il suo stesso nome. Il voto, infatti, è segreto; secondo la nuova Costituzione; prima, ogni scheda portava il nome dell'elettore, ma oggi i cardinali devono votare alterando espressamente la propria calligrafia.

Alla seconda votazione, comincia la schermaglia fra i vari gruppi: di lontano, però, e più che altro per saggiare le proprie e le altrui forze. Facciamo un caso concreto, seppure del tutto ipotetico. Ed è questo: il gruppo conservatore ha, per esempio, in animo di far eleggere Ottaviani. Comincia, tuttavia, col votare altri nomi, propone all'inizio candidati che non hanno grandi probabilità di successo; per esempio, votano alcuni Micara, altri Ruffini, altri ancora Tedeschini. Via via, a seconda dei risultati, lasciano cadere i meno favoriti e li sostituiscono con altri nomi. Verso il quinto o sesto scrutinio gli schieramenti cominciano a precisarsi, e allora vengono tirati fuori i grossi calibri da una parte e dall'altra. I gruppi minori finiscono con l'aderire a questa o a quella formazione, e gli indecisi cominciano col prendere posizione.

E' successo altre volte, nel caso di elezioni laboriose, e gli indizi di ora inducono a pensare che, sia pure in maniera largamente approssimativa, lo stesso stia accadendo in questi giorni nelle stanze del Conclave. E anche questa è una conferma delle previsioni che avevamo suggerito nei giorni scorsi. Domani saranno tre giorni da quando i cardinali furono chiusi nel Vaticano, alcuni si trovano in condizioni di salute tutt'altro che buone, altri soffrono il freddo, altri, infine, hanno prenotato il posto su navi transatlantiche che partono dai porti italiani nella prima decade di novembre. Ma tutte queste considerazioni mondane, per quanto gravi o urgenti in alcuni casi, non hanno minimamente affrettato i risultati delle votazioni.

Il fatto è che ci troviamo in presenza di tre schieramenti, due dei quali molto decisi e precisi. Da una parte stanno i conservatori, che fanno capo ai cardinali di curia; dall'altra quelli che chiamiamo «gli innovatori» e che si raccolgono soprattutto intorno ai sei cardinali francesi e a quattro o cinque cardinali italiani; nel mezzo troviamo la schiera degli indecisi. Quanti sono gli uni e quanti gli altri? Sarebbe arbitrario includere questo o quel cardinale in una determinata formazione. Ricordiamoci che qui non siamo in presenza di partiti politici, e che i criteri di giudizio laici conducono spesso su false strade.

I principi della Chiesa hanno prospettive e fanno calcoli che per lo più sfuggono agli estranei. Perciò, anche la classificazione in conservatori e innovatori va presa in un senso molto largo; deve essere, più che altro, un modo per intenderci. Per esempio il cardinale Tisserant viene considerato generalmente come un esponente della tendenza innovatrice. Però, quando dice che «nel Vaticano devono nel futuro prossimo circolare più tonache e meno pantaloni», ebbene, il cardinale Tisserant asserisce un principio ch'è accettato senza riserve dal suo collega Ottaviani, nonostante costui sia un esponente della corrente detta conservatrice.

Ora, sia pure con tutti i limiti e le riserve di certe espressioni mutuate dal linguaggio politico corrente, si può dire che il collegio dei cardinali era diviso in tre settori quasi della stessa consistenza numerica al momento in cui entrò per la prima volta nella Cappella Sistina: un po' più di venti i conservatori, un po' meno di venti gli innovatori, e una dozzina gli indecisi. Il fatto che dopo otto scrutini nessun candidato abbia raccolto 35 voti, sta a significare che nessun gruppo riesce a prevalere e che probabilmente si renderà necessaria una formula di compromesso.

Quale? Due sono possibili. La prima è che il gruppo più forte riesca a imporre un proprio candidato, e che la minoranza riceva la garanzia che il segretario di Stato (l'ultimo fu il cardinale Maglione, e morì nel 1944) sia una persona di suo gradimento. La seconda maniera di compromesso potrebbe consistere nell'elezione di un cardinale che finora si sia tenuto in disparte fra conservatori e innovatori; per esempio, un Aloisi Masella o un Mimmi.

Veniamo alla cronaca di oggi. Resta sempre grande il concorso degli italiani e degli stranieri nella piazza di San Pietro all'ora delle fumate. Stasera le persone accorse non erano certamente le trecentomila di ieri, domenica, ma la piazza era quasi tutta piena. Per almeno un chilometro intorno a San Pietro le vetture venivano fermate dalla polizia. Anche oggi parecchio è stato il lavoro nelle due tende di pronto soccorso apprestate dall'Ordine di Malta. Nella giornata di ieri i due medici e i sei infermieri delle tende hanno registrato una cinquantina di interventi: molti gli svenimenti causati da un principio d'insolazione, ma anche lussazioni, cadute, deliqui per mancanza d'aria.

E veniamo alle famose fumate bianche, che poi erano nere. Stasera l'*Osservatore Romano* dedica a questo argomento un paio di colonne di una prosa piuttosto pesante. Dice, in sostanza, che il colore del fumo non ha alcuna importanza. Bisogna distinguere fra «sfumate», che possono essere molte e la «fumata», ch'è sempre una sola. Le prime («la sfumata passò in detto popolare romanesco per significare qualsiasi cosa non realizzatasi. Come del resto oggi si usa anche in buona lingua»), si fanno con le schede dei cardinali votanti, con i loro appunti e con combustibili vari; perciò danno un fumo lungo e copioso. La «fumata», invece, è molto breve; viene compiuta bruciando le sole schede e gli appunti.

Fu solo una quarantina di anni fa che con la calata dei settentrionali a Roma, cominciarono gli equivoci. Scrive il giornale vaticano che la nascita dell'errore «può credersi avvenuta intorno al 1914. Da allora i giornalisti ciceroni e buzzurri creano il mito della fumata bianca e fumata nera». Col tempo, il farfallone della fumata bianca e delle fumate nere comincia ad allargare sempre più i suoi voli. Dalla stampa sale all'altezza della letteratura coi libri di notizie vaticane scritti da volenterosi buzzurri che in Vaticano non hanno messo piede se non per qualche rapida e sbalordita visita. Poi il volo del farfallone si amplia ancora; e coi modernissimi mezzi della radio e della televisione batte ogni primato varcando oceani e raggiungendo le più lontane regioni del mondo, com'è avvenuto ieri e purtroppo ancora stamane. Quanto durerà ancora?».

Tuttavia, anche se nata per un errore, la distinzione fra fumate bianche e nere probabilmente diventerà una tradizione della Chiesa. Infatti, mezzi vaticani sono stati spediti di carriera allo spuntare del sole verso Frosinone, la capitale della Ciociaria; hanno fatto ritorno a Roma verso le 11 recando due casse di candelotti che si erano fatti confezionare da un umile artigiano di fuochi artificiali. Le «ruote» sono state riaperte e i candelotti hanno raggiunto la Cappella Sistina.

L'iniziativa ha avuto successo. Stasera, la quarta fumata o sfumata che dir si voglia, avvenuta alle 17,30 in punto, sin dai primi sbuffi è apparsa di un nero inequivocabile. E la folla non è caduta negli errori di stamane e di ieri.

Durante la giornata non è stato eccessivo il lavoro intorno alle «ruote», ma è stato sufficiente egualmente ad alimentare molte supposizioni. Per esempio, in mattinata sono passate per la quarta ruota del cortile di San Damaso una mozzetta per il cardinale equatoriano De La Torre e due vesti di lana per il cardinale Clemente Micara. Le due vesti sono state ritenute indizio del freddo e dell'umidità che infastidiscono i cardinali nelle grandi sale del Conclave. Poi è arrivato il ministro cinese presso la Santa Sede ed ha consegnato alla ruota un pacco identico a quello di ieri: un pollo e brodo in una zuppiera di porcellana per il cardinale Tien.

A destinazione di mons. Alberto Di Jorio, segretario del Conclave, è arrivato un voluminoso pacco contenente libri; e si è supposto che siano sorte contestazioni all'interno del Conclave e che i libri debbano servire per decidere punti controversi.

Le condizioni di Canali

Nel pomeriggio, verso le 17, poco prima della chiusura pomeridiana della ruota, due furgoni vaticani sono entrati nel cortile Borgia, prospiciente la grande ruota del cortile dei Pappagalli, e hanno scaricato numerose cassette piene di vegetali, carne, uova e frutta. Segno che le scorte ammassate nei magazzini e nei frigoriferi stanno per finire; segno, cioè, che il Conclave sta durando più del previsto.

Ma l'emozione maggiore si è avuta intorno alle ruote quando il chirurgo De Lellis, che si trova all'interno del Conclave, ha chiesto le cartelle cliniche di alcuni malati. Chi erano gli infermi? A quanti cardinali si riferivano? E non si doveva pensare che le loro condizioni di salute fossero talmente gravi da richiedere l'ausilio delle cartelle cliniche? Un nome è stato fatto subito: Nicola Canali. E' un cardinale di 84 anni compiuti, e il suo stato di salute appariva incerto nei giorni scorsi.

Non si sa con quale fondamento, si è diffusa la notizia che fosse stato colto da una grave crisi nel corso della notte, al punto che aveva perso la conoscenza e vaneggiava. L'informazione, se esatta, potrebbe avere un certo peso elettorale; infatti il cardinale Canali, nel caso che il suo cuore già sofferente minacciasse un disastro, sarebbe costretto a lasciare il Conclave e verrebbe in questo modo a mancare uno dei grandi elettori della corrente conservatrice.

Si aggiunga che le condizioni di salute del cardinale Micara, anche lui del gruppo conservatore, pare non siano soddisfacenti. Pare che infermi siano anche nel campo dei cardinali innovatori; si parla con insistenza di malattie che avrebbero colpito il cinese Tien e il belga Van Roey.

Il principe don Sigismondo Chigi, maresciallo del Conclave, non ha né smentito né confermato. Si è limitato a dire che tutte le disposizioni sono state prese nel caso che un infermo fosse costretto a lasciare il recinto chiuso. Quanto alle cartelle cliniche chieste stamane dal chirurgo De Lellis, si riferirebbero ad alcuni dipendenti del Vaticano che sono attualmente degenti in un ospedale romano. Come anche, si fa notare nel Vaticano a parziale smentita delle notizie catastrofiche, nessun medicinale è passato oggi attraverso le ruote.

Domani, come di consueto, un po' prima delle nove la campana di San Damaso suonerà tre volte per chiamare i cardinali alla Messa dello Spirito Santo, e poi, espletate le ordinarie formalità, comincerà il nono scrutinio. A quell'ora le ruote torneranno ad aprirsi per lasciar filtrare qualche altra sia pur lieve indicazione.

Nicola Adelfi

I nomi possibili per il nuovo Papa

Città del Vaticano, 27 ottobre.

Appena eletto, il nuovo Papa si sceglierà il nome. Esso è una sua completa scelta perché nessuna disposizione vincola la sua libertà. Tuttavia si è ormai stabilita una consuetudine di antica data, addirittura millenaria, per cui dal lontano 814, con Leone I, nessun Pontefice ha più scelto un nome che non fosse stato già portato da un suo predecessore. Tutto lascia supporre che anche il nuovo Papa seguirà questa consuetudine.

Ecco i nomi che potrebbero essere scelti se il Vicario di Cristo scegliesse fra quelli adottati nei secoli scorsi: Pio XIII, Leone XIV, Gregorio XVII, Benedetto XVI, Innocenzo IX, Clemente XV, Giulio IV, Paolo VI, Adriano VII, Eugenio V, Niccolò V, Stefano X, Bonifacio X, Romano II, Callisto IV, Marcello III, Alessandro IX, Urbano IX, Sisto VI.

Si apprende in via ufficiosa che una guardia svizzera, Alfredo Julier, è stata licenziata dal Corpo vaticano «per indisciplina all'interno del quartiere».

E' stato inoltre precisato che la guardia non ha mai prestato servizio in questi giorni alle «ruote» del Conclave, in quanto la grave sanzione di disciplina pendeva sul suo capo ormai da circa un mese, e mezzo. Alfredo Julier lascerà domattina il corpo della guardia svizzera.

Il Presidente del Consiglio a colloquio con Gronchi

Roma, 27 ottobre.

Venerdì prossimo, in mattinata, si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri; in discussione sarà probabilmente il disegno di legge per le elezioni senatoriali nel territorio di Trieste che dovrebbero aver luogo nella primavera dell'anno venturo.

Questa sera il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'on. Fanfani: l'argomento del colloquio non è stato reso noto, ma sembra che il Presidente del Consiglio abbia informato Gronchi sulla futura attività del Consiglio dei Ministri.

In serata il Capo dello Stato ha ricevuto anche i ministri Togni e Angelini, che gli hanno presentato il nuovo codice della strada.



Una delle ruote in funzione ieri per rifornire di viveri il Conclave (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Si rompe il monopolio della frutta e verdura

I consumatori trovano convenienti gli acquisti ai Mercati generali

Ieri l'ingresso dei cittadini si è svolto regolarmente - Uva da 80-90 lire al chilo, mele a 30 lire, pere a 40, patate a 23 e carote a 10-15 lire, tara compresa - Si stanno formando i consorzi di produttori - I contadini si organizzano per consegnare anche il latte direttamente alla Centrale

I consumatori sono entrati ieri in perfetta tranquillità al Mercato all'ingrosso di frutta e verdura. L'energico intervento del Prefetto è valso a vincere la resistenza dei grossisti all'applicazione del decreto ministeriale. Le proteste di sabato non si sono ripetute e il servizio d'ordine non ha avuto necessità di intervenire.

Alle 10, ora di apertura dei cancelli al pubblico, stazionavano davanti agli ingressi alcune decine di persone e gruppi di curiosi. Superati i primi istanti di incertezza le massaie hanno varcato la soglia del Mercato sempre più numerose. Per misurare l'importanza dell'innovazione è sufficiente ricordare che fino all'altro ieri i consumatori che riuscivano a mettere piede all'interno dei Mercati Generali erano considerati intrusi e clandestini.

Il pubblico ora dovrà prendere coscienza di questo suo diritto e servirsene. In totale i consumatori che ieri hanno effettuato acquisti sono stati alcune centinaia: massaie con la sola sporta della spesa, uomini con biciclette e scooter, c'era anche qualche auto. La certezza di non essere disturbati nelle compere ed i perfezionamenti che il Comune ha promesso di apportare al sistema contribuiranno a rendere sempre più popolari questi [illegible] diretti dei consumatori con produttori e grossisti.

Poco alla volta le massaie ed il pubblico prenderanno confidenza con l'ambiente. I benefici che se ne possono trarre sono rilevanti e immediati. I prezzi ieri apparivano senz'altro convenienti. Ne citiamo alcuni: uva «Italia» prima qualità, 90 lire al chilo, uva «Regina» 80 lire, cachi di Riviera 40 lire, peperoni 50-55 lire, castagne 50 lire, mele renette 30 lire, patate tonde 23-24 lire, pere «spadone» 40 lire, pere «butirro» 40 lire, carote 10-15 lire, porri 40-50 lire, cipolle 23-24 lire, ecc. In questi prezzi è compreso il peso della cassetta, la cui tara non deve superare il 15 per cento dell'intera merce.

Anche ieri non sono state effettuate (tranne che nel reparto dei produttori) vendite spicciole a chili. Per ora i grossisti si limitano a cedere cassette, cestini o sacchetti completi di merce. Il peso varia da 7 a 10 chili. Il trasporto, anche per chi non ha mezzi individuali e deve servirsi del tram, non costituisce un ostacolo grave: i sacchetti di patate che abbiamo visto ieri, ad esempio, erano confezionati bene. La verdura può essere trasferita con facilità dalle ceste alle sporte per la spesa ed altrettanto può essere fatto per mele, pere ed anche per l'uva evitando così l'ingombro delle cassette. Le vendite al pubblico, ricordiamo, si svolgono ogni giorno dalle 10 alle 12.

Un settore del Mercato all'ingrosso destinato ad ampliarsi è quello dei produttori. Con le nuove norme il loro afflusso al mercato sarà più facile. Essenziale è che contadini e coltivatori si organizzino rapidamente in consorzi. Iniziative del genere sono in corso a cura dell'Unione agricoltori e del Consorzio agrario.

«Lo spazio che finora ci era assegnato ai Mercati generali — ha dichiarato il presidente dell'Unione agricoltori — *era insufficiente. In un futuro molto prossimo speriamo di poterci organizzare ed espandere in modo da realizzare su vasta scala il contatto diretto tra produttori e consumatori. Nel settore della verdura si tratterà di potenziare, in alcuni casi, consorzi già esistenti. Per la frutta occorrerà impiantare organizzazioni per la raccolta, la selezione e l'eventuale conservazione».*

Nella nostra provincia esistono già alcuni consorzi. Il maggiore è quello degli ortofrutticoltori che raggruppa 1800 contadini di Moncalieri, Villastellone, Trofarello, Nichelino, Venaria, La Loggia, Carignano, Carmagnola, ecc. L'ente terrà un'assemblea nei prossimi giorni.

Novità si annunziano anche nel settore del latte. Oggi avrà luogo la riunione conclusiva di un gruppo di produttori che intende costituirsi in cooperativa per trasportare direttamente il latte alla Centrale eliminando il passaggio attraverso i grossisti-raccoglitori. Questa cooperativa fornirebbe alla Centrale 65-70 quintali di latte al giorno (su un fabbisogno di 1300 quintali). Saltare i grossisti rappresenterà per i contadini la possibilità di guadagnare circa 7 lire in più al litro (comprese naturalmente le spese di raccolta e di trasporto). Esistono già altre due cooperative di produttori di latte e secondo i promotori «si tratta di una iniziativa destinata ad estendersi a tutta la provincia».

Il burro a 900 lire

Continuano gli effetti della libera concorrenza - L'Alleanza e molti negozi ribassano

La campagna per il ribasso del burro, condotta da «La Stampa» in difesa dei consumatori e contro la manovra speculativa che minacciava di trasformare un genere di prima necessità in una merce preziosa alla portata di pochi, comincia a dare frutti positivi.

Ieri mattina l'Alleanza Cooperativa ha messo in vendita burro di prima qualità a mille lire al chilo; i commercianti hanno risposto con un ulteriore ribasso: 950 lire al chilo. Allora i dirigenti della Cooperativa hanno preso la decisione di diminuirlo di nuovo e da stamane gli spacci venderanno il burro a 900 lire al chilo. Appena informati, i negozianti, che ormai fanno parte del gruppo più battagliero e deciso, si sono preoccupati di adeguarsi immediatamente. Hanno ottenuto dal caseificio di Cavallermaggiore di avere il burro sul banco di vendita per 890 lire anziché 950 (prezzo alla partenza dallo stabilimento lire 780).

Oltre agli 50 spacci dell'Alleanza Cooperativa, stamane venderanno burro a 900 lire al chilo i negozi che abbiamo indicato nella nostra edizione di domenica e questi altri: Giordana, via Tre Galline 3; Perardi, via Bove 2; Quaglia, via Madama Cristina 68; Marchese, via Di Nanni 8; Aime, via Pamparato 17; Cena, via Borgaro 20; Viale, via Cravero 48; Actis, piazza Vittorio 31; Accendere, via Baregio 66; Meliano, via Marco Polo n. 41; Sutto, via Bardonecchia 42; Suppo, via Carrera 63; Balbo, via Cigna 49.

La corsa al ribasso, preoccupa seriamente gli importatori di burro. Se i prezzi scendono ancora, le importazioni non presenteranno più molta convenienza. C'è poi un altro fatto, di cui non ci si nasconde l'importanza: il consumo del burro, ridotto al 50 per cento durante il periodo di caro-prezzi, non accenna ad aumentare in maniera soddisfacente. E questo prova che i ribassi e le manovre speculative a vario raggio non sempre riescono a favore di chi le ha promosse. Il consumatore ha imparato a difendersi e invece di subire, reagisce, cercando altri prodotti più convenienti. Poi quando ritorna la normalità, una parte dei consumatori si sono assuefatti ai succedanei e sono restii a riprendere le vecchie abitudini.

Il pollo della domenica

I contadini non allevano più quelli da cortile perché non riescono a rifarsi delle spese - Ma anche gli allevatori di "batterie,, sono in difficoltà - Il produttore riceve poco, il consumatore paga molto

Un tempo le massaie che andavano in un qualsiasi mercato della città potevano acquistare i polli direttamente dai contadini. Ora le cose sono cambiate: i polli di «campagna», quelli cioè allevati liberi in natura sono rarissimi. I polli che si trovano in vendita sono quasi tutti di «allevamento», alimentati cioè con il mangime sintetico, e le massaie non possono più acquistarli direttamente dal produttore.

Gli industriali dell'allevamento o i contadini che si dedicano ad un semiallevamento, dando cioè mangime bilanciato alle galline tenute in ristretti spazi nell'aia, vendono i loro prodotti ai raccoglitori, questi li passano ai grossisti che li fanno affluire nel posto... tatoio dove si svolgono le operazioni di spennatura, pulitura, controlli igienici, conservazione in frigorifero. Di qui li polli passano ai venditori che le cedono al pubblico.

Nell'ambito della liberalizzazione dei mercati, sarebbe molto opportuno che si rendesse nuovamente possibile l'incontro diretto tra il produttore e consumatore. Come per altri generi, anche per i polli avviene troppo spesso che il contadino allevatore guadagna poco mentre, per lo stesso prodotto da lui ceduto, il consumatore sborsa molto denaro. Questo accade in modo particolare per il pollame di semiallevamento.

Un pollo allevato alla vecchia maniera nel cortile, con il pastone di granoturco e in quattro mesi, viene pagato al produttore sulle 780 lire al chilo. Questa somma non compensa il costo reale, e quasi tutti i contadini hanno abbandonato il sistema. Nei negozi il pollo da cortile viene venduto a 1100-1200 lire al chilo. Il pollo di «allevamento» viene pagato sulle 380-390 lire al chilo agli allevatori. Nei vari passaggi il prezzo cresce: i negozianti pagano 580-600 lire al chilo e lo chiedono al pubblico 680-700. La «pollivendola simpatica» che aveva scritto a «Specchio dei tempi» vende i polli di allevamento a 600 lire il chilo sul mercato di piazza Barcellona e a 650 in negozio.

I produttori affermano che anche il pollo d'allevamento è pagato sotto-costo all'origine; negli ultimi anni moltissimi si sono attrezzati con impianti a «batteria» ed ora l'offerta è di gran lunga superiore alla richiesta. Per non rimetterci l'allevatore dovrebbe ricevere almeno 480-500 lire al chilo. A Rivoli, un industriale metallurgico si dedicò qualche anno fa, per passione, all'allevamento del pollame. Ora, tra i più grandi impianti di incubazione della provincia, produce da 25 mila a 40 mila pulcini al mese, pari al 50 per cento della produzione della provincia.

I pulcini di «incrocio leggero» (galline livornesi) costano sulle 35 lire l'uno, quelli d'«incrocio pesante» (galline americane) sulle 100. Oltre alle spese per il mantenimento delle galline che devono fornire le uova e quelle per il funzionamento delle incubatrici, ci sono le spese per i medicinali e gli esami di laboratorio sul sangue delle galline per essere certi che non vengano trasmesse malattie ereditarie. Gli allevatori dopo avere acquistato il pulcino (35-100 lire) devono poi mantenerlo, per 70 giorni con 4 chili di mangime che in totale costano 295 lire. Dicono quindi il vero quando affermano che ci rimettono vendendo i polli a 380 lire.

Il pubblico è convinto che la gallina di campagna sia migliore perché più gialla. E' gialla perché certi bruchi che essa raccoglie fra l'erba le danno quella colorazione. Gli allevatori per accontentare il pubblico si vedono quindi costretti a rendere gialla anche la carne dei loro polli. Lo fanno con carotene e farina di erba medica nei casi normali e leciti; ma c'è anche chi ottiene l'ingiallimento per altre vie, usando coloranti che determinano nel pennuto una forma allergica la quale soddisferà l'occhio della massaia, ma non farà certamente bene allo stomaco dei commensali.

In questi giorni si sta verificando un aumento del prezzo dei conigli passato da 700 a 750 lire al chilo. Ciò dipende dal fatto che i conigli sono diventati più delicati, facilmente soggetti alle malattie e quindi è più alta la percentuale della loro mortalità.

Riposo completo al sabato per 30 mila operai Fiat

Orario settimanale di 40 ore con retribuzione di 48

In base agli accordi aziendali a suo tempo stipulati tra la Direzione della Fiat e le commissioni interne in materia di orari di lavoro, come lo scorso anno verranno adottati, a partire da lunedì 3 novembre, orari di lavoro di 40 ore settimanali per gli operai addetti agli Stabilimenti Automobili, Fonderie, Metalli, Lingotto e Avigliana. Si tratta di un totale di 30 mila operai. Tali orari saranno distribuiti su 5 giorni della settimana da lunedì a venerdì, con sabato libero.

Gli operai interessati continueranno in linea generale a percepire la normale retribuzione settimanale, venendo ad essi corrisposte le somme accantonate nella «cassa delle ore» sui conti individuali durante il periodo di applicazione degli orari prolungati, fino ad esaurimento delle disponibilità relative. Gli operai beneficeranno cioè, durante il periodo di applicazione di questi orari di 40 ore — presumibilmente per i mesi di novembre e dicembre — di due giornate consecutive di riposo ogni settimana (sabato e domenica) conservando la normale retribuzione settimanale di 48 ore.

Negli altri Stabilimenti Fiat continueranno gli orari attualmente praticati, senza variazioni.

In 6 ore a Palermo, in 5 e mezzo a Cagliari

Un nuovo collegamento aereo da sabato fra Torino e Roma

Partenze notturne: da Caselle alle 3,10; da Ciampino alle 0,30
Le coincidenze con il Sud - Servizio passeggeri, posta e merci

L'Alitalia ha deciso di istituire un nuovo collegamento aereo fra Torino e Roma. Il servizio, quotidiano, avrà inizio sabato prossimo, 1° novembre, con l'entrata in vigore dell'orario invernale. Si tratta di una coppia di voli notturni fra Caselle e Ciampino, via Milano (Malpensa), con bimotori Convair «Metropolitan», dello stesso tipo di quelli impiegati sulla linea diretta Torino-Roma. L'orario è il seguente: Roma p. 0,30; Milano a. 2,25, p. 3; Torino a. 3,40. Torino p. 3,10; Milano a. 3,50, p. 4,25, Roma a. 6,10. A Roma i velivoli sono in coincidenza con le linee da e per la Sardegna e il Meridione. Il volo in partenza da Caselle alle 3,10 permette, ad esempio, di arrivare a Cagliari alle 8,35, a Palermo alle 9,30, a Reggio Cal. alle 10,20 e a Catania alle 11,15. Il prezzo del biglietto è uguale a quello del servizio diurno; ma non è improbabile che, a somiglianza di quanto avviene in molti altri paesi, possano essere, in futuro applicate tariffe ridotte notturne.

I velivoli della nuova linea sono attrezzati anche per il trasporto di grandi quantitativi di posta, giornali e merci. Ciò servirà a favorire l'inoltro di derrate alimentari (frutta e pesce) e di altri prodotti dai centri del Meridione e della Sardegna ai mercati di Torino e Milano. Le tariffe di trasporto non sono affatto elevate. La spedizione fra Torino e Roma di un chilo di merce costa 127 lire, mentre con il mezzo ferroviario più rapido l'inoltro fra le due città di un collo del peso compreso fra uno e dieci chili costa 700 lire. Talune merci, come le derrate alimentari, godono poi di tariffe più vantaggiose.

— Dall'aeroporto di Caselle, sabato mattina, con un quadrimotore dell'Alitalia spiccherà il volo il primo scaglione di lavoratori degli stabilimenti Riv che hanno aderito alla crociera aerea organizzata dal sindacato U.I.L. aziendale, che ha per meta Napoli. La comitiva farà ritorno a Torino in serata, sempre per via aerea. Nei tre giorni successivi compiranno il viaggio altri lavoratori, in totale 174 donne e 200 uomini, in gran parte giovani.

Si riduce in fin di vita cadendo dalla bicicletta

Il sessantaquattrenne Leone Maffei, abitante a Reano in borgo Rivata, si recava ieri pomeriggio a Rivoli, in bicicletta, per commissioni. Alle 16,30, nel percorrere una strada in forte discesa, perdeva il controllo della guida e cadeva al suolo, ferendosi gravemente al capo. Subito soccorso da passanti, era trasportato all'ospedale, dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata per la frattura della base cranica. In serata le condizioni del Maffei si sono ancora aggravate e i medici disperano di poterlo strappare alla morte.

— Ieri mattina alle 4, è morto nella sua abitazione di Collegno l'infermiere Renato Franchino, di 51 anno. Alcuni giorni fa era rimasto vittima di un grave incidente. Percorrendo in motocicletta la strada Rivoli-Villarbasse, in seguito a uno sbandamento era finito nel fosso riportando la frattura della colonna vertebrale. La moglie, Leontina Cagliero, che sedeva dietro di lui, era rimasta quasi illesa.

Il dott. Agnelli presidente della «Mostra del Lavoro»

L'on. Pella ha presieduto ieri la Giunta e poi il Consiglio direttivo del Comitato delle celebrazioni per il '61.

E' stato affidato alla Giunta l'incarico di designare, in una rosa di nomi che sono stati indicati, il direttore generale delle manifestazioni. L'on. Pella ha quindi comunicato che il dottor Giovanni Agnelli ha accettato la presidenza della più importante delle tre mostre: quella del Lavoro, che avrà sede nei costruendi palazzi di corso Polonia. Forse la mostra delle Regioni italiane sarà collocata accanto alla rassegna del Lavoro, mentre per la mostra Storica si sceglieranno gli edifici celebri del centro torinese da Palazzo Madama a Palazzo Carignano.

Un'altra esposizione è stata ufficialmente decisa ieri sera: quella di floricoltura internazionale che avrà sede al Valentino e durerà sei mesi. I fiori più pregiati saranno esposti nell'interno del Palazzo di Torino Esposizioni; per gli altri faranno da scenario gli alberi del Valentino, fino al Po. La presidenza è affidata al commendator Ratti.

Nel corso delle riunioni sono stati designati i presidenti di varie commissioni di lavoro. Per la edilizia gli ingegneri Anselmetti, Bonadè Bottino e Villa; per la commissione finanziaria, il conte Acquarone; per la stampa e propaganda il dott. Postelli; per gli spettacoli l'avv. Grosso; per l'organizzazione ricettiva il dott. Rosboch. Si ritiene che sarà destinato ad albergo il nuovo palazzo che l'INA ha costruito in via Giolitti all'angolo con via Lagrange.

Ogni anno aumentano gli allievi bisognosi di aiuto

Dei 47 mila ragazzi delle elementari novemila sono assistiti dal Patronato

In media i poveri sono uno ogni 5 o 6 alunni, ma in alcune scuole sono anche uno su 3: per la maggior parte immigrati - Necessitano di tutto: libri, quaderni, vestiti e cibo - I libri sono arrivati solo in questi giorni, le refezioni cominceranno dopo i Santi

Risultano iscritti finora, nelle scuole elementari di [illegible] 47.772 allievi, di cui 21.869 maschi e 20.903 femmine. «Calcoliamo — dice l'ispettore prof. Pasterini — *che questo numero sia suscettibile di un notevole aumento. Almeno del 10-15 % entro dicembre, i bambini del Sud tardano sempre ad iscriversi*». Il motivo ce l'hanno spiegato le direttrici: «attendono che funzioni il servizio di refezione che incomincerà subito dopo i Santi». Le loro condizioni sono spesso così misere che la «minestra» conta ancora più dei libri, che il patronato scolastico ha cominciato a distribuire soltanto ora.

Sono verità, che possiamo confermare con i fatti. Nelle scuole molte maestre si sono limitate finora al ripasso della materia studiata l'anno scorso; qualcuna ha preferito portare i bambini a giocare in cortile. Sono stati assegnati lavori e compiti a casa sulla base dei libri di testo dell'anno precedente. La scuola «vera» incomincerà dopo le vacanze di novembre. «Bisogna — dice una maestra — *che tutti i bambini abbiano il libro nuovo; ma gli scolari assistiti dal Patronato sono tanti e tanti, che ci conviene aspettare*».

La misura nelle scuole il peso della miseria che stringe una considerevole parte della popolazione torinese. Compare qui, sotto gli occhi materni delle insegnanti e delle direttrici di scuola, un quadro di disagio e di squallore che ha per sfondo abitazioni malsane e alimentazione insufficiente, lavoro saltuario del capofamiglia e disoccupazione. Molte volte anche incuria, disordine, ignoranza.

L'anno scorso il Patronato centrale (sovvenzionato dal Municipio, dagli enti pubblici e dallo Stato) e i 41 Patronati sezionali istituiti presso le varie scuole (formati da persone abbienti, libere di assumere le iniziative che meglio credono) hanno assistito 7 mila scolari poveri. Quest'anno saranno 9 mila su 47 mila, quanti si calcola siano gli iscritti a fine anno. Significa che uno scolaro ogni 5 o 6 ha bisogno di assistenza; che oltre il 18% della popolazione, tenuta ad adempiere l'obbligo scolastico elementare, è in condizioni di bisogno.

L'altro giorno una bimba s'è avvicinata ad una compagna di scuola. La guardava con invidia e anche con un po' di commiserazione. «*Hai già il libro nuovo; 300 lire, io no. Ma pensa quanto pesa con 700 lire*». Imparano il valore del denaro sulla misura della loro tavola sempre scarsa.

Per la maggior parte sono meridionali. Ce lo confermavano le direttrici delle grandi scuole di periferia, come la Cena. «*Sempre lo stesso quadro, chi sta meglio se ne va verso il centro e altri ne prendono il posto. Sono sperduti e affamati. E bisogna aiutarli in tutti i modi*».

La percentuale di un bambino su 5 da soccorrere, diventa di uno su 3 nelle scuole dei rioni dove di preferenza s'insediano gli immigrati. Basta assistere all'uscita dalla scuola per rendersene conto. Ragazzetti che indugiano per la strada a giocare e a rincorrersi, mani e gambe sudice, e nelle voci echi dei dialetti veneti e meridionali. Nella busta immensa della fanciullezza, abiti lisi e giacchette troppo strette non contano. Non conta nemmeno la povertà dell'ambiente scolastico, appena ingentilito da qualche piantina o da qualche quadretto portato in dono dai bimbi più ricchi. Le loro case sono, infallibilmente più squallide, i loro padri lavorano quando capita, incapaci di accaparrarsi un'occupazione continuativa per mancanza d'istruzione professionale. Le madri sono quasi sempre povere donne invecchiate anzi tempo, oppresse dalla miseria e dalle esigenze incolmabili di famiglie troppo numerose.

Che cosa faranno le istituzioni assistenziali per questi 9 mila ragazzi poveri, spesso bisognosi persino degli abiti pesanti per affrontare il freddo di Torino?

Il Patronato centrale ha preso un'importante decisione. Anziché rimborsare ai Patronati sezionali un quarto dell'importo speso per i libri di scuola, rifonderà l'intera somma, circa 10 milioni. Questo permetterà alle iniziative private di disporre dei fondi raccolti con collette (l'anno scorso circa 22 milioni) presso industrie, negozi, privati, a beneficio di altri soccorsi. Inoltre il Patronato centrale effettuerà subito una distribuzione di 80 mila quaderni (e una seconda a gennaio): a novembre consegnerà un paio di scarpe invernali per ogni iscritto.

Il Comune si addossa il carico più grave in quest'opera di soccorso scolastico: l'anno scorso ha speso 184 milioni per organizzare i doposcuola e distribuire 846.120 refezioni calde e 28 mila merende. Inoltre ha sovvenzionato il Patronato centrale con un milione e mezzo di contributo obbligatorio e 20 milioni di contributo facoltativo. Quest'anno la nuova legge votata dal Parlamento porta il contributo obbligatorio a 50 lire per abitante, 46 milioni in tutto. Il servizio di refezione, che verrà ancora migliorato ed esteso, funzionerà dopo le feste dei Santi in 51 mense scolastiche che accoglieranno sin dall'inizio oltre 6 mila bambini.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 13,5
MINIMA + 6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,9; umidità 78%; pressione 751,9; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno; temperatura in lieve aumento. Temperat. a Caselle: massima +15,9; min. +3,2; media +15.

Il comandante dei carabinieri visita la «Cernaia» e la «Bergia»

Il nuovo comandante dei carabinieri, gen. Luigi Lombardi, ha visitato ieri mattina la caserma Cernaia. Nel cortile erano schierati i reparti della Legione allievi. Dopo averli passati in rassegna, il comandante dell'Arma ha presenziato al giuramento di un battaglione di allievi di stanza a Bra. Il reparto è quindi sfilato per le vie del centro preceduto dalle fanfare ed ha deposto una corona d'alloro al monumento del Carabiniere.

Accompagnato dal comandante della Brigata gen. Cueto e dal comandante della Legione territoriale col. Vasco, il gen. Lombardi si è recato poi a visitare la caserma Bergia, dove ha tenuto rapporto agli ufficiali.

Specchio dei tempi

Cameriere 1958 - "Una meta giusta e morale,, - Anche gli automobilisti sono figli di Dio - Scegliere la verità - Un padrone di casa molto svelto - Responsabilità dei chimici - I caduti per la patria

Un lettore ci scrive:

«Leggo, in ritardo, la lettera di quella cameriera che si alza di notte svegliata dallo scampanellio dei padroni. Sono lieto di conoscere questi fortunati mortali che riescono a tenere del personale in quelle condizioni nel 1958; e vorrei congratularmi con loro. A casa mia quando squilla il telefono, se le cameriere non attendono telefonate personali, si limitano il più delle volte a strillare "telefonano!" e non si muovono.

Vorrei offrire un consiglio alla cameriera della lettera: cambi posto! In un mucchio di case, cominciando dalla mia, cercano cameriere. E siamo tutti brava gente, mite, che paga bene, non fa piangere povere donne, non fa accorrere le cameriere di notte e se riceve qualche amico alla sera si aggiusta da sola».

Dott. Ernesto Ferrero

Un lettore ci scrive:

«E' bene che "Specchio dei tempi" abbia pubblicato la lettera del sig. Gabriele Cardona inerente al nuovo contratto dei metalmeccanici. Malgrado tutta la propaganda avversaria, "La Stampa" si è affermata e sempre più si affermerà tra gli operai delle diverse tendenze politiche grazie alla sua serietà e obbiettività nello stigmatizzare i mali del nostro ordinamento sociale e proporne eventualmente i rimedi, senza demagogia o astratte disquisizioni, accogliendo all'occorrenza nella stimata rubrica anche la voce dei più umili.

«E' profondamente vero e fortemente sentito tra gli operai il pensiero del sig. Cardona. Se si facesse un referendum tra gli operai, però fuori dalle sedi sindacali, con certezza matematica la maggioranza voterebbe per l'avvicinamento dei due contratti tra impiegati ed operai.

«Gli operai non chiedono la parità; così-senso che in questo campo i miracoli non avvengono, sanno pure che la meta giusta e morale è quella del merito e l'aumento della paga. Tutto il resto lascia il tempo che trova».

Tito Colpi
operaio della Riv

Un lettore ci scrive:

«Conceda solo due righe anche al mio breve scritto in merito alle sette impiegate che lamentano l'aumento delle tariffe tranviarie.

«Sono "possessore di un'automobile", come dicono loro. Ma siamo tutte creature dello stesso creato, quindi perché imprecare contro di noi, se secondo loro non prendiamo il tram? Noi tutti: ricchi, poveri oppure benestanti, tutti abbiamo le nostre».

Agostino Bocchi

Un lettore ci scrive da Borgone di Susa:

«Desidero rispondere al professore combattuto dal dilemma: "Conformismo o sincerità?". Opti per la verità: egli sarà confortato in questa sua scelta da due autorità. Una è la Costituzione della Repubblica Italiana, che, all'art. 33, dice: *"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"*. L'altra, di origine addirittura divina, è una parola di Gesù: *"La verità vi farà liberi"* (Evangelo S. Giovanni cap. 8, v. 32). Libertà dal peccato, intendeva il Divino Maestro, e libertà da tutte le pastoie che il peccato impone.

«E che cosa significa altro l'eludere la verità, se non menzogna, cioè peccato? Segua la via della verità il professore coscienziosamente dubbioso, ed egli si sentirà veramente libero. Libero non è ancora, se non se la sente di far noto il suo nome. Che cosa teme? Il giudizio dei suoi allievi? Essi non possono che essere orgogliosi di un così degno docente, che si preoccupa del loro bene. Il giudizio dei suoi superiori? E che cosa possono essi contro la verità?

Nino Bostagno

Un lettore ci scrive:

«Il nostro ascensore è stato fermato 5 mesi fa, per motivi di sicurezza. Non so dire quante note di migliaia e migliaia di lire ho già pagato. Ora è stato modificato radicalmente e chiuso in reti, spesa complessiva un milione e 400 mila lire. Il nostro padrone di casa ci vuole sfruttare perché ci ridurremo di pagare la quota [illegible] di L. 135.000.

«E' una cifra enorme. Noi non siamo comproprietari ma inquilini e questa non è più una riparazione ma una trasformazione e cambio. E' giusto?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il problema delle frodi alimentari e delle scadenti macchine d'uso comune è stato bene illustrato da Didimo, con l'auspicio d'una difesa rappresentata da maggiore avvedutezza dei consumatori. Mi pare però opportuno far rilevare un altro importante lato, quello dell'eventuale intervento doloso di tecnici e di specialisti nella manipolazione di certi prodotti e nello studio di alcuni apparecchi.

«A mio modesto avviso non si dovrebbe parlare, ad esempio, di bravura professionale per quei chimici che contribuiscono alla confusione di alimenti nocivi, ma piuttosto prospettare un loro reato. Come c'è un codice etico per il medico, così dovrebbe esserci per l'ingegnere, per il chimico e per le attività affini.

«Gli ordini professionali dovrebbero avere il necessario potere per intervenire nei casi di violazioni della dignità del titolo, non solo da parte degli iscritti, ma anche di quelli che lavorano in dipendenza e che, per la pagnotta, discreditano così la professione».

Ing. Mario Mazzone

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego, caro "Specchio dei tempi", di sentire il mio appello a chi è preposto alla manutenzione delle lapidi erette in memoria dei caduti in guerra. Sono la sorella di un soldato di fanteria disperso sul Cadore nel 1915. Tutte le volte che passo davanti alla lapide eretta presso la "sua" scuola in piazza C. Alba, mi si stringe il cuore. Cerco il nome ma il tempo lo ha reso illeggibile.

«Al Parco della Rimembranza rubano la targa che porta inciso il suo nome, nella lapide il nome non si legge più! E' tanto triste per noi familiari dei dispersi in guerra che non abbiamo una tomba a ricordo dei nostri cari. Si avvicina il 4 novembre, provvedete, vi prego».

Luigina Clara

Una lettera a «Specchio dei tempi» proponeva all'Inam un sistema di prenotazione delle visite in ambulatorio per evitare lunghe code sui diritti di precedenza e interminabili ore di attesa. Il direttore provinciale dell'Istituto, ragionier E. M. Bosio, ci ha scritto affermando che il sistema, adottato un tempo in via sperimentale, ha provocato inconvenienti ed è stato perciò abolito. Egli aggiunge che si cercherà di ovviare agli inconvenienti lamentati attraverso un graduale miglioramento dei servizi e delle attrezzature.

L'insufficienza dei tecnici lamentata dagli industriali

Discorso del dr. Michelí al convegno regionale dell'industria

La nuova sede dell'Unione Industriale di Torino è stata inaugurata ieri con un convegno regionale a cui sono intervenuti i direttori di tutte le associazioni di categoria del Piemonte. Era presente il dott. Alighiero De Micheli, presidente della Confederazione dell'industria.

Il convegno è stato aperto dal dott. Giorgio Salice, presidente dell'Unione di Torino, il quale ha illustrato i principali problemi che interessano l'industria, dalla proposta di legge sul riconoscimento giuridico dei contratti collettivi, all'unificazione dei contributi previdenziali, all'istruzione professionale, al Mercato comune europeo. Questi punti sono tornati più volte in discussione nei numerosi interventi.

A tutti ha risposto il presidente della Confindustria. Il dott. De Micheli si è detto preoccupato per «alcuni aspetti della riforma previdenziale, dato il già rilevantissimo costo degli oneri sociali in confronto alla maggior parte dei paesi europei». Ha poi riconfermato che la Confederazione vuole mettere in primo piano il problema dell'istruzione professionale «per superare una pericolosa strozzatura che già oggi si presenta a causa di uno squilibrio di almeno un netto unico in tutta Italia tra il fabbisogno di tecnici e specializzati e il numero di laureati e diplomati che escono dalle nostre scuole».

Tre anni e mezzo a uno sfruttatore che viveva alle spalle di una donna

Quando la vittima tentò di liberarsi dalla trista schiavitù, fu ricattata con una denuncia - Impazzita dopo un alterco con il suo persecutore

Il Tribunale ha condannato ieri a 3 anni e sei mesi un uomo, che per molto tempo era vissuto alle spalle della sua amica, dopo averla indotta a un vergognoso mestiere. Pietro Ariano, di 66 anni, e Giuditta Alviggi si erano conosciuti nel 1950 ed erano andati a vivere assieme in un alloggio di corso Giulio Cesare. Per cinque anni l'uomo aveva preteso che la donna «lavorasse» per mantenerlo. Dopo un più aspro litigio, la Alviggi se ne era andata e, per rifarsi dei soldi che aveva dato all'amico, s'era portata via su un camion tutti i mobili.

Quando l'Ariano rientrò a casa e scoperse che l'alloggio era stato svuotato, montò su tutte le furie e denunciò la donna per furto. L'Alviggi, chiamata dalla polizia, reagì accusando l'ex-amico di sfruttamento. Poco dopo, mentre l'istruttoria era in corso, la Alviggi vinse alla Sisal 400 mila lire.

La notizia fece tornare da lei, apparentemente gentile, l'Ariano; ma fra i due scoppiò un alterco ancor più violento, durante il quale la donna vibrò all'amico una coltellata, procurandogli una ferita di poco conto, guaribile in sei giorni. Sconvolta da questo episodio, preda del terrore di essere derubata dei suoi soldi, l'Alviggi fu colta da una crisi di follia e dovette essere ricoverata in una clinica per malattie mentali.

Ieri, ormai ristabilita, la donna è comparsa davanti al Tribunale come parte lesa e, nello stesso tempo, come imputata di appropriazione indebita e lesioni. Lo Ariano, anch'egli accusato e vittima insieme, ha preferito rimanere latitante.

Dopo aver ascoltato le arringhe del P. M. dott. Sodano e dei difensori, avv. Dagasso ed Astore, il Tribunale (presidente Bruno, cancelliere Rocco), ha assolto la Alviggi dall'accusa di lesioni, per mancanza di querela di parte, e l'ha condannata per l'appropriazione dei mobili a tre mesi con i benefici di legge.

Assai più grave è stata la condanna dello sfruttatore: tre anni e sei mesi di reclusione, cui si aggiungerà, dati i suoi precedenti, un periodo di detenzione in una colonia agricola.

Sciopero all'A. T. M. ma i tram funzionano

Le elezioni alla «Cooperativa»

Oggi scioperano i dipendenti dell'Azienda Tranvie Municipali che domenica non erano in servizio durante la sospensione dei tram: 300 operai degli impianti fissi e 1000 impiegati. Scioperano per lo stesso motivo anche gli operai delle officine della Satti, Torino-Rivoli e Torino-Nord. La sospensione del lavoro sarà limitata dalle 14,30 in avanti.

— In merito alle elezioni svoltesi domenica per il Consiglio di amministrazione dell'A.c.t. (6 seggi sono andati ai social-comunisti ed uno alla lista democratica) la Cisl ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Purtroppo, come era stato previsto, la fluidità dei voti ha facilitato i social-comunisti che sulla base d'una mobilitazione di partito hanno potuto convogliare la maggioranza dei voti sulla propria lista, ma comunque il risultato potrebbe pareggiarsi, qualora per il Comune fossero nominati due rappresentanti dello schieramento democratico, la possibilità di una amministrazione in grado di affrontare i problemi dell'A.c.t.».

Il Consiglio, è noto, dovrebbe essere così formato: 6 membri eletti domenica dai soci dell'A.c.t.; due nominati dal Comune ed uno dalla Provincia in rappresentanza dei consumatori; tre designati dai sindacati (C.g.i.l., C.i.s.l., U.i.l.) più il presidente nominato dal Ministero del Lavoro. Nel caso che i due del Comune — come propone la C.i.s.l. — fossero di parte democratica i social-comunisti si troverebbero in minoranza. Se invece il Municipio nominerà un rappresentante della d.c. ed uno del p.s.i., i socialcomunisti diventeranno maggioranza.

STATO CIVILE

[illegible] OTTOBRE 1958

Mauro Gaspare, anni 76, nato a Manta, abitante via Volpiano 86; Biddesa Elio, a. 70, Torino, via Po 3; Bosso Maria, a. 60, Torino, v. Bacchi 42; Rosa Marcolin, anni 86, Boscole, v. Boglione 4; Sallaganda Paolo, a. 73, Alpignano, v. Arduino 30; Bosso Rosa, v. Merlo, a. 73, Crescentino, v. Bive 4; Barbato Lucia m. Lombardo, a. 68, Raffadali, v. Tunisi 83; Boggia Giuseppe, a. 73, Lioni di Livorno, str. S. Margher. 187; Serra Guido, a. 80, Nizza Monf., v. Del Cimitero; Rotta Giuseppe m. Mongrena, a. 51, Vignale, v. Varkita 3; Gabero Giovanni, a. 77, Lovico, v. Leisemio 37; Gallico Virginia, a. 75, Torino, v. Frabosa 5; Vergano Luigi, a. 70, Torino, v. Crimea 6; Grosso Bruido, a. 5, Torino, v. Bassini 13; Gili Michele, a. 77, Cavallermaggiore, v. Colombo 43; Griva Francesco, a. 88, Chiaveri, p. Albarello 7; Bessa Maurizio, a. 74, Netro, p. C. Romolo 3; Fenatto Carmine, a. 80, Torino, via Vivarone 11; Tona Luigi, a. 60, Mongrando, v. Foligno 66.

Deceduti in ospedale: Giorgis Antonio, anni 53, nato a Venaria; Lilias Giuseppina m. Gasseo, anni 68, Porto Valtravaglia; Beppe Giuseppe, a. 56, Signo; Granieri Fulvio, mesi 1, Torino; Rodi Caterina m. Calvera, a. 51, Belgirate; Pipino Giovanna v. Novara, a. 78, Torino; Canepa Giuseppe, a. 34, Genova; Spinardi Maria m. Lanugna, a. 75, Fossigliano.

27 OTTOBRE 1958

Chiadretti Ferdinando, anni 84, nato a Roma, abitante via Rovigo 22; Vallino Giovanni, a. 81, Chivasso, v. Garibaldi 20; Marco Pet Giacomo, a. 74, Ancona, corso Sebastopoli 149; Bianchi Margherita m. Rocco, a. 44, Torino, v. Baretti 46; Fletscher Carlo, a. 77, Zollingeri, v. S. Anselmo 2; Bonante Enrichetta v. Peruna v. Succeni, a. 81, Dassia, v. Moncrivello 1; Giardino Giuseppe, a. 77, Torino, v. Mongrande 37; Cappella Licia, a. 36, Bolzano, v. Brunnero 6.

Deceduti in ospedale: Tamagnone Valerio, mesi 1, nato a Torino; Rava Laura v. Denis, anni 86, Alessandria; Sartirana Pierino, a. 23, Alessandria; Serra Giuseppe, a. 69, Pinerolo; Costa Luigi, a. 66, Gap; Balbo Nevio, a. 33, S. Margherita; D'Alolio Erminio, a. 46, Montefalcone; Gandolfi Virgilio, a. 73, S. Felice; Peirani Carlo, a. 46, Bra; Calamaro Lorenzo, a. 77, Torino.

Morti 45 - Nati 35 - Matrimoni 28.

Appena rientrato dalla Francia è spogliato di tutto il denaro

Dramma di un emigrante caduto in un tranello a Porta Nuova - Doveva consegnare alla moglie i risparmi, 250 mila lire - Non gli è rimasto un soldo

Verso le 14 di ieri il signor Mario Tartaglia di 38 anni, da Serracapriola di Foggia, si trovava nell'atrio della stazione di Porta Nuova: era stanco, un po' stordito. Il Tartaglia era arrivato col treno della Francia, proveniente da Clermont-Ferrand dove da qualche tempo è emigrato e lavora in un complesso industriale. A Torino aveva appuntamento per il 28 ottobre (cioè oggi) con la moglie: nella nostra città si sarebbero trattenuti alcuni giorni, poi l'operaio sarebbe tornato in Francia e la moglie a Foggia, dai figli.

Mentre sostava in stazione, con l'intenzione di recarsi poi da un cambiavalute e di cercare, prima di sera, un buon albergo, gli si avvicinava un individuo che parlava (o fingeva di parlare) italiano con un forte accento francese. Il tale attaccava discorso e gli offriva in vendita due anelli che, a suo dire, erano d'antica e pregiata fattura: il loro valore era di quasi un milione, ma a causa di urgentissima necessità di denaro liquido, lo sconosciuto era disposto a cederli per 400 mila lire. In quella interveniva un distinto giovanotto, il compare, che esaminava gli anelli con aria da esperto ed esclamava ammirato «Ma sono stupendi! Non voglio lasciarmeli sfuggire. Offro 700 mila lire». «Mi spiace — replicava con nobile fermezza il primo imbroglione — ma ho trattato prima con questo signore».

Il Tartaglia, convinto di concludere un affarone, sborsava tutti i suoi risparmi (che avrebbe dovuto consegnare, oggi, alla moglie): 250 mila lire, parte in franchi francesi parte in moneta italiana. «Pazienza, m'accontenterò — diceva il truffatore: — ci perdo.., ma lei è troppo simpatico. I miei cari anelli di famiglia sono suoi».

Rimasto solo, il Tartaglia entrava da un orefice per farli stimare ed eventualmente rivenderli subito. L'orefice restava allibito. «Ma non sa? Questi sono anelli da cento lire l'uno, comprati in un magazzino...». L'operaio, per poco, non cadeva al suolo svenuto. Mezz'ora più tardi, disfatto, pallido, con gli occhi pieni di lacrime, senza una lira in tasca, si presentava alla questura centrale e sporgeva denuncia. «M'hanno rubato i risparmi — mormorava con voce di pianto — mesi e mesi di lavoro e di sacrifici durissimi... E domani, come dirò a mia moglie?».

— Un pensionato è stato colto da malore poco dopo che ha scoperto d'essere stato derubato. E' il signor Francesco Cardona di 79 anni. Egli abita solo in un alloggetto in via dei Mille 26. Domenica sera è rincasato verso l'una; verso le cinque si è svegliato e si è accorto così che la porta della camera era aperta. Egli ricordava di averla chiusa, quindi, allarmato, si alzava e passava nel tinello per vedere cosa era successo: trovava aperta anche la porta della cucina e, infine, si avvedeva che la finestra che dà sul balcone era spalancata. Un rapido giro per la casa gli permetteva di constatare che erano entrati i ladri e che gli avevano rubato 7 mila lire, un orologio e tre abiti.

Impressionato, il Cardona usciva sul pianerottolo, suonava all'uscio della signora Odicone per raccontarle l'accaduto. Ad un tratto, sbiancava in viso e stramazzava al suolo privo di sensi. Veniva trasportato alle Molinette; ma in serata, ormai rimesso, poteva far ritorno a casa.

Le indagini sul traffico di certificati di residenza

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria continuano le indagini sul traffico di falsi certificati di residenza. Si apprende a questo proposito che una delle quattro persone deferite la settimana scorsa all'autorità giudiziaria, il signor Giuseppe Nasendi abitante in corso Unione Sovietica 4, non è stata incriminata per aver ottenuto un falso documento, perché era in possesso di regolare certificato di residenza fin dall'aprile 1955. Egli è stato denunciato per concorso in corruzione per atti d'ufficio e in falsità ideologica aggravata, in quanto avrebbe fatto da tramite fra il cugino, Paolo Simondi, al quale occorreva il certificato, e l'impiegato dell'anagrafe Giovanni Longobardo.

Le anime perse

Qualche tempo fa, su questa colonna, Massimo Conti parlava di un comitato di «liberi giuristi» costituitosi a Berlino per registrare, in un apposito «archivio delle anime perse», tutte le malefatte di giudici, avvocati, funzionari della Germania orientale. Ogni debolezza, ogni viltà, ogni soperchieria è scrupolosamente annotata negli schedari, per il gran giorno della resa dei conti. Le «anime perse» sono avvertite.

C'è, in tutto questo, qualcosa che va al di là del nudo fatto di cronaca, e mi pare debba indurre un giurista — quale che sia la sua patria, o la sua fede — ad alcune riflessioni, non disgiunte da un sottile disagio. Mi propongo di esporle con la massima schiettezza: fuor d'ogni preoccupazione politica, come si addice a chi voglia considerar la cosa solo con gli occhi dell'uomo di legge.

Prima di tutto dirò che mi lascia perplesso quel volersi definire e proclamare «liberi giuristi». E mi spiego. Io penso che se si è, e si vuol essere veramente giuristi, ogni ulteriore qualificazione rischia di imprigionare, e infine di alterare e corrompere quella che è la tipica attività del giurista. Direi che il giurista, in quanto tale, non patisce aggettivi. Per esempio, anni fa è sorta in Italia un'associazione di «giuristi democratici», in polemico contrapposto a un'altra associazione di «giuristi cattolici». Ora, sia l'una sia l'altra nascevano da un'esigenza perfettamente legittima. E' chiaro che un giurista può e deve, se così gli detta la coscienza, adoprarsi, in veste di cittadino esperto, maneggiando i concetti, la tecnica del diritto, perché gli ideali a lui cari si realizzino nell'ordinamento giuridico dello Stato, e trovino in esso la loro difesa istituzionale. Ma poi quando egli, dalla cattedra o nel foro, interpreta il diritto vigente, non può, non deve subordinare questa sua interpretazione ai dettami, sia pure nobilissimi, di una fede o di una ideologia politica. E la qualificazione dei giuristi in un senso o nell'altro può generare qualche equivoco, o qualche inconsapevole deviazione.

Vorrei qui ricordare un'acuta osservazione fatta molti anni fa da un valoroso giurista e sincero cattolico (e che pure non è da annoverarsi fra i «giuristi cattolici» di cui si è detto) da Arturo Carlo Jemolo: che negli altri ordinamenti giuridici, come quello della Chiesa che ha finalità ultraterrene, esiste una diversa scala di valori, e l'attuazione della giustizia nel caso concreto potrà talvolta avere il passo anche sulla certezza del diritto. Ma il *subditus legum* ha la via segnata; valgono per lui soltanto i principî che si possono desumere dall'ordinamento giuridico che egli è chiamato ad applicare, il *dura lex sed lex*. Egli, come disse un giorno Calamandrei alla Camera, deve avere sempre e soltanto «il culto di quella logica pulita e precisa, che è patrimonio comune di tutti i giuristi». Nella concreta osservanza della legge, cade l'aggettivo, e resta solo il sostantivo. Ecco perché i giuristi non hanno bisogno di affibbiarsi l'epiteto di «liberi». La loro vera libertà consiste, se mai, nell'essere compiutamente e non altro che giuristi.

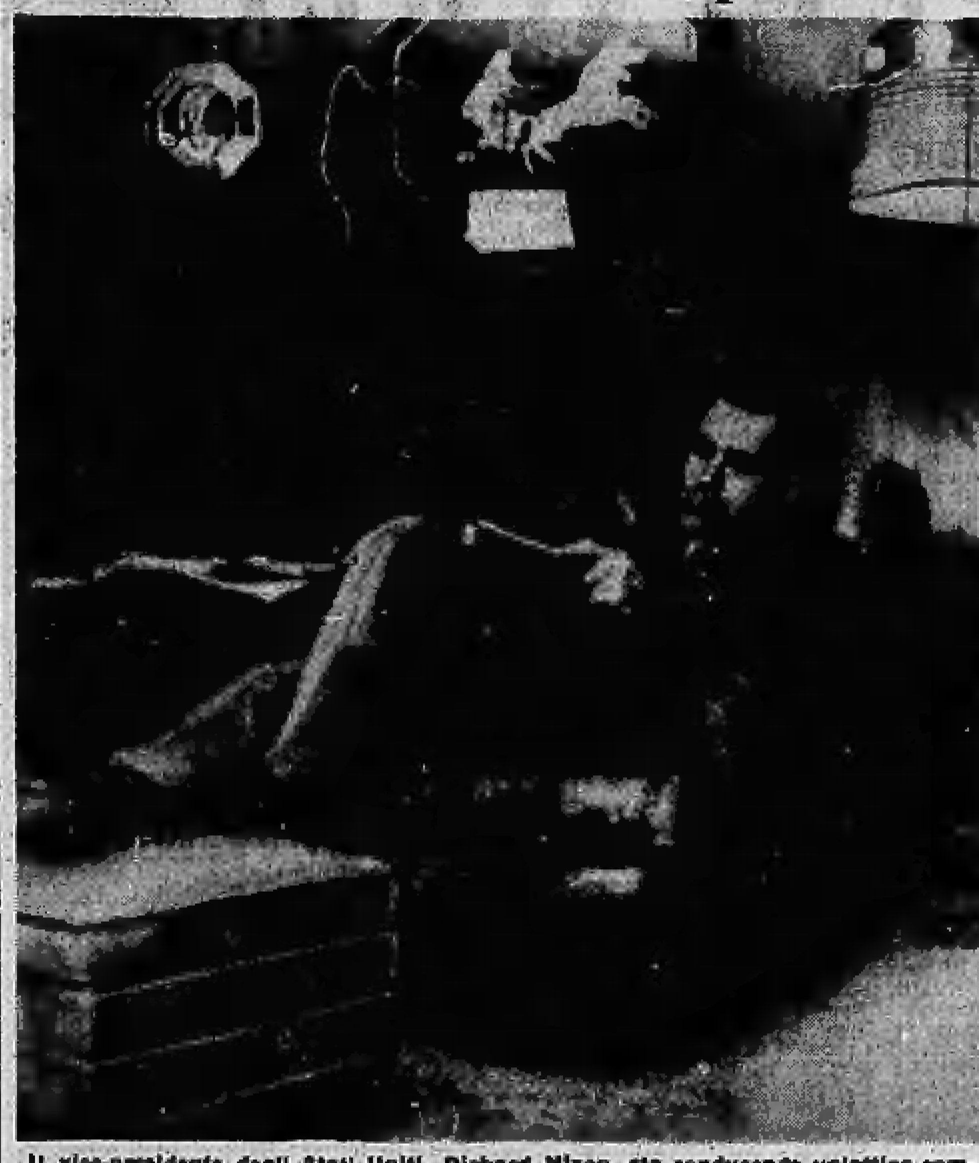
Ma c'è da aggiungere ancora qualcosa. L'iniziativa di cui si è detto poggia forse, nell'animo di taluno, sulla convinzione, secondo me erronea e presuntuosa, che si sia giuristi liberi o meno a seconda della circostanza, in fondo accidentale, che si viva in una parte piuttosto che in un'altra della Germania. Ora, ha certo un'enorme importanza l'essere giurista in un paese ove vige, ad esempio, la più ampia libertà politica, e la delazione poliziesca è ignorata, e la magistratura è indipendente e soggetta soltanto alla legge. Ma tutto questo ancora non basta per fare di un giurista un uomo libero. Le sollecitazioni del conformismo, dell'ambizione di carriera, delle nostalgie autoritarie possono pur sempre giocare dei brutti tiri, anche quando manchino le brutali costrizioni esterne. Proprio alcune sentenze di giudici della Germania Occidentale, accanto ad altre indubbiamente coraggiose, ci hanno fatto toccar con mano che le funeste radici del nazismo non sono state colà tutte ancora estirpate. E' troppo facile, troppo comodo atteggiarsi a «liberi giuristi», e gettar l'anatema sulle «anime perse», e guardare con sospetto chi si trova in condizioni assai più difficili delle nostre.

Oltre a tutto, un atteggiamento siffatto mi sembra assai poco cristiano. Ricordate la parabola del fariseo e del pubblicano, nel Vangelo secondo Luca? «Disse ancora questa parabola per certuni che confidavano in se stessi d'esser giusti e disprezzavano gli altri. Due uomini salirono al tempio per pregare, l'uno era fariseo, e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così, dentro di sé: O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, o come anche quel pubblicano là...».

Ecco, io vorrei dire soltanto questo, e in un senso molto generale, senza alcun preciso riferimento agli episodi, certamente brutti, che hanno sollecitato l'iniziativa berlinese. Non ci sono anime perse. Ci sono dappertutto anime in pericolo, ogni giorno tentate dal Maligno (che può assumere le più diverse sembianze); anime che possono cadere ma anche rialzarsi, e riscattare con un atto di virile coraggio le loro stesse viltà passate. Ci tornano a mente le esperienze di tanti giuristi — giudici e avvocati — sotto il fascismo: debolezze e viltà, ma anche tanti oscuri atti di dignità, di fierezza, di coraggio, che non si sapranno mai tutti, perché spesso si compirono nella cerchia gelosa della propria coscienza. E anche oggi, al di qua e al di là delle frontiere, dei sipari che dividono il mondo, viltà e coraggio possono avvicendarsi, spesso anche in uno stesso individuo. Non c'è fiacchezza, non c'è capitolazione che non possa essere riscattata dagli uomini di buona volontà. Se i giuristi hanno un dovere, è di sentire piuttosto i vincoli di fraterna solidarietà che li legano ai giuristi di ogni altro paese. Non c'è ragione di disprezzare in blocco e senza remissione, né di inebriarsi di sé e della propria pretesa superiorità. Non ci sono eletti. E non ci sono anime perse.

A. Galante Garrone

La fatica elettorale del vice-presidente



Il vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, sta conducendo un'attiva campagna elettorale per il partito repubblicano. Giunto a Minneapolis nel corso del suo lungo giro propagandistico, si riposa in albergo dopo un comizio (Telefoto)

Necessaria agli emigranti una preparazione professionale

I lavoratori italiani in Francia hanno superato i quattrocentomila

Agricoltura, industria, edilizia ne assorbono la maggior parte - I veneti hanno dato un grande contributo a dissodare le terre del Sud-Est - Quasi tutte fiorentine le cucitrici di paglia nelle modisterie - Dichiarazioni del ministro Paul Bacon

(Nostro servizio particolare)
Parigi, ottobre.

«Il governo francese è perfettamente conscio dell'interesse reciproco che risulta dal contributo della mano d'opera italiana all'economia francese. Perciò è stato sempre attento a che essa trovi in Francia condizioni di lavoro e di vita soddisfacenti, nella misura del possibile. Non dubito che il Mercato Comune possa contribuire a intensificare i rapporti politici, economici, sociali ed umani, tanto proficui per i due paesi». E' così che il democristiano Paul Bacon, da molti anni ministro del Lavoro e quindi profondo conoscitore del problema in ogni suo lato, ha concluso una conversazione sulla questione della mano d'opera in relazione alle possibilità offerte in Francia agli operai italiani.

Prima di tutto: quanti sono gli italiani in Francia? L'ultimo censimento ufficiale al quale è possibile riferirsi è del 1954. A quell'epoca c'erano in questo paese 761.500 stranieri attivi: precisamente 593.400 nell'industria e nell'edilizia, 153.450 nell'agricoltura. Un terzo era italiano. L'agricoltura veniva in testa con 70.500 persone; seguivano l'industria vera e propria, che ne occupava 66.800; l'edilizia, con 62.730; il commercio e l'artigianato, con 17.500; le miniere, con 15.200; i trasporti, con 3600. I restanti 24.500 lavoratori erano dispersi in varie professioni e attività.

Negli anni successivi al censimento, cioè dal 1954 al 1957, furono introdotti in Francia altri 206.000 lavoratori fra cui 155.600 italiani, sicché si può dire — non conoscendo esattamente il numero di coloro che sono rimpatriati o morti durante lo stesso periodo, ma ritenendo siano pochi (gli operai stranieri sono in maggioranza relativamente giovani) — che in Francia c'erano presso a poco 960.000 stranieri alla fine del 1957 e che di essi ben 415.000 erano italiani. Questa cifra non comprende coloro — numerosissimi — che per ragioni economiche, di lavoro, o di convenienza strettamente personale sono francesi di nazionalità, ma continuano intimamente a considerarsi italiani.

I nostri operai si trovano in tutte le professioni e sono ricercatissimi. Nell'edilizia gli imprenditori preferiscono a tutti gli altri i muratori e i cementieri italiani, e un fenomeno analogo avviene nell'ebanisteria, nelle fabbriche di cappelli per signora (dove le cucitrici di paglia sono in maggioranza della provincia di Firenze), nonché in molte altre professioni. E' grazie allo sforzo dei contadini e dei mezzadri italiani; in maggioranza veneti, infine, che vastissime terre del Sud-Ovest sono state rivalorizzate.

Ciò detto, non si deve credere, come avviene troppo spesso, che la Francia possa assorbire una grandissima quantità di mano d'opera straniera. Gli emigranti clandestini che arrivano qui pieni di speranza, sono rapidamente delusi. Se in certe professioni infatti (miniere, personale di servizio, edilizia) riescono a sistemarsi con relativa facilità, capita ugualmente che siano costretti ad accettare spesso un salario inferiore a quello che riceverebbero se fossero venuti con un contratto regolare di lavoro stipulato per tramite degli uffici di emigrazione; e molti, dopo infelici esperienze, si fanno rimpatriare.

La Francia non è quindi per l'Italia il paese atto ad assorbire la sua eccedenza di mano d'opera. Sebbene il Mercato Europeo Comune preveda la progressiva libera circolazione delle persone, compresi gli operai, la nostra disoccupazione troverà in Francia soltanto uno sbocco limitato.

Abbiamo chiesto tuttavia al ministro Paul Bacon di indicarci le sue previsioni, ed egli ha risposto:

«Non è possibile fissare con una cifra il fabbisogno di mano d'opera a lunga scadenza, dato il numero e la complessità dei fattori generali. Si deve tenere conto anche dell'evoluzione demografica francese: fra il 1961 e il 1965, il numero dei giovani che incomincerà a lavorare sarà in Francia del 50 % superiore alla cifra attuale. Inoltre bisognerà occupare i lavoratori che arriveranno da oltremare nella metropoli. Infine la meccanizzazione, l'automazione e l'utilizzazione dell'energia atomica costituiscono altri elementi di cui non si può valutare esattamente l'incidenza sul volume dell'impiego. Tuttavia sembra possibile che l'esecuzione del terzo Piano di Modernizzazione richieda fino al 1961 un ricorso all'immigrazione di circa 50.000 lavoratori all'anno».

Questa valutazione relativa al fabbisogno di mano d'opera straniera venne fatta dal Commissariato al Piano di Modernizzazione l'anno scorso, cioè quando non si doveva ancora prevedere il ritorno nella metropoli di circa 200.000 francesi residenti in Tunisia e nel Marocco, e prima che De Gaulle avesse annunciato le linee generali del suo piano per l'Algeria: se avrà piena applicazione, immetterà nel mercato del lavoro francese centinaia di migliaia di braccianti, manovali, sterratori. Il ricorso alla mano d'opera straniera avverrà dunque quasi unicamente per certi specialisti.

Circa le prospettive offerte dal Mercato Europeo Comune, il ministro Paul Bacon ha osservato: «Il trattato precisa nell'articolo 48 che la libera circolazione dei lavoratori mira essenzialmente alla libera facoltà di rispondere a degli impieghi effettivamente offerti, escludendo quindi, ci sembra, l'eventualità di pressioni non giustificate sul mercato nazionale dell'impiego».

Ora, pare difficile che l'offerta di impieghi alla mano d'opera straniera aumenti o anche raggiunga i limiti previsti a suo tempo. Molte industrie hanno già diminuita la loro attività, riducendo da 40 a 32 le ore di lavoro settimanali: fabbriche di elettro-domestici, di macchinario agricolo, di motociclette, cantieri navali. Le difficoltà sono incominciate ugualmente nella metallurgia e nelle industrie dei tessili, del cuoio e dell'alimentazione. I sindacati chiedono che venga creata l'assicurazione contro la disoccupazione. E' certo che essi si opporranno all'introduzione in Francia di nuovi operai stranieri; né si può escludere una pressione affinché il permesso di lavoro non venga rinnovato a tutti, quando giungerà a scadenza.

Loris Mannucci

I dibattiti al congresso per la storia del Risorgimento

Bari, 27 ottobre.

Proseguono a Bari i lavori del XXXVII congresso nazionale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Luigi Salvatorelli, prendendo la parola sulla relazione del prof. Ghisalberti, ha affermato l'impossibilità di un confronto fra il moderatismo italiano e quello di altri paesi. Secondo Salvatorelli, i moderati miravano a trasformare l'Italia, ma secondo loro l'azione doveva essere diretta dall'alto, e non — come invece volevano i radicali — dal basso. Per comprendere la diversità delle due posizioni, basti considerare il pensiero e l'azione del Mazzini che auspicava appunto la costituzione popolare.

Franco Valsecchi, in merito alla politica sociale dei moderati ha detto che essi vedevano il problema dell'emancipazione delle masse come problema tecnico ed economico del progresso.

Affrontando il problema centrale della personalità di Cavour, Paolo Alatri ha detto che il Cavour rimane il maggiore rappresentante del moderatismo italiano. Giorgio Candeloro ha sostenuto che fu il partito moderato a plasmare il nuovo stato con caratteristiche che permangono tuttora. Moderati, a suo giudizio furono non soltanto i giobertiani sopravvissuti, ma anche i successori di Cavour.

IL 4 NOVEMBRE GLI AMERICANI VOTANO PER IL RINNOVO DEL CONGRESSO

Truman trova un gusto quasi feroce nel guidare la campagna contro Nixon

"Mi aveva accusato di essere un traditore (dice) - Questo è cannibalismo - Ora mi diverto a bucare i palloni gonfiati„ - Stevenson e il sindacalista Reuther impostano la loro propaganda soprattutto sulle difficoltà economiche, quantunque la recessione sia al termine - Eisenhower si mantiene al di sopra della mischia; il peso della lotta ricade sul vice-presidente

(Dal nostro inviato speciale)
New York, ottobre.

Il 4 novembre gli americani andranno alle urne per quelle elezioni «parziali» che si tengono a metà di ogni «termine» presidenziale. Eisenhower resterà in carica fino al 1960, ma il Congresso verrà in parte rinnovato martedì prossimo: scade, infatti, il mandato dei Rappresentanti e di un terzo dei senatori. La campagna, eccezionalmente intensa e combattuta, volge al termine, con l'intervento delle maggiori personalità dei due partiti.

E' ricomparso sulla scena il tremendo trio Truman-Stevenson-Reuther, che già guidò le ultime campagne elettorali per il partito democratico. Nella fiducia che oggi hanno in una grande vittoria alle votazioni del 4 novembre, hanno anche alzato il tono della voce (come fa Reuther a nome dei sindacati operai), oppure aumentano di aggressività (come fa Truman che diventa quasi feroce quando parla di Nixon), ovvero ancora mostrano un sorprendente anticonformismo, come è nel caso di Stevenson che si è riservato di trattare la politica estera.

Se questo è, in modo approssimativo, la divisione delle parti che ciascuno si è assunto, nell'eseguire il compito essi muovono a squadra. Nel 1952, la tattica polemica di Truman si era risolta tutta nel tentativo di far discendere Eisenhower dal suo piedistallo di eroe nazionale, occupato per i suoi meriti di militare, e collocarlo sulla comune piattaforma di uomo politico qualunque. Egli aveva capito che era proprio questa la vera condizione della vittoria e della sconfitta: la distruzione del mito. Era impresa difficile, ma necessaria; poi risultò impossibile.

Per fortuna di Truman, questa volta il problema è diverso, molto più semplice. Più di Eisenhower, oggi è in discussione Nixon che dirige e conduce la campagna repubblicana, e Nixon è, naturalmente, un ben più facile bersaglio. E' possibile colpirlo nei modi anche più duri, senza che alcun americano si scandalizzi: e così andando a caccia franca contro Nixon, Truman si sfoga e si diverte.

Ha detto l'altro giorno parlando a Washington, che ciò che più lo muove al riso è la pretesa di Nixon di presentarsi come un uomo che si è rinnovato, per dare a intendere che esista un Nixon migliore che nel passato, un Nixon riveduto e corretto dalle critiche che gli sono state rivolte in questi anni, un «new Nixon» insomma: «E' una cosa che mi fa sbellicare — ha detto Truman — io vi assicuro che Nixon è sempre quello di una volta, e non è altro che un McCarthy ripulito, e che ricorre a tutte le bassezze per raccogliere voti». Gli è stato domandato se questo suo giudizio derivasse da qualche risentimento personale, e Truman ha risposto: «Potrebbe anche darsi, ma mi spiego. Nixon ha detto una volta che io sono un traditore, e questa è la bassezza maggiore che si possa concepire. E' cannibalismo, e io non ammetto il cannibalismo in politica. Perciò — ha concluso sogghignando — Nixon è il mio candidato repubblicano per le elezioni presidenziali del 1960. Sarà il più facile da battere, visto che fa di tutto per aiutare la nostra campagna fin da ora».

«Harry, — gli è stato ancora domandato — non pensate a porre voi stesso una vostra candidatura o qualche carica?». «Mai e poi mai. Mi diverto troppo nella parte che mi sono scelta di bucare i palloni gonfiati. Non vi accorgete degli inganni di Nixon? Promette un right to work e vi dà il right to wreck». Invece del «diritto al lavoro», Nixon darebbe insomma il «diritto alla distruzione»; ed è una battuta che in inglese aumenta di efficacia perché ha anche il senso di un gioco di parole. Altrettanto feroce Truman nel giudicare la crisi nel settore del commercio: «Nixon aveva promesso la prosperità, ricordate? Ebbene, ha mantenuto la parola arricchendo i curatori di fallimenti, vista la bancarotta di cinquemila piccoli imprenditori in quest'ultimo anno, una cifra che mai era stata raggiunta».

Su questo tema, pesantemente, interviene Walter Reuther, a nome dei grandi sindacati. Parlando a Chicago, ha definito Nixon un autentico giocoliere che cerca spudoratamente di convincere gli operai che così stanno meglio senza lavoro: «Il sette per cento della manodopera è disoccupata, e la recessione non è finita. Noi lavoratori non sposiamo nessun partito, non abbiamo un partito dei lavoratori, che sarebbe contrario a tutte le concezioni della democrazia americana, ma dobbiamo ammettere che ci è molto difficile trovare un candidato repubblicano per il quale votare. Repubblicani? Mi sembra il partito dei generali: General Eisenhower, General Motors, General Electrics, per non parlare del non rimpianto General Mac Arthur. E quanto al signor Nixon, sarà magari un abilissimo politico, come si dice, ma mi spaventa la sua incoerenza, la sua incongruenza, la sua capacità di contraddirsi su tutto e sul contrario di tutto».

I grandi specialisti elettorali del partito repubblicano considerano che Reuther, anche se sta al di fuori della partita, è l'avversario numero uno da battere in questa campagna. Lo denunciano come un «demagogo pseudo-intellettuale», come un manovratore sindacale «senza legge, senza coscienza, senza vergogna», ed è la stessa violenza di queste espressioni che può indicare la misura delle preoccupazioni degli avversari di Reuther. Non è questione di parole, d'altra parte: esse hanno meno importanza delle cifre che Reuther cita con precisione: «Io maneggio le cifre, Nixon le manipola», dichiara con disprezzo.

Le cifre che dà Reuther possono servire come un atto d'accusa contro l'amministrazione repubblicana. La recessione è arrivata a termine, secondo i giudizi dei tecnici; ma in termini di campagna elettorale può giovare la denuncia dei sindacalisti che nel settembre scorso i disoccupati erano 4 milioni e 111 mila, cioè un milione e mezzo più che nel settembre del 1957. La proporzione, come si è detto, è di un sette per cento di disoccupati rispetto alla popolazione in età di lavoro: nel 1956 la percentuale era del 5,4. Se si tiene conto solamente dei lavoratori regolarmente iscritti ai sindacati, la proporzione si riduce oggi al 4,3 per cento, che è comunque passata e che è superata in tutti i cosiddetti Stati-chiave, dove tradizionalmente si decide la sorte di un'elezione. Soltanto in pochi Stati di importanza minore, come l'Oregon o l'Arkansas, il Mississippi e la Luisiana e pochi altri, la situazione del mercato del lavoro appare buona: ma non è grande consolazione.

Deriso da Truman, accusato da Reuther, Nixon non trova grazia presso Stevenson. Egli si è ricordato dei temi che avevano corso durante la campagna elettorale del 1952, quando il paese godeva del più alto livello di prosperità che avesse mai raggiunto nella sua storia, che invece Nixon definiva prosperità illusoria, di economia di guerra, e quindi falsa: «E già, quella era falsa — ha detto l'altro giorno a Milwaukee. — Era falso come il denaro che gli agricoltori mettevano allora in banca; falsi come i concimi che avevano avuto per fertilizzare la loro terra, falsi come i loro trattori nuovi. Era tutto falso, davvero, me lo ricordo. Era anche falso che le fattorie non avessero debiti, che le cooperative fossero solide, che le case fossero di proprietà degli agricoltori, che le scuole fossero buone, che l'avvenire apparisse sereno». E per sfruttare a fondo il suo argomento, aggiunse: «In verità vi dico, che quando Nixon affermava che la prosperità che i democratici assicuravano al paese era una prosperità di guerra, Nixon faceva, volete sapere che cosa? Faceva il gioco dei sovietici».

Degli ascoltatori adunati nell'Auditorium di Milwaukee, una città assai famosa dalla birra che produce, uno gridò: «O Steve, mandali a quel paese, all'inferno!». Stevenson ha risposto molto seriamente: «Suppongo di essere qui proprio per questo. Ma forse non è che devo raccomandarlo a voi, perché io sono uno solo, e voi siete in molti». La folla ha riso divertita e da quel consenso soltanto Stevenson ha intuito che gli era permesso spingersi anche più oltre, e ha così pronunciato la più coraggiosa dichiarazione che forse mai sia stata fatta in questi ultimi anni nel corso di campagne elettorali in America.

Ha detto in tono grave, misurando le parole che cadevano in un silenzio terribile: «Le risorse della Russia sono smisurate, le sue energie sono immense. E' un'illusione pensare che il sistema sovietico sia vicino al collasso. Non è vero. La realtà è che viviamo in tempi di cambiamenti rivoluzionari mondiali e che il futuro appartiene a coloro che sanno cambiarsi essi stessi. Ma fin da ora è certo che i popoli del mondo debbono vivere insieme o morire insieme. Diamoci ai viaggi, ai commerci, agli scambi culturali e teniamoci pronti a trattare con la Russia, a qualsiasi livello. Potrà servire a poco, ma non vedo altra strada».

La sensazione è stata enorme. Non si era più abituati in America, da molto tempo, a tanta spregiudicatezza, che agli occhi di molti rammenta l'appeasement, e vale a dire il cedimento, il compromesso colpevole. Eisenhower ha detto, parlando a Los Angeles, che il linguaggio di Stevenson è degno di un radicale, di un liberale di sinistra che qui è sinonimo del peggiore estremismo. Ma poi aggiunse quasi minaccioso: «Si sappia che l'America è allergica all'appeasement, e che fin quando io sarò presidente, coi comunisti non ci sarà appeasement». Così chiarite le posizioni, precisato il divario fra le politiche estere dei due partiti, il giorno 4 novembre prossimo gli elettori, nel rinnovo parziale del Congresso, faranno la loro scelta.

Vittorio Gorresio

Inventata la siringa indolore che fa le iniezioni senza ago

Il liquido è schizzato ad altissima velocità sulla pelle da uno speciale congegno ad aria compressa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 ottobre.

Uno studioso inglese ha inventato una «macchina per fare le iniezioni» senza ago e tale è il successo ottenuto da questo apparecchio che lo Stato, entro il prossimo anno, lo adotterà forse per le scuole e le forze armate. Un portavoce del Centro statale di ricerche ove l'apparecchio viene collaudato, ha dichiarato ieri sera: «Ne siamo soddisfattissimi. Risolveremo finalmente il problema dei soldati che svengono quando il medico li mette in fila per fare loro le iniezioni. Adesso, quelli in fondo alla coda non vedranno nessun ago e attenderanno tranquilli il loro turno».

Il funzionamento della macchina è semplicissimo. Il liquido viene «schizzato» attraverso la pelle ad altissima velocità; in una frazione di secondo. Questo «schizzo» parte da un beccuccio, schiacciato contro l'epidermide e collegato a un piccolo apparecchio funzionante ad aria compressa. L'inventore, il maggiore Sadd, ha così descritto il suo congegno: «E' come un fuciletto ad aria compressa. Invece del turacciolo parte il liquido».

Il paziente non sente assolutamente nulla, soltanto la pressione del beccuccio. L'intero apparecchio può essere comodamente rinchiuso in una piccola scatola e trasportato senza alcuna difficoltà.

La macchinetta si dovrebbe dimostrare particolarmente utile ora che l'infanzia deve assoggettarsi a un numero sempre più elevato di inoculazioni preventive. Già adesso il bambino inglese riceve almeno sette iniezioni per proteggerlo dalla polio, dalla difterite, dalla tosse convulsa e dal tetano.

m. ci.

Morto in Svizzera a 61 anni lo scrittore Theodor Kroeger

Berna, 27 ottobre.

Lo scrittore Theodor Kroeger, di origine tedesca, è deceduto oggi all'ospedale di Coira. Aveva 61 anni.

Nato a San Pietroburgo era stato internato in Siberia durante la prima guerra mondiale. In seguito visse in Germania e nel 1945 si recò in Svizzera per cure.

Kroeger ha pubblicato numerose opere. Una di esse, «Il villaggio dimenticato», è stata tradotta in 14 lingue.

Bimbi gravemente ustionati dallo scoppio dei palloncini

Investiti da una fiammata all'uscita dal negozio dove li avevano avuti in dono - Salvati quando già si erano incendiati capelli e abiti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 ottobre.

Lo scoppio di due palloncini pubblicitari ha gravemente ferito due bambini, i quali avrebbero potuto essere arsi vivi senza il rapido intervento della loro governante.

La disgrazia è avvenuta all'uscita di una bottega parigina, il cui gerente, appunto, dava in premio i palloncini ai bambini dopo un importante acquisto. Remy e Philipe, rispettivamente di cinque e sette anni, avevano accettato il dono, mentre il loro fratello maggiore, Gérard, lo aveva rifiutato, ritenendo che a dodici anni un ragazzo deve già pensare ad altre distrazioni.

Mentre la governante, Elisa, pagava gli acquisti fatti, i tre bambini erano usciti ed aspettavano sul marciapiedi. Improvvisamente si udiva una esplosione, accompagnata da una fiammata. I passanti si fermavano e la governante, che usciva proprio in quel momento, vedeva i bambini in fiamme. Bruciavano i capelli ed il soprabito di Philipe ed i capelli di Gérard, mentre il piccolo Remy era risparmiato. Le grida della governante facevano accorrere la gerente del negozio e le due donne si precipitavano sui piccoli, stringendoseli contro per soffocare le fiamme, che fortunatamente si spegnevano. Un farmacista che sta quasi dirimpetto, prodigava le prime cure ai bambini e provvedeva a condurli a casa con la sua automobile.

Il medico, giunto poco dopo, constatava gravissime ustioni specie al viso ed alle mani del piccolo Philipe, che per puro miracolo non ha perso la vista: anche le palpebre infatti sono bruciate e il piccino dovrà rimanere almeno per due settimane col viso e le mani coperti di fasce.

Gérard, che ha perso soltanto le sopracciglia e un ciuffo di capelli sulla fronte, ha tentato di spiegare ciò che è accaduto: «Philipe — egli ha detto — teneva i due palloncini stretti contro di sé quando si è sentito lo scoppio e si è visto la fiamma che ci ha investiti».

I genitori dei tre bimbi hanno sporto denuncia ed un'inchiesta è stata ordinata per stabilire le responsabilità. La gerente si difende dicendo di non aver fatto altro che obbedire agli ordini ricevuti, distribuendo in premio i palloncini che le erano stati consegnati. Può darsi che un passante abbia per caso toccato con la sigaretta accesa uno dei palloncini, che devono essere stati fabbricati senza tener conto delle vigenti leggi che proibiscono di gonfiarli con gas infiammabile.

l. m.

Il direttore di Ribolla depone al processo di Verona

Verona, 27 ottobre.

E' proseguito oggi il processo per la sciagura avvenuta nella miniera della Montecatini a Ribolla. Nel disastro, ben 43 operai erano rimasti uccisi. L'udienza è stata interamente occupata dall'escussione dei testi citati dalla difesa.

L'ing. Vittorio Madotto, attualmente direttore della miniera, ha dichiarato che i sistemi di lavorazione e di ventilazione ora in vigore sono esattamente gli stessi di prima del disastro. «L'unica modifica — ha aggiunto il teste — è costituita da una seconda via d'accesso imposta dal distretto minerario e che io ritengo superflua».

Com'è noto, all'epoca della sciagura il sistema di lavorazione adottato nella miniera era quello detto «a fondo cieco». Vi era un'unica galleria scavata in profondità, in fondo alla quale, dopo lo scoppio, le vittime rimasero sepolte. Ora, il distretto minerario ha fatto costruire una seconda via d'accesso, comunicante con la prima.

Fra le testimonianze dei minatori, interessante quella del capo-servizio Alvaro Borrelli, che partecipò ai lavori di ripristino della galleria investita dallo scoppio. Egli ha affermato che le distruzioni nella falda est sarebbero state più gravi di quelle notate nella falda ovest. Sarebbe quindi escluso che in quest'ultimo luogo possa esserci stato l'epicentro dell'esplosione. Tutto ciò confermerebbe la tesi sostenuta dalla difesa. Anche il capo della squadra antinfortuni, Aldo Romagnoli, ha escluso che lo scoppio sia avvenuto nella galleria 31.

B. B. ascolta la canzone "Brigitte„



Il chitarrista Sacha Distel ha scritto per la Bardot una canzone intitolata al suo nome: «Brigitte». La bella attrice ed il fidanzato ascoltano la registrazione, preparata per una casa di dischi e lanciata in centinaia di migliaia di esemplari.

Tragedia della pazzia in una famiglia con quattro figli

Massacra la moglie con la scure e si uccide con tredici coltellate

La donna è morta nel lungo tragitto verso l'ospedale - L'uomo era rimasto sconvolto per la tragica morte di un figlio sedicenne

(Dal nostro corrispondente) Vicenza, 27 ottobre.

Ad Enego, centro climatico dell'Altipiano vicentino, un uomo ha ucciso la propria moglie a colpi di scure e si è tolta la vita vibrandosi ben tredici coltellate al petto e squarciandosi, infine la gola. Protagonista della tragedia è Angelo Dalla Palma, detto Gino, di 53 anni. E' morto quando sono giunti, richiamati dalle grida della moglie, i primi soccorsi. La sventurata donna, Elisabetta Fincato, di 40 anni, è deceduta durante il tragitto verso l'ospedale di Bassano del Grappa, che dista purtroppo 45 chilometri da Enego.

Il dramma si è svolto fulmineo mentre i Dalla Palma stavano mettendosi a tavola. La spiegazione dell'oscura tragedia deve probabilmente ricercarsi nella follia. E' stato infatti un dramma della pazzia quello che ha reso orfani quattro figli, dagli 11 ai vent'anni. Nessuno di essi oggi era in casa.

Angelo Dalla Palma era stato un uomo normale fino al 12 agosto di quattro anni or sono. Quel giorno il figlio Renzo, sedicenne, venne dilaniato dallo scoppio di un residuato di guerra sulla cima dell'Ortigara. Fino ad allora «Gino» era stato un uomo felice, stimato da tutti, contento del proprio lavoro e della sua famiglia.

La drammatica fine del figlio giovinetto, sconvolse la sua mente. Da qualche tempo a questa parte si era convinto, a torto, di essere malato di un tumore e di dover morire prestissimo. Oggi nella cucina della modesta abitazione dei folle, al numero 28 di via Cappellari, i due coniugi stavano mettendosi a tavola. L'uomo è uscito di casa e si è seduto su un cumulo di legna: aveva in mano un grappolo d'uva e sembrava tranquillo. Accanto aveva una scure. D'improvviso egli l'ha afferrata ed è entrato in casa, lasciando la porta socchiusa. Ciò che è accaduto nella povera casa di montagna nessuno saprà mai con precisione. Forse l'uomo è salito al piano superiore per uccidersi e la moglie ha tentato di impedirglielo. Forse — il che appare più probabile — aveva deciso di sopprimere anche la consorte, di cui era ancora innamorato e, si diceva, geloso.

E' certo che la povera donna ha reagito e ha disperatamente tentato di sottrarsi alla furia omicida del marito. I segni della lotta, che deve essere stata furibonda, sono visibili sui muri e sulle porte, imbrattate di sangue. A mezzogiorno una vicina di casa, la signora Giovanna Meneghini, di 35 anni, attratta dalle grida della Fincato, ha varcato correndo la soglia e ha raggiunto il piano superiore. La vittima giaceva a terra in una pozza di sangue, nell'angusto corridoio. Il pazzo era appoggiato alla ringhiera di legno e stava vibrandosi coltellate al petto.

Vedendo avanzare la Meneghini, il Dalla Palma si chinava, raccoglieva la scure e andava a vibrare un nuovo colpo al capo della moglie riversa sul pavimento, poi abbandonava l'arma e riprendeva a ferirsi forsennatamente. Prima che le forze lo abbandonassero, egli si dava l'ultimo colpo al collo, recidendosi la carotide, malgrado la coraggiosa donna lo avesse afferrato per le braccia tentando di disarmarlo.

La Meneghini usciva urlando e veniva raggiunta dalla levatrice Bice Cappellari, la quale, correva dai carabinieri, mentre la Meneghini cadeva svenuta. Poco dopo giungeva il medico che trovava i due protagonisti della tragedia, ancora in vita; ma il Dalla Palma esalava l'ultimo respiro quasi subito mentre la donna moriva durante il lungo tragitto verso l'ospedale.

Il suicida ha lasciato un testamento e una lettera diretta alla moglie ed aperta dall'autorità giudiziaria. Diceva: «Volevo morire accanto a te, nel nostro letto, ma sono stato costretto a farla finita in altro modo».

e. b.

Un bimbo muore ustionato dalla borsa d'acqua bollente

La madre l'aveva messa nella culla per riscaldare il piccolo

Cesena, 27 ottobre.

Un bimbo di cinque mesi, Giuseppe Parenti, è morto oggi a Verrucchio in tragiche circostanze. Il piccolo era stato posto nella culla. La madre, per riscaldarlo, gli aveva messo accanto una borsa d'acqua calda.

Quando il bimbo si è addormentato, la madre si è allontanata per recarsi per alcune compere in un vicino negozio: al ritorno, pochi minuti dopo, strazianti lamenti l'hanno fatta correre nella stanza del figliuoletto. L'acqua, caldissima, uscita accidentalmente dalla borsa, aveva orribilmente ustionato il piccino che si dibatteva fra atroci spasimi.

Trasportato immediatamente all'ospedale il bimbo è deceduto poco dopo per le gravissime ustioni riportate.

E' annegato nel lago d'Orta un vecchio scomparso da casa

Omegna, 27 ottobre.

Le acque del lago d'Orta hanno restituito oggi pomeriggio la salma di Angelo Rossi, di 73 anni, annegato il 22 ottobre, in circostanze che non sono state ancora del tutto chiarite.

In quel pomeriggio, il Rossi aveva lasciato la sua abitazione per una passeggiata; la sera, però, non era ritornato in famiglia. Le ricerche compiute dai familiari, dai carabinieri e dai vigili urbani non avevano dato alcun esito.

Oggi il cadavere è riaffiorato mentre sul lago soffiava un forte vento. Pare probabile che il Rossi sia annegato per disgrazia.

SPETTACOLI

Programma dei Venerdì Letterari da novembre al Teatro Carignano

Il 21 novembre al rinnovato Teatro Carignano riprenderà alle ore 18 la serie di conferenze dei Venerdì Letterari dell'Aci. A fianco dei problemi di attualità saranno trattati come negli anni scorsi temi di arte e di letteratura che informeranno gli ascoltatori sulle scoperte e gli studi più recenti. La conferenza di apertura è affidata al celebre scrittore inglese Aldous Huxley che parlerà sulla «Seconda visita a un mondo futuro». Dagli Stati Uniti giungerà appositamente Giuseppe Prezzolini, il cui tema si annuncia polemico: «E' uno stato cristiano possibile?» Il giornalista tedesco Robert Jungk si propone di fare un esame moralistico all'uomo dell'era atomica: «Dalla fissione degli atomi alla fusione delle coscienze»; così pure il domenicano Dominique Dubarle parlerà dell'universo della scienza e delle responsabilità presenti dell'uomo.

Il rapido sunto delle personalità invitate ai Venerdì Letterari comprende inoltre i nomi di Ettore Paratore (La Francia attuale alla luce della civiltà di Roma), del prof. A. M. Dogliotti (Drammi di coscienza e problemi di morale in chirurgia), del prof. Paolo Graziosi (L'arte nella preistoria — con proiezioni), del prof. Massimo Cimino (Il sole e le fonti dell'energia stellare — con proiezioni).

Che cos'è la «Percentuale» di Mino Maccari? E' quel poco o quel tanto che ognuno di noi deve agli altri, cioè quello che in termini artistici si chiama plagio. Il giornalista Filippo Sacchi dimostrerà che l'uomo d'oggi ha nel cervello una trottola dipinta, un mulinare provocato dalla radio, dalla TV, dai giornali, dalla pubblicità. Il direttore dello *Osservatore Romano*, conte Giuseppe Dalla Torre racconterà i suoi quarant'anni al giornale ch'oggi dirige.

Parleranno ancora: Leonard Woolley (Gli scavi di Ur — con proiezioni), Luigi Russo (Giacomo Leopardi, poeta e uomo attraverso il suo epistolario), Salvador De Madariaga (Cervantes e il suo tempo), Enzo Carli (Recenti scoperte di pittura senese - con proiezioni). La serie dei Venerdì Letterari 1958-59 si concluderà il 17 aprile con una conversazione dell'attore Arnoldo Foà sul tema «Il moderno dicitore».

L'Associazione culturale italiana, che ha la presidenza della contessa Laura Camerana e la direzione organizzativa della prof.ssa Irma Antonetto, oltre a Torino, Milano e Roma, estenderà quest'anno il raggio anche a Napoli, dove le conferenze avverranno il giovedì, al Teatro di Corte del Palazzo Reale. Le adesioni ai Venerdì si ricevono presso la sede dell'Aci in via Po [illegible].

Sullo schermo

Al S[illegible]: *Tra est e ovest*, di H. Käutner.

Oggi ribattezzato *Tra est e ovest*, il film tedesco *Himmel ohne Sterne* («Cielo senza stelle», dall'omonimo romanzo) fu collegato a uno dei tanti «incidenti diplomatici» della storia del festival. Fu due anni fa, a Cannes. La delegazione germanica si oppose, adducendo fondate ragioni, alla proiezione del notevole documentario francese «Nuit et brouillard», narrante le atrocità commesse dai nazisti in un campo di concentramento. Al che la direzione del festival, per ripicca, fece ritirare il film tedesco, dichiarandolo lesivo dell'amor proprio dei Russi. Nell'uno come nell'altro caso, si era dato corpo alle ombre.

Soggettista e regista di *Tra est e ovest* è Helmut Käutner, di cui si ricorda «L'ultimo ponte», il film che fece conoscere Maria Schell. Senz'arrivare alla forza di quello con cui ha in comune l'argomento, doloroso, è una pellicola onesta, improntata a perfetta equanimità. Come accenna il titolo, si tratta della Germania divisa in due; è appunto codesta spartizione, imposta dalla guerra, rattrista l'autore, che poi non cerca di dire espressamente quale delle due Germanie sia la migliore. Di qua e di là sono buoni e cattivi, e i buoni di una parte si unirebbero volentieri ai buoni dell'altra, se un odioso confine, odiosamente guardato, non li separasse. Più in particolare, si tratta di Carlo, una guardia di frontiera che vive nella zona ovest, e di Anna, una giovane operaia che abita nella zona est per non abbandonare i nonni decrepiti ch'ella mantiene col suo lavoro. I due si vogliono bene, e nell'amore di Anna è anche gratitudine per averle Carlo restituito il bambino, che era rimasto coi nonni paterni nella Germania occidentale. La coppia si ribella a quell'assurda linea di confine, imposta ad espiazione d'una colpa ch'essa non ha commessa; e tenta il ricongiungimento fuori della zona rossa. Ma il plotone delle guardie di frontiera non perdona, e i due innamorati cadono insieme, nella terra di nessuno. La triste vicenda non vibra fuori dell'usuale; ma è narrata con sincero accoramento, scrupolo documentario, e notazioni di giusta psicologia. Ancora una volta il Käutner ha avuto mano felice nella scelta e nella condotta degli attori: Erik Schumann e Eva Kotthaus sono gli ottimi interpreti, attorniati da buoni caratteristi. Notevole la fotografia notturna di Kurt Hasse.

l. p.

Concerto diretto da Celibidache questa sera al Teatro Alfieri

Stasera alle 21,15 al Teatro Alfieri l'orchestra sinfonica della radio di Colonia inaugurerà la stagione concertistica della Società di Musica da Camera.

L'orchestra, che sarà diretta dal M° Sergiu Celibidache, eseguirà la Terza sinfonia di Brahms, il poema sinfonico «Don Giovanni» di Riccardo Strauss e l'«Uccello di fuoco» di Igor Strawinsky.

Biglietti per i non soci al salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 63-713

Alfieri: ore 21,15: Orchestra di Radio Colonia.

Teatro Mob. Piem. (p. Bottesini, Barr. Milano) ore 21: Compagnia Bondi in «Addio giovinezza».

Art Antica (c. Matteotti n. 40): G. B. Piranesi: Capricci, Carceri d'Invenzione, Vedute di Roma.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore M. Dangelis: Fiori, Bambole, paesaggi, 17-19,30.

Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra di G. Calierno.

Galleria «La Bussola» (Po 9): person. di Mosse Levy 10-13; 16-20.

Galleria Martina: Mostra personale di Virgilio Audagna.

Saletta Malavotti (c. Inghilterra n. 27): vendita occasionale dipinti buoni autori 800 e contemporanei (10.000-25.000).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 17 the; 21-1 Complesso del M° Gianni Bonamo, canta E. Lorini.

Arlecchino Dance (v. S. Secondo n. 57): ore 21 «Franco e i G. 5».

Bruno Valentino Danze: ore 21.

Castellino Danze: 17-21 Rosaclot.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gandia Danze: 14,30-21 Spadaccini.

Gay: 17-21 Due orchestre: Achille Ovale-Los Marcianos. Tel. 511-646.

Gran Mago Danze: 21 M° Travaglio.

Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 21 M° Pippo Peano.

La Serenella: ore 21 Miguel-Cucco. Dame 150, cav. 300 cons. compresa.

Lutraria: ore 21 Vigni-G. Serra. Lezioni danza gratuite.

Nirvana Danze: 21 Orch. Bergione.

Principe: 21 Compl. F. Rittanta.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonassoli.

Zillo: Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-318): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-332): Orch. Michelino. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il marziano» Vist. Jerry Lewis, D. Wayne, P. Lorre.

Astor: «24 ore a Scotland Yard» di J. Ford con J. Hawkins, D. Foster.

Corso: «Sigfrido, la leggenda dei Nibelunghi» Scope tec. Sebastian Fischer, I. Occhini, K. Mayberg.

Cristallo: «Commissario Maigret» Jean Gabin. Segue «Tom e Jerry». Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,30.

Doria: «Vertigine» col. Gene Kelly, Natalie Wood. **Dora:** Tyrone Power, Ziza. «20 in gamba» Vis. C. Ocelot, D. Day, G. Young, Van Doren. **Ideal:** «La muraglia cinese» di L. Rossi, Sc. col. e «Tom e Jerry». **Lux:** «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, I. Bergman, L. Turner. 14,30-17,15-19,50-22,15. Posti L. 400. **Statuto:** Tra est e ovest (Sterne) di Kautner, E. Schumann. **Vittoria:** «La legge è la legge» con Totò e Fernandel.

Ariston: «Bravados» Scope col. con G. Peck, J. Collins e S. Boyd. **Arlecchino:** «Il fantastico Gilbert» G. Becaud, Arnoul, col. Loc. rinn. **Augustus:** «Un pugno di polvere» Scope, G. Cooper, D. Varsi, Suzy Parker. Gr. pr. Fest. Locarno '58. **Nazionale:** «I miserabili» technirama tech. J. Gabin, D. Delorme. Orario spettacoli: 14,30, 18, 21,30. **Romano:** «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille. VistaVis. tech. con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 15,15-17,15-21,15.

Alessandra: «Margherita Gautier» con Greta Garbo, Robert Taylor. **Capitol:** «Margherita Gautier» con Greta Garbo e Robert Taylor. **Faro:** «Duello a Bitter Ridge» color. Lex Barker, M. Corday. **Fiammetta:** «Innamorati dispettosi» con David Niven, Joan Caufield. **Hollywood:** «Giacomo il bello» tech. Bob Hope, Alexis Smith. **Ideal:** «Safari nei tropici» col. Claus Holm. Sulla scena: Hal Harrison-Sam Wooding: 16,15-21,15. **Maffei:** «A Torino b'è l'arcobaleno» Riv. di M. Ferrero - N. Morgan - W. Zavari. 16,15-21,15. Film: «Operazione Mas». **Massimo:** «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Scope con William Holden, A. Guinness, J. Hawkins. Ult. 21,45. **Principe:** «Giacomo il bello» tech. Bob Hope, P. Douglas, V. Miles. **Statuto:** «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Scope con William Holden, A. Guinness, J. Hawkins. Ult. 21,45.

Adriano: «Il Alamein» Scope con Fausto Tozzi, Pierre Cressoy. **Ambra:** «Il delinquente del Rock and roll» Scope con Elvis Presley. **Alpi:** «Mimi, pecoatrice ingenua» tech. Daniele Delorme, F. Gravey. **La Perla:** «Le signore preferiscono il mambo» E. Constantine, Robert. **Regina:** «La stella spezzata».

Asti: «OSS 117 non è morto» Sc. 10. **Milano:** «L'idolo vivente» e «Bandit atomici». Apertura ore 16. **Olimpia:** «Avamposto degli uomini perduti». **Pe:** La morte ha viaggiato con me. **P. Nuova:** «Operazione notte» e «L'eredità di un uomo tranquillo». Apertura ore 16. **S. Pellico:** Kr[illegible] una rosa americana.

Esperia: «Notti bianche» con Maria Schell e Marcello Mastroianni. **Giardino:** «I morti irrequieti» tech. Broderick Crawford, C. Trevor. **Italiano:** «Il grande ruffo» con Eddie Constantine, D. Wilms. **Mirafiori:** «Gentilissima bestia ingordo». **Vinzaglio:** «La vedova elettrica». Alberto Sordi, Danielle Darrieux.

Eliseo: «Giungla degli implacabili» con John Mills, Eric Portman. **Fedra:** «La magnifica preda» tech. Scope. R. Mitchum, M. Monroe. **Nuovo:** «Guerra e pace» tech. Sc. Audrey Hepburn, Mel Ferrer, H. Fonda. Unico spett. ore 20,30. **S. Paolo:** «Ombra alla finestra».

Belgio: «Atalla K» Crik e Crok. **Cavallo:** «Ragazze senza nome» con Mamie Van Doren. **Eridano:** «Quando la bestia urla». **Gropa:** «Volto nella folla» solo oggi. **Radium:** «Uomo solitario» Palance.

V. Veneto: «Tortura della frontiera» tech. Rod Steiger, S. Montiel.

Astra: «Chiamate Nord 777» James Stewart, R. Conte, L. J. Cobb. **Borsini:** «Un re a New York». **Cibernia:** «Lo svitato» Dario Fo. **Eliseo:** «Meraviglie» Gastone M. Diarssa. **Europa:** «Avventurieri della Lucca». **Excelsior:** «Tamango» tech. Sc. C. Jurgens, D. Dandridge, Servais. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «Carmen e Charlot» e Charlie Chaplin e «A vent'anni è sempre festa» con Nunzio Gallo. **Odeon:** «Dinanzi a noi il cielo». Renato Baldini, Loretta De Luca. **Star:** «L'ombra alla finestra».

Adua: «Prigioniero Stalingrado». **Aurora:** Un angelo sceso Brooklyn. **Brescia:** Porta d'Africa, Pierangeli. **Edelweiss:** «Amanti del passato». **Eri-Dam:** «All'Est si muore». **Falchera:** «Fantasia di Charlot». **Fortino:** «Marisa la civetta» Allasio. **Maier:** «Gilda» R. Hayworth, Ford. **Nord:** «Giungla dei temerari» tech. John Payne, Rhonda Fleming. **Palermo:** «I fratelli Rico» R. Conte. **Sociale:** «Segreto di Mara-Tau». **Sarale:** Nuove avv. Paperino e soci.

Cabiria: «Quando la bestia urla». **Colosseo:** «Colpo da 6 miliardi» Sc. col. F. Arnoul, F. Fabrizi, Rahu. **Continental:** «La morte viene dallo spazio» Scope Madeleine Fischer. **Flora:** «Assedio di fuoco» tec. Scott. **Italia:** «Suprema decisione» Gable, Van Johnson, Walter Pidgeon. **Moderno:** «Il palloncino rosso» e «I re del ring». **Piemonte:** «Invasori spaziali» col. Helena Carter, Arthur Franz. **S. Carlo:** Meravigliosa ingenuità. **Splendor:** «La figlia di Caino» con José Ferrer, June Allyson.

Diana: «Tamburi di guerra» col. **Nora:** «Delitto blu». **Roma:** «Tarantola». **Umbria:** «I topi del deserto».

Alba: «La strada dell'oro» Scope. **Apollo:** «Addio alle armi» tec. Sc. R. Hudson, J. Jones, V. De Sica. **Edera:** «L'uomo della legge». **Lucento:** Regno di W. Disney, tec. **Lutraria:** «I vichinghi in barche» col. **Splendor:** «La conquista della California» tech. C. Wilde, T. Wright.

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Romano, Cristallo, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speola, Continental, Eridano, Lutraria, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Piemonte, Teatro Stabile. Abbonamenti ridotti in vendita all'E.N.A.L.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE HOLLYWOOD Ore 21: 2ª Serata Festival CANZONE PIEMONTESE Orchestra Turi Golino - cantano A. Vercucco, R. Mohongoni

FARO CLUB DANZE Ore 21: Grande serata danze. Sempre grande succ. L. Pecorino ed il suo Compl. canta R. Passeri

CASTELLINO DANZE Ore 17 16: Dame L. 150, Cav. 300 compresa consum.; ore 21 Danze.

EL TROCADERO Ore 17 16: 21 eccezionale serata omaggi e premi Carven.

SALA GAY - 2 ORCHESTRE *Achille Ovale e i Los Marcianos;* 17-21 nuova danza presenta M° Gay.

AL FLORIDA CLUB Ore 21: grande défilé di alta moda autunno-inverno 1959.

Televisione e radio

Programma TV — Ore 11,15-12,30: Eurovisione, in collegamento tra le reti televisive europee da Londra: Ripresa diretta dell'apertura del Parlamento. Undici paesi europei si collegheranno con Londra per l'eccezionale telecronaca dell'apertura del Parlamento inglese alla presenza della Regina Elisabetta: per la prima volta la TV sarà presente alla cerimonia. Le camere saranno dislocate nei punti nevralgici del Parlamento e del percorso del corteo reale per dare ai telespettatori una efficiente e panoramica ripresa.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. 18,30: Telegiornale; 18,45: «Arti e scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

19: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; dalla sala del Conservatorio di San Pietro a Majella ripresa diretta di una parte del concerto comprendente il «Concerto n. 8 op. 11 in re maggiore», per violino, archi e cembalo» e il «Concerto n. 4 op. 21 in si bemolle», per violino, archi e cembalo di Boccherini, solista Roberto Michelucci.

19,45: «Musei d'Italia: I musei Capitolini di Roma», a cura di Emilio Garroni; 20,10: «La famiglia», conversazioni con i telespettatori di Padre Mariano; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Ricordi pucciniani», regia di Giorgio Ferroni; 21,30: «Manon Lescaut», di Giacomo Puccini. Questa trasmissione apre il ciclo delle celebrazioni pucciniane, che seguiranno nel mese di novembre «Bohème», «Tosca», «Madama Butterfly» e «La fanciulla del West», e nel mese di dicembre «Tabarro», «Suor Angelica», «Gianni Schicchi» e «Turandot». Tutte le opere sono affidate ad orchestre, direttori ed artisti di vaglia; alcune già sperimentate alla TV. Interpretano l'opera di stasera: Clara Petrella, Giacinto Prandelli, Vito De Taranto, Gino Del Signore ed altri. Dirige l'orchestra il maestro Angelo Questa; direttore del coro è Roberto Benaglio. Regia di Margherita Wallmann (registrazione).

22,30: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio; Buongiorno; Musiche del mattino; Le Commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; Rassegna della stampa; Crescendo; 8,45: La comunità umana; «Il Varmo», novella di I. Nievo; 11,30: Suites sinfoniche da opere; 12,10: Girandola di canzoni; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali; 14,30: Le opinioni degli altri.

16,30: La voce dell'America; 17: Giornale radio; Programma per i ragazzi: «Settecolori»; 17,30: Concerto della pianista Anna Maria Silvagni-Caragioli; 17,45: I successori di S. Pietro, di L. Banti; 18: Concerto diretto da S. Goldberg; 18,45: Aspetti e momenti di vita italiana.

20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Storie romane di W. Shakespeare: «Giulio Cesare», al termine: oggi al Parlamento; Giornale radio; Buonanotte.

Secondo programma — Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; 9,30: R. Carosone ed il suo sestetto; 10: Appuntamento alle dieci; 13: K. O., incontri e scontri della settimana sportiva; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatole a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Carnet Decca; 15: Giornale radio.

15,15: Successi di ieri, interpreti di oggi; 15,45: Strumenti in armonia; 16: Terza pagina; 17: I grandi successi della canzone internazionale; 18: Giornale radio; «Memorie di un cacciatore», romanzo di I. Turghenief; 18,30: Balliamo con X. Cugat; 19: classe unica; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Grandi voci e piccole melodie.

21: «Il gundaleme», note introduttive ad una nuova trasmissione di quiz; 21,45: Taccuino di canzonissima; F. Petty ed il suo trio; 22: Ultime notizie; «Radioprisma», impressioni musicali di M. Migliardi; 22,30: Telescopio; 23: Siparietto; Momenti magici con dischi RCA.

Terzo Programma — Ore 19: La fine del mondo antico; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di A. Dvorak, H. Wieniawski; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La poesia del Petrarca; 21,50: Musiche di L. Van Beethoven, A. Vivaldi, P. Hindemith; 22,40: La rassegna; 23,10: Musiche di O. Di Lasso.

Stazioni a M.F. — Ore 16: Musica popolare italiana; 16,30: Antologia; 16,45: Musiche di Haendel e Elgar.

Mercati delle uve

Acqui: media ponderata definitiva a mercato chiuso: uve vendute complessivamente mg. 99,397. Prezzo medio al mg.: moscato L. 946,77; dolcetto L. 782,80; barbera L. 858,51; brachetto 800.

Ovada: barbera L. 390-410 al mg.; uvaggio L. 400-500 al mg.

Novi Ligure: uva da tavola: comune L. 35-45 al kg.; cortese L. 60-80 al kg.; moscato 130-140 al kg.; regina 150-180 al kg. Uva da vino: uvaggio L. 380-450 al mg.; dolcetto L. 400-500 al mg.; barbera L. 480-600 al mg.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli azionari in aumento tutti gli elettrici e la Centrale. Obbligazioni e valori di Stato stazionari.

Centrale 11.300-340-390-11.310; Meridionali 1860-67-62-1864; Sviluppo 1795-1810; Finelettrica 1290-1297; Finsider 628-25,50-628; Generali 31.700-25-400-31.550; Viscosa 1930-25-34-1935; Stele 6800-6900; Montecatini 2260-47-57-2262; Terni 278,50-77-76,50-277,50; Fiat 1380-82-86-1381; Unes 810-14-07-810; Sip 1627-1632; Merid. 1398-400-396-1400; Adriatica 1290-93-1296; Edison 2553-55-56-2558; Sarda 4150-57-4155; Immobiliare 301-50-26,50-301,50; Beni Stabili 3065-3066; Sifr 1528-36-13-1530. Dopoborsa: Fiat 1382-1384; Viscosa 1930-1941.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 200.000; obbligazioni 24 milioni 300.000; azioni 237-395.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di stato e di banca esteri: dollaro USA 624,06; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 145,43; corona danese 89,76; corona norvegese 85,78; corona svedese 119,60; fiorino oland. 164,76; franco belga 12,506; franco francese 137,20; lira sterlina 1741,50; marco tedesco 149,10; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,50; peso argentino 9,30; cruzeiro brasiliano 4,26; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1100-1200; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20; lira turca 42; sterlina australiana 1380.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5700-5900; marengo 4400-4600; sterlina cartacea 1745-1755; id. egiziana 1000-1100; dollaro blu 620-624; franco svizzero 145¾-146; franco francese 127½-128½; peso 9,00-10,50; peseta 10,70-11; 50 messicani oro 28.500-29.000; oro al mille 709-712; argento puro 19.000-20.500; marco tedesco 149-150.

MILANO — La settimana si è iniziata con una riunione assai attiva e vivace, nonché con un orientamento nettamente rialzista. Il denaro faceva lievitare i prezzi del comparto finanziario, quelli delle Centrale, che recuperavano l'arretramento di venerdì scorso, della Bastogi, Generali ed anche dei valori a più larga base azionaria, come Fiat e soprattutto Cotini. Caratteristica dell'attuale fase di rialzo è il fatto che anche il comparto tessile, sia cotoniero, sia laniero e delle fibre artificiali, è risultato sensibile alla generale ripresa. Anche gli elettrici, quantunque meno vistosamente, miglioravano pressoché tutti. Ottimamente orientati i chimici, mentre gli immobiliari e le due Pirelli si limitavano a confermare le precedenti quotazioni. Nel settore del reddito fisso, oscillazioni alterne, con una battuta più calma per i Buoni del Tesoro novennali. Quotano ex-accanto dividendo: Campania 35; Calabria 35; Lucana 35; Pugliese 35. Titoli trattati: di Stato 14.200.000; Buoni del Tesoro 151.000.000; obbligazioni 208.550.000; azioni 1.195.430 di cui Nebiolo 275.000; Fiat 150.500; Cotini 73.500; Terni 62.000; Finsider 50.500; Edison 38.800; Bastogi 34 mila; Sade 24.500; Immobiliare Roma 24.000; Linificio 22.000; Châtillon 20.250; Stet 16.100; Pirelli 12 mila 700; Saffa 12.500; Metallurgica 11.800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. 11, 5% 98,025; id. 3,50% 71; Red. 3,50% 86,55; id. 5% 98,70; Ric. 3,50% 83,80; id. 5% 94,90; Ril. fon. 5% 94,90; Trieste 94,65.

B.T. '59 5% 100; '60 5% 99,65; '61 5% 98,80; '62 5% 98,90; '63 5% 98,60; '64 5% 98,60; '65 5% 98,45; '66 5% 98,775; '68 5% 98,70.

Azioni: Mediobanca 28.150; Bastogi 1069; Breda 2260; Finelettrica 1295; Finmare 630; Finsider 627; Gim 5650; Invest. 3767; La Centrale 11.250; Sviluppo 1802; Sifr 1530; Ass. Gener. 31.625; Fond. Ins. 5300; Assicurat. 11.025; Ras 8130.

Nord Milano 4950; Mittel 2112; Veneta 1660.

Châtillon 4250; Cotonificio 210; Cantoni 12.475; Val Ticino 40; Olcese 906; Cucirini 5050; Stampati 2744; Cascami 5350; Fissa 176; Gavardo 6250; Lan. Rossi 2650; Scotti 101; Linificio 705; Rossari 18.150; Man. Tosi 3320; Pacchetti 4700; Snia Viscosa 1959; Un. Manif. 30.900.

Breggi-Isar 671; Dalmine 1075; Ilva 472,50; Magona 405; Mel. Brosc. 2186; Metalli 5405; Acciaierie 6000; Montecatini 2285; Monteponi 1405; Stela 6900.

Falck 4350; Bianchi 376; Fiat 1382; Nebiolo 10,90.

Sade 1291; Cieli A 2694; Cieli B 2514; Dinamo 2700; Edison 2550; Bresciana 3075; Caffaro 208,50; Calabria 2560 ex; Campania 1710 ex; Sarda 4300; Valdarno 8600; Emiliana 2006; App. Centr. 2880; Subalpina 3005; Sit 1941; Magneti 836; E. Marelli 466; Orobia 2280; Pugliese 1530 ex; Romana El. 3010; Sme 2730; Sip 1622; Merid.elettr. 1401; Stet 2563; Tecnomasio 2100; E. Volta ord. 1665; id. pref. 2906; Teti A 3465; Teti B 3500; Terni 277,50; Unes 811; Vizzola 3065.

Molini Cert. 1480; Distillati 2300; Eridania 3000; Molla 5050; Rom. Zucch. [illegible].

Anic 2460; Carlo Erba 4970; Italgas 2457; Larderello 202; Liquigas 443; Mira Lanza 5000; Ossigeno 1505; Pibigas 304; Rumianca 1500; Saffa 2645; Belgas 1130.

Acdes 2000; Beni Stab. 3000; Ben. Ferrar. 906; Edificio 2290; Gen. Imm. 861; Gagi 1740; Rinascente 5650; Sylos 4450.

Cab. Borgo 12.350; Cot. Rossi 520; Ginori 621; Ciga 1606; Eternit 4000; Italcementi 16.250; Rinascente 204,50; Linoleum 2150; Pirelli S.p.A. 2940; Pirelli & C. 2605; Spezziglio 391.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro v. c. vecchio 5700-5900; sterlina oro n. c. [illegible]; marengo svizzero 4400-4600; oro 707-711; argento puro 19,70-20,10.

GENOVA — Il mercato è ben disposto e notevoli sono i progressi di diversi importanti valori fin dall'apertura. Attive e scambiate Bastogi, Centrale, Viscosa, Cotini, Fiat, Fibre, Edison, Sade e altri elettrici. I locali, uniformati all'andamento generale, quasi tutti sostenuti; qualche offerta di industrie. Resistenti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 9.200.000; obbligazioni 10 milioni 650.000; azionari 122.000.

FIRENZE — Inizio della settimana da considerarsi felice in quanto i titoli continuano la loro ascesa; fra i più attivi si notavano Bastogi, Viscosa, Fiat e Valdarno. Fra i valori locali richieste le Incendio e le Magona, in denaro le Valdarno. Dopoborsa in denaro: Montecatini 2275, Viscosa 1965, Bastogi 1272,[illegible]. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 2.800.000; azioni 22.250.

A TORINO

VALORI DI STATO	24	27		24	27	MINERALI-ESTRATTIVI	24	27
[illegible]	70 50	70 50	[illegible]	97 50	97 70	[illegible]	19500	19700
[illegible]	70 50	70 50	[illegible]	98 65	98 —	[illegible]	—	—
[illegible]	69 50	69 50	[illegible]	98 20	98 30	[illegible]	1404	1405
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	99 40	99 40	**METALMECCANICI**		
[illegible]	99 15	99 15	[illegible]	102 50	102 70	[illegible]	—	—
[illegible]	86 875	86 70	[illegible]	102 75	102 90	[illegible]	472	—
[illegible]	84 775	84 80	[illegible]	102 90	102 87	[illegible]	277	277
[illegible]	98 20	98 20	[illegible]	105 10	105 50	[illegible]	405	405 50
[illegible]	98 10	98 10	[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	—	—
[illegible]	85 —	84 575	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	16 75	16 70
[illegible]	84 90	84 475	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	1360	1361
[illegible]	95 75	95 50	[illegible]	105 90	105 50	**ELETTRICI**		
[illegible]	95 65	95 40	[illegible]	101 —	101 —	F.E.I.	1021	1026
[illegible]	91 90	92 10	[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91 85	91 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**ALIMENTARI**		
[illegible]	101 95	100 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	150 50	151 —
OBBLIGAZIONI			**AZIONI PER CONTANTI**			**DIVERSI**		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	**FIBRE E MANUFATTI**			[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	**TRASP.-ASSIC.-FINANZ.**			**CHIMICI**		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**IMMOBILIARI**		

Il comunicato sull'accordo dividendo della Fiat ha richiamato sul titolo un altro interessamento di compera di apertura. Alle Fiat si sono affiancate alcune voci tra gli elettrici con uno spunto che ha consentito di ribattere i massimi della scorsa settimana, mentre la Viscosa hanno presentato nuovi consistenti progressi. Al termine dell'apertura il mercato è calato di tono, risultando contrastato e lievemente ridestato, con affari diminuiti. Solamente in chiusura i compratori hanno ripreso ad agire con maggiore scioltezza ed hanno stabilizzato il mercato nettamente al disopra dei minimi della giornata. In denaro Mediobanca, La Centrale, Bastogi, i titoli di Stato sono apparsi calmi; migliori le obbligazioni. Nel dopoborsa la vivace contrattazione delle Viscosa e delle Montecatini ha destato una moderata eco sul mercato. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15.200.000 c.; obbligazioni per Lire 26.000.000 c.; azioni per contanti n. 130.500 di cui n. 39.450 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: I.R.I. 6% 1958 quindicinali, Lire 98,50.

Borsa ufficiale dei biglietti: dollaro USA [illegible]; dollaro canadese 641; franco svizzero 145,50; fiorino olandese [illegible]; franco belga 12,51; franco francese 137; sterlina G. B. 1741; marco germanico 149; scellino austriaco 23,99.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterline oro 5800-6000; marengo svizzero 4400; sterline carta unitaria 1735-1760; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 145,25-145,75; franco francese 128-130; oro fino 708-710; argento 19,75-20,25.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha registrato oggi un sensibile declino, leggermente attenuato negli ultimi minuti di contrattazione e nel dopoborsa, e ha chiuso con perdite da frazioni di dollaro fino a quattro dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.000.000 azioni. Il numero indice ha perduto 150 cents ed è sceso a quota 198,10 dollari.

LONDRA — Calma e stasi in quasi tutti i settori, meno che fra i titoli di Stato, ove si sono avuti aumenti fino a 6 scellini.

PARIGI — Dopo un inizio esitante, molti titoli francesi si sono ripresi durante la giornata, consolidando alla fine il loro vantaggio. Poco richiesti i titoli esteri. Stabilità dell'oro.

Commesse per 32 miliardi delle ferrovie turche all'Italia

E' stato firmato ad Ankara fra la direzione generale delle Ferrovie turche e la «Viberti» di Torino un contratto dell'importo di 50 milioni di dollari, pari circa a 32 miliardi di lire, per la fornitura di carri ferroviari che la Viberti costruirà nel suo stabilimento di Civitanova Marche, attrezzato per questo genere di produzione.

La fornitura, perfezionata nell'ambito di un accordo di collaborazione reciproca conclusosi recentemente della «Viberti» con un grande gruppo finanziario americano e per il quale sono previsti ulteriori rapidi sviluppi, comprende 3250 carri ferroviari di vario tipo e parti di ricambio, e sarà portata a termine in 26 mesi, impegnando con le maestranze di oltre 4 milioni e 200 mila ore di lavoro. (Ansa).

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	—7,6	16,4	Pescara	4,2	17,5
Trento	4,8	18	L'Aquila	3	15,2
Trieste	12	18	Roma	6,5	23,6
Venezia	8,5	17,6	Bari	11,6	20
Milano	5,7	17	Napoli	9,5	21,2
Torino	6	15,6	Potenza	4,6	13,4
Genova	14,4	19,4	Reggio C.	12,2	21,7
Bologna	6,6	18	Messina	17,4	22
Firenze	4,6	22,8	Palermo	16,7	22,2
Pisa	8	22	Catania	17,6	21,2
Ancona	11,7	17,4	Alghero	15,3	22,0
Perugia	10,6	19	Cagliari	16,3	21,4

Approvati i bilanci del Commercio con l'Estero e dell'Industria

Il governo importerà altro burro per farne diminuire il prezzo

La comunicazione al Senato del ministro Colombo: "Per evitare le speculazioni invece delle licenze adotteremo il sistema a dogana controllata" - Il saldo attivo della bilancia dei pagamenti ammonta a 487 milioni di dollari - Concessi altri 103 permessi per ricerche petrolifere - I problemi della pubblica istruzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

Dopo avere ascoltato i discorsi dei ministri Colombo e Bo, il Senato ha approvato oggi i bilanci del Commercio con l'Estero e dell'Industria, mentre la Camera ha continuato il dibattito sulla Pubblica Istruzione nell'attesa del discorso che Fanfani pronuncerà domani per concludere la discussione sul bilancio degli Esteri.

Colombo e Bo hanno ambedue affrontato i problemi del caro-vita e del Mercato Comune, e riferiremo dapprima il loro pensiero su questi punti delicati. Sull'aumento del prezzo del burro Colombo ha detto che il governo si prepara ad autorizzare nuove importazioni, adottando forse il sistema a dogana controllata invece di quello a licenze per evitare le speculazioni, ma che in ogni caso si agirà sul mercato fino a quando i prezzi non saranno tornati alla normalità.

Sono provvedimenti — ha riconosciuto il Ministro — che sarebbero stati adottati prima, evitando il grande aumento dei prezzi, se da molte parti non fosse stato richiesto allo Stato d'importare direttamente il burro. «Ma chi può credere che si sarebbe potuti tornare ai vecchi sistemi, una volta che fosse stata decisa l'importazione statale del burro?» ha detto Colombo, spezzando una lancia in favore della libera iniziativa.

Il ministro Bo si è invece occupato della «liberalizzazione» dei mercati generali, respingendo le critiche dei comunisti che avevano accusato il governo di aver violato la Costituzione con il decreto-legge adottato per regolare il problema dei mercati.

«Del resto — ha detto Bo — voi che ci criticate proprio ora che tentiamo di fare diminuire il costo della vita, avete voi forse saputo suggerirci qualche rimedio più efficace di quello da noi adottato? Noi dobbiamo ora contare sull'appoggio delle Amministrazioni provinciali e comunali per la immediata e integrale applicazione delle nuove misure legislative. Chi tentasse di sabotare il nuovo sistema non tarderebbe a essere condannato dall'opinione pubblica e meriterebbe a giusto titolo di essere chiamato «difensore del carovita».

Anche sul Mercato Comune Europeo i due ministri hanno mostrato identità di vedute. Colombo ha ricordato che il 1° gennaio 1959 entreranno in vigore le disposizioni ad effetti multilaterali per arrivare a una maggiore liberalizzazione: si tratta delle cosiddette misure di «globalizzazione dei contingenti», alle quali si aggiungerà successivamente la riduzione del 10 % nelle tariffe doganali. Bisogna quindi che gli operatori italiani che, ancora non l'avessero fatto si preoccupino di studiare le conseguenze che avrà per essi l'entrata in vigore dei trattati di Roma. Il Mercato Comune offrirà alle nostre industrie nuovi sbocchi e potrà portare alla eliminazione degli scompensi fra il nord e il sud; inoltre il Mec avrà come conseguenza un aumento della produttività.

«Senza il Mec — ha detto Colombo — lo sviluppo economico del nostro Paese resterebbe bloccato dalla limitatezza del mercato interno, inadeguato rispetto alle esigenze dell'industria moderna».

Sullo stesso argomento il ministro Bo ha detto: «E' chiaro che in alcuni settori il Mec imporrà dei riadattamenti; sono infondate le asserzioni della sinistra, secondo le quali il Mercato Comune avrebbe conseguenze catastrofiche per alcune nostre grandi industrie e per di più rafforzerebbe e incoraggerebbe i monopoli. Al contrario: il grande numero di grosse aziende industriali operanti nell'area del Mec renderà più difficile la nascita dei monopoli. Il Mec, contribuendo alla riduzione dei prezzi, porterà ad un aumento dei salari e impedirà che diminuiscano i consumi».

Gli altri argomenti trattati dai due Ministri erano già stati esposti alla Camera pochissimi giorni or sono, e sarà inutile ripeterli. Colombo ha sottolineato il grande saldo attivo della bilancia dei pagamenti salito in un anno da 147 a 487 milioni di dollari (il miglioramento è dovuto in gran parte al turismo), e ha detto che gli ultimi dati in suo possesso relativi al mese scorso indicano un aumento delle nostre importazioni: ciò significa che l'acceleramento dell'attività produttiva impone una più rapida ricostituzione delle scorte.

Bo ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sul problema degli idrocarburi dicendo che il governo sta facendo di tutto per favorire le ricerche. Sono stati concessi 103 nuovi permessi per quasi due milioni di ettari e sono in attività 127 pozzi di esplorazione. Il suo Ministero sta esaminando oltre 250 domande di ricerche spesso in vivace concorrenza fra di loro per altri otto milioni di ettari: e ciò evidentemente significa che vi è sempre grande interesse per le ricchezze del nostro sottosuolo anche se i risultati finora raggiunti non sono incoraggianti come quelli ottenuti in Sicilia. E si ricorderà che già alla Camera era stato accennato alla possibilità di limitare il monopolio dell'ENI nella Valle Padana per favorire l'iniziativa privata.

Per quanto riguarda appunto i rapporti fra aziende statali e aziende private, Bo ha affermato che egli intende difendere l'industria privata contro lo statalismo e che non sono esatte le critiche contro alcuni enti di Stato. Nel futuro tutte le aziende statali faranno conoscere tempestivamente i loro programmi: ed anche questo fatto non potrà essere sgradito ai liberi imprenditori.

Alla Camera hanno parlato numerosi oratori sui problemi della pubblica istruzione. L'on. Badini Confalonieri, (pli) si è domandato con quali mezzi finanziari il governo potrà mettere in esecuzione il piano decennale per la scuola per cui occorrerebbero 1386 miliardi. L'oratore liberale si è detto poi favorevole a sostituire l'esame di licenza media con un esame di ammissione variante a seconda dei differenti tipi di scuole superiori; e una analoga riforma ha chiesto per l'ammissione all'Università.

Dopo aver sottolineato che le scuole non governative assolvono per le loro particolari caratteristiche ad una importante funzione che sarebbe ingiustificato disconoscere, Badini Confalonieri ha lamentato che talune di esse si giovano di condizioni facilitanti che le pongono in una situazione di privilegio rispetto alle scuole di Stato e alle altre scuole non statali. Ha perciò auspicato che sia predisposto quanto prima un organico provvedimento di legge che regoli su nuove basi le condizioni e le garanzie di funzionamento della scuola non statale, in sostituzione della legge tuttora vigente del 1942, alcune norme della quale sono state dichiarate di recente incostituzionali dalla Corte Costituzionale.

Il socialdemocratico Romita ha sollecitato la sistemazione degli «assistenti» e ha chiesto un aumento delle cattedre e più ampi mezzi per la ricerca scientifica. Il socialista Marangone ha sostenuto che: «Un sentimento di paura si va diffondendo nelle scuole a causa degli illeciti controlli esercitati dagli insegnanti di religione sugli altri insegnanti e sulle altre materie d'insegnamento».

Enrico Altavilla

I ferrovieri di Roma revocano lo sciopero

Roma, 27 ottobre.

I rappresentanti della Segreteria compartimentale del sindacato autonomo ferrovieri italiani aderente alla Cisl sono stati ricevuti stamane, unitamente ai rappresentanti della Segreteria provinciale del sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil, dal capo di gabinetto del ministero dei Trasporti.

A seguito delle assicurazioni avute nel corso del colloquio, le due Segreterie hanno revocato la sospensione del lavoro precedentemente indetta a partire dalle 22 di questa sera.

Gustavo di Svezia a Firenze ospite di Bernard Berenson

Firenze, 27 ottobre.

Re Gustavo di Svezia, partito stamane in automobile da Mansiana, è giunto in forma privata questa sera a Firenze, ove rimarrà ospite per alcuni giorni di Bernard Berenson.

Re Gustavo durante il viaggio, ha effettuato alcune soste per la colazione e per la visita a monumenti. In particolare, in provincia di Siena, si è soffermato a Montalcino e a Monticiano; poi, attraverso il Chianti e San Casciano ha proseguito per Firenze.

Durante il suo soggiorno fiorentino, re Gustavo presenzierà, nella sede dell'Istituto di studi etruschi e italici, una cerimonia nel corso della quale gli verrà consegnato il diploma di appartenenza all'Istituto. Egli sarà il 54.mo membro straniero dell'Istituto di studi etruschi. La cerimonia avrà luogo venerdì 31 ottobre in forma strettamente privata.

Greer Garson è giunta a Roma



La famosa attrice, non dimenticata interprete del film «La signora Miniver», è arrivata in aereo dagli Stati Uniti con il marito per un periodo di riposo (Tel.)

Enorme successo in Germania dei grandi magazzini alimentari

Le massaie tedesche preferiscono servirsi da sole e senza perder tempo

Le merci avvolte nel cellophane e con il cartellino del prezzo - La scelta degli acquisti senza occhi indiscreti e il rapido conto della cassiera - In Italia, scrive un giornale di Bonn, molte donne preferiscono fare quattro chiacchiere in bottega

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 ottobre.

La massaia tedesca, se vuole, può fare la spesa in dieci minuti. Entra in uno di quei grandi negozi chiamati in Germania Selbstbedienungsladen, dove il cliente si serve da sé, prende uno dei panieri di leggero metallo a disposizione dei compratori e, dopo averlo riempito con tutto quello che gli occorre — la merce è a portata di mano negli scaffali — si presenta alla cassa per pagare. Anche se il negozio è affollato, nello spazio di pochi minuti la massaia ha fatto le sue spese quotidiane. La merce, già pesata e impacchettata, reca un cartellino con il prezzo, così che la cassiera può calcolare rapidamente l'importo complessivo sulla macchina addizionatrice. A volte, tanta è la sua pratica, non ha neanche bisogno di controllare la cifra segnata sul pacchetto. Nei Selbstbedienungsladen non si perde tempo perché mentre la cassiera è occupata ancora a fare la somma, la merce viene racchiusa in un sacchetto di robusta carta da un'altra sua collega che consegna il tutto al cliente. Le code risultano abolite.

Questi grandi negozi pieni di merci di ogni genere, dal pollo alla margarina, hanno un aspetto molto moderno e pulito. Le cassiere — ve ne sono, a seconda dei magazzini, quattro, cinque o anche più — indossano un candido camice; e tutti i generi alimentari, compresi il pane e i salumi, sono avvolti in carta cellophane.

La merce non resta così esposta alla polvere e alle mosche e nessuno ha bisogno di maneggiarla per pesarla o impacchettarla.

Questi Selbstbedienungsladen sono un bell'esempio della razionalizzazione delle aziende che sta compiendo molti progressi anche in altri settori. Così incoraggianti sono stati i risultati dell'esperienza che un numero sempre crescente di commercianti tedeschi stanno trasformando i loro negozi secondo questi criteri, importati, come sappiamo, dagli Stati Uniti, e già largamente adottati in altri Paesi d'Europa.

Si può affermare con certezza che fra qualche anno in Germania resteranno ben pochi negozi di alimentari del vecchio stile. E non soltanto di generi alimentari, ché in molte città tedesche, a cominciare da Bonn, il self-service trova già applicazione per merci d'altro genere, dalle scarpe alla biancheria. A Francoforte e altrove vi sono già dei ristoranti che funzionano con questo pratico ed economico sistema. Il successo della Selbstbedienung è documentato dalle statistiche. Alla fine del 1957 erano nella Repubblica federale poco più di tremila i negozi del genere; ora sono diventati quasi settemila.

La recente polemica sui mercati commerciali seguiti in Italia è stata riecheggiata anche dai giornali tedeschi. Abbiamo letto da qualche parte, non sappiamo se corrisponda a verità, che i primi timidi esperimenti con il self-service compiuti da qualche commerciante nell'Italia settentrionale hanno dato risultati poco incoraggianti, perché, spiegava quel giornale, le massaie italiane sono diffidenti verso i nuovi sistemi: nel senso che la merce vogliono vederla così come è, senza tanti involucri, toccarla, palparla, odorarla magari. E poi le donne italiane nel negozio ci si soffermerebbero volentieri, per chiacchierare con la vicina di casa o con il rivenditore. La spesa è un'occasione per scambiare due chiacchiere e incontrare gente: una piccola cerimonia della vita quotidiana, se così si può dire, cui le nostre donne non saprebbero rinunciare tanto facilmente. Il giornale, insomma, voleva dire: ma che aspettano questi italiani a modernizzarsi?

La domanda, in fondo, è legittima. Il self-service ha dato, e non soltanto in Germania, risultati tanto eccellenti che non si riesce a capire perché anche da noi non si faccia lo stesso.

I vantaggi che ne derivano sono incoraggianti tanto per il consumatore quanto per il commerciante. Si è visto, infatti, che anche nel commercio la razionalizzazione comporta oltre che risparmio di tempo, anche di denaro. Dato che la merce viene scelta, dosata e pesata nelle industrie alimentari che ne calcolano anche il prezzo, al commerciante non resta altro compito che consegnarla al cliente così come è ed incassare il denaro. Di conseguenza, il venditore ha bisogno di molto meno personale e di commessi, i cui stipendi, secondo un calcolo fatto di recente, incidono per il cinquanta per cento sulle spese generali del negozio. Queste spese, dove vigono ancora i vecchi sistemi, le paga naturalmente il consumatore.

Ma, si potrà osservare, quello che risparmia il commerciante non lo divide certo con il consumatore. Eppure in realtà avviene il contrario: i prezzi dei Selbstbedienungsladen, scritti sulle etichette al momento della confezione e quindi meno soggetti a manipolazioni, risultano inferiori a quelli delle merci vendute altrove. I prezzi sono quindi, in un certo senso, soggetti a controllo, come del resto la qualità e il peso delle merci, calcolati dall'industria. Questo sistema esclude inoltre manipolazioni e trucchi d'altro genere comuni anche in Germania, i «soprappesi», veri o presunti, calcolati dal commerciante; l'imbroglio della carta pesante, doppia o tripla, che avvolge i cento grammi di salame o l'etto di burro.

L'elenco dei vantaggi del self-service potrebbe continuare ancora: l'acquisto delle merci, oltre che veloce e igienico, è anche «anonimo», nel senso che non c'è bisogno di far sapere a tutta la clientela riunita nel negozio quanto e quale qualità di un genere si comperi. Ed il commerciante, da parte sua ha molte probabilità di vedere prosperare i suoi affari in maniera del tutto inedita. Si è potuto constatare, difatti, che la merce a portata di mano come nei Selbstbedienungsladen incoraggia, anzi «tenta», i compratori, specialmente se ben presentata. In nessun negozio di alimentari si vende tanta merce quanta nei Selbstbedienungsladen. Questo dovrebbe essere un motivo di più anche per i commercianti italiani a riflettere sull'opportunità, come diceva quel giornale tedesco, di modernizzarsi.

Massimo Conti

Merluzzi radioattivi per le prove atomiche russe?

Oslo, 27 ottobre.

I pescatori norvegesi sono preoccupati per gli effetti che potranno avere le prove nucleari russe nel mare di Barentz sulla pesca del merluzzo.

Il pesce, preso al largo della costa norvegese, vi giunge dal mare di Barentz per deporre le uova, durante l'inverno e la primavera. Per il resto dell'anno, i merluzzi vivono nel mare di Barentz dove i russi hanno condotto recentemente esplosioni nucleari.

Il direttore dell'Istituto norvegese di ricerche atomiche N. Thorleif Hvinden ha detto oggi che gli esperti stanno controllando il pesce per vedere se contiene eccessive concentrazioni di stronzio — 90.

Finora non si è notata nel pesce nessuna anomalia, da questo punto di vista, ma si fa notare che è ancora troppo presto per attendersi degli effetti dalle recenti serie di prove.

A tre sovietici il «Nobel» per la fisica

Sono gli scopritori di un sistema per misurare le radiazioni cosmiche: l'apparecchio da loro ideato fu collocato a bordo dello Sputnik III - Il Nobel per la chimica ad uno studioso inglese

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 27 ottobre.

Il Premio Nobel 1958 per la fisica è stato assegnato agli scienziati sovietici P. A. Cherenkov, I. M. Frank e Igor Tamm per «la scoperta e l'interpretazione del cosiddetto effetto Cherenkov». E' la prima volta che il Nobel per la fisica viene attribuito a studiosi russi. Cherenkov, Frank e Tamm si divideranno in parti eguali il premio di 41.420 dollari, circa 26 milioni di lire.

L'Accademia delle Scienze svedesi ha assegnato anche il Nobel per la chimica, premiando l'inglese dott. Frederick Sangers, di 40 anni, docente all'Università di Cambridge, per le sue ricerche sulle proteine in generale e sull'insulina in particolare. I giudici si riuniranno domani per dare al mondo l'annuncio ufficiale.

L'«effetto Cherenkov» è una scoperta di enorme valore. Essa consente di elaborare un metodo di misurazione della rapidità, della capacità di carica e della direzione delle particelle nucleari. Sotto l'influsso delle radiazioni radioattive, l'acqua libera nel nero (o nell'oscurità) una luce bluastra. Questa luce non è altro che l'effetto del movimento rapidissimo degli elettroni determinato dalle radiazioni. Grazie alla scoperta, gli scienziati sovietici hanno potuto costruire uno strumento capace di misurare le radiazioni cosmiche: e cioè il «contatore Cherenkov», che fu collocato tra gli strumenti posti a bordo dello Sputnik III.

Gli accademici svedesi hanno affermato che «senza l'uso dei contatori Cherenkov la scoperta dell'antiprotone fatta a Berkeley in California nel 1955 sarebbe stata difficilmente possibile». L'antiprotone esiste soltanto per una frazione di secondo e si dissolve in luce quando incontra un protone. I «contatori Cherenkov» sono usati oggi nei laboratori atomici di tutto il mondo.

Negli ambienti scientifici di Stoccolma ci si chiede quali saranno le reazioni russe alla nuova premiazione di loro rappresentanti culturali. Invalidando il criterio con cui il premio per la fisica è stato assegnato, così come hanno fatto per il premio letterario a Pasternak, sostanzialmente darebbero una laurea di ignoranza a Cherenkov e agli altri due scienziati; ammettendo, invece, che quel criterio sia stato giusto, si troverebbero nella scomoda situazione di dover ringraziare quegli stessi giudici che a loro parere alimenterebbero la guerra fredda tra Oriente ed Occidente assegnando premi a quegli scrittori che all'interno della Russia fanno professione di «antisovietismo».

Cherenkov e i due suoi colleghi premiati sono però scienziati nei «ranghi». E' estremamente difficile, pertanto, da parte sovietica, non ritenere che il Nobel loro assegnato sia un riconoscimento obiettivo del reale contributo che essi hanno dato al progresso scientifico. Cherenkov si è laureato in scienze nel 1930. Lavora nell'istituto di fisica all'Accademia sovietica di scienze; dal 1946 è capo di laboratorio.

Frank è nato nel 1908. Lavora nell'istituto di fisica dell'Accademia di Scienze sovietica dal 1934 ed è membro corrispondente della Accademia delle scienze sovietica dal 1946. Dal 1944 è anche professore all'Università di Mosca.

Tamm è nato nel 1895. Accademico dal 1933, lavora all'Istituto di fisica dal 1934. Professore all'Università di Mosca dal 1924, Tamm ha ricevuto il premio Stalin e l'ordine di Lenin.

Il segretario permanente dell'Accademia svedese, Oesterling, ha detto questa sera di non sapere ancora se Pasternak sarà autorizzato dalle autorità sovietiche a venire a Stoccolma per ricevere il premio. Le violente critiche dei russi hanno indignato profondamente i giudici del Nobel e quattro di essi — che accettarono due settimane fa di far parte del comitato d'onore per la consegna del Premio Lenin — si sono ritirati per protesta. «Penso che sia deprecabile che la politica entri nei rapporti culturali tra la Svezia e l'Urss — ha detto uno di essi —. Per questa ragione non interverremo alla cerimonia per la consegna del Premio Lenin». Lo scrittore premiato è lo svedese Arthur Lundqvist.

n. s.

A Mosca si sapeva in anticipo che Pasternak era premiato

Oslo, 27 ottobre.

Le autorità sovietiche hanno concesso a Boris Pasternak l'autorizzazione a ricevere il Premio Nobel per la letteratura. Una fonte molto attendibile ha dichiarato che un rappresentante svedese si era recato a Mosca prima ancora che l'Accademia svedese delle Scienze assegnasse il Premio allo scrittore sovietico.

«Pasternak ha ricevuto il permesso di accettare il Premio — ha dichiarato questa fonte — ma le autorità sovietiche non hanno precisato se allo scrittore sarà concesso di recarsi a Stoccolma per riceverlo personalmente».

La persona che ha fornito queste informazioni ha aggiunto che i russi hanno cambiato atteggiamento varie volte da quando hanno appreso dell'assegnazione del Premio a Pasternak.

Intanto, un rappresentante della casa editrice «Gyldendal Norsk Forlag», che ha pubblicato il libro in lingua svedese, ha dichiarato che il volume, benché piuttosto grosso e costoso, viene venduto molto bene. Fino ad ora ne sono state stampate cinquemila copie. Ogni copia costa 42 corone, circa 3600 lire.

A Varsavia si disapprovano gli attacchi allo scrittore russo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 ottobre.

L'assegnazione del Premio Nobel a Boris Pasternak, con le implicazioni polemiche che ne sono derivate, ha offerto ai polacchi, e in particolare agli intellettuali comunisti, un nuovo spunto per differenziarsi dall'ortodossia moscovita: a Varsavia, l'avvenimento ha provocato una immediata ondata di entusiasmo, e non un solo giornale della capitale ha passato sotto silenzio la notizia.

I polacchi sanno che, formalmente, nulla si può obiettare contro questa loro celebrazione di uno scrittore russo, che vive e lavora in Russia, ove gode di una larga stima presso l'*élite* intellettuale e gran parte della gioventù studiosa. Varsavia, anzi, ha voluto manifestare i suoi sentimenti, sottolineandoli visibilmente: nell'edificio del «Club del libro internazionale», che è un'organizzazione ufficiale, una intera vetrina è stata dedicata venerdì a Pasternak. In questa vetrina, che fa angolo con una delle vie più centrali, e una volta più eleganti della capitale polacca, è stato esposto, in mezzo ad un panneggio rosso, un grande ritratto del poeta e, sotto, è stata messa una scritta: «Boris Pasternak - Premio Nobel 1958 per la letteratura».

Al tempo stesso, secondo le informazioni giunte a Vienna, gli attacchi sferrati contro Pasternak dalla *Literaturnaja Gazeta* e, domenica, dalla *Pravda* di Mosca, hanno suscitato a Varsavia una vasta e spontanea riprovazione e nemmeno quei rari intellettuali polacchi che si tengono ligi alla linea del partito hanno mostrato di gradire la brutalità di linguaggio usato dai due organi ufficiali sovietici.

e. h.

Churchill visita la Sesta Flotta



Lo statista, ospite del comandante Ekstrom, a bordo della «Randolph» ancorata nella rada di Nizza. Trascorre un periodo di vacanze sulla Costa Azzurra (Tel.)

La sentenza di Firenze

Nel primo processo di Prato il Pubblico Ministero sostenne la obiettiva incriminalità dell'atto del Vescovo, ma escluse il dolo cioè l'intenzione soggettiva diffamatoria, domandando pertanto l'assoluzione. Il giudice di prima istanza passò oltre, arrivando alla condanna.

Anche questa volta il Pubblico Ministero ha escluso il dolo e domandato l'assoluzione per la mancanza del medesimo. E anche questa volta il giudice è andato al di là della tesi del Pubblico Ministero, ma in senso opposto, arrivando a una sentenza di assoluzione piena. Così, almeno — in mancanza della motivazione della sentenza — sembra si debba interpretare il pronunciato di questa, che «il fatto non costituisce reato». E l'interpretazione sarebbe confermata dalla dichiarazione ufficiosa del presidente sulla «insindacabilità dell'atto».

Cominciamo per escludere che codesta spiegazione ufficiosa significhi, da parte del giudice, l'insindacabilità generale e totale degli atti dell'autorità ecclesiastica. Abbiamo avuto occasione di rilevare l'assurdità pericolosa di una simile tesi, particolarmente cara alla *Civiltà cattolica*. Ne verrebbe che un parroco, il quale, spiegando dal pulpito il decreto del Sant'Uffizio contro un partito politico, incitasse i fedeli a boicottare civilmente, per osservanza a detta condanna, gli iscritti a quel partito — e cioè, a creare uno stato di semiguerra civile —, non sarebbe passibile di procedimenti, o provvedimenti, da parte della autorità statale.

Atteniamoci, dunque, alla interpretazione — unica ammissibile per un magistrato — che il giudice di seconda istanza si sia limitato a ritenere insindacabile il singolo atto in questione, cioè la scomunica contro i Bellandi e la pubblicazione della medesima. Qui, più che mai, in mancanza della motivazione, siamo costretti a congetturare: e tuttavia una sola ci sembra l'interpretazione ragionevole, cioè che il giudice abbia considerato tutto il procedimento del vescovo come un fatto unico, interamente coperto dalla sua natura essenziale, di atto dell'autorità ecclesiastica non eccedente dai limiti della sua giurisdizione, quale è riconosciuta dallo Stato. La sentenza di prima istanza ritenne, invece, che questa «eccedenza» ci fosse, non nella scomunica per sé, ma nel modo con cui fu formulata e pubblicata.

Noi non vogliamo entrare qui in una discussione pro o contro la giuridicità della prima o della seconda sentenza. A parte la nostra insufficiente competenza giuridica, ce lo vieta il rispetto della «res judicata»: quel rispetto a cui altri mancarono — e taluno in forma clamorosa, civilmente inopportuna — quando la sentenza fu sfavorevole a monsignor Fiordelli. Non significa nessuna censura del genere il dire che la sentenza assolutoria odierna lascia intatta la «questione morale»: già primaria durante il primo processo per chi scrive, per la grande maggioranza degli italiani, credenti e non credenti, e (noi pensammo già allora) per il giudice di prima istanza. E però, rimane sempre da vedere se l'autore della scomunica contro i Bellandi, nell'esercizio del suo diritto canonico, abbia rispettato tutte le condizioni di convivenza sociale, di convivenza civile, di riguardo a un istituto statale che la coscienza morale comune non considera concubinato, e tanto meno «scandaloso concubinato». Dicemmo, allora, che al di sopra di ogni diritto, civile o canonico, c'è la morale naturale, la convivenza umana. E oggi dobbiamo riaffermare esplicitamente questa scala di valori, con i quali crediamo che vada benissimo d'accordo la carità cristiana.

Luigi Salvatorelli

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 27)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 27) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o riportate prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza, indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavoragiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, [illegible] Cristina n. 111. Telefonare 682-942. Rateazioni.

ACCIAIO [illegible] autoformati tipo 304-316-321 [illegible] assortito pronto magazzino Torino. Telefonare 65.001.

APPETTACARNE, [illegible] mano, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, trinciarni nuovi ed occasionissime, vendonsi. Organizzazione Duarbe, piazza Repubblica 8. Telefonare 50-377

ATTENZIONE liquidasi officina meccanica [illegible] Tel, Re Umberto 63, Torino. 57272

BETONIERA, [illegible] materiale occasione, acquistiamo. Telefonare 697-497, cantiere, Ventimiglia 80. 11702

CATENE [illegible] per auto, [illegible] industria, Marengo. Mazzini 23. Telefono 871-713 13300

CAUSA decesso cessazione vendesi in blocco attrezzatura fabbricazione paralumi, materiale elettrico. Telefonare 63-170.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sidor», via Nizza 20. Telef. 690-095. 73394

LANIERE [illegible] 2x1, mm. 3, 4, 5, 6; e pezzatura varie. Parma 1. 13570

MACCHINARIO e materiale vario, utensileria, vendesi. Rielme, corso S. Maurizio 27. Telef. 553-493. 69838

MOTORI [illegible] alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7860

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephan». Gabernati, telefonare 33-743. 13305

OCCASIONE tornio parallelo [illegible] m. 1, vendesi. Telefonare 287-479

OFFICINA dotata trapano automatico fino 25 cerca, affidarsi lavorazioni. Telefono 871-748. 59475

PENNE [illegible] liquido diverse quantitativi. Zerella, via S. Francesco d'Assisi 31. [illegible]

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto Ferrero. Quittengo 40. Telefono [illegible] 16710

THERMOBLOC riscaldamento [illegible] locali industriali, rimessa, [illegible]. Preventivi gratis. Telefonare 43-013. Corso Vittorio 75 Torino 6722

TRAPANI banco colonna radiali svendesi. Tabacchi, Re Umberto 48, Torino.

TUBOFLEX Torino, fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili brevettati per idraulici, via Bergamo 1, telefono 280.262. 12945

VENDESI lisatrice tipo Excelsior corsa 500. Telef. 694-721. [illegible]

VENDESI [illegible] idropneumatica per presse idrauliche; [illegible] per granulati; [illegible]. Zuxla 7, telefonare 712-700.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CERCO lavoro anche domicilio. Pratica per serie o qualsiasi altro. Telef. 561-722.

OCCHIALI prodigiosi «Fiorentini» ricostruiti [illegible] conservatori vista. Corretta [illegible] Massimo 43. 10947

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti tecniche marmi, palchetti. Impianti idraulici elettrici. Telefonare 280-281

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minusio. Peschiera 177. Telef. 30-207. 13494

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A prezzo ridottissimo urge cedere negozio tinto-stireria, affitto gallo. Telefonare 200-380. 8181

A Torino cerco gerenza negozio latteria rivendita pane, cessionando. Telefonare 271-479. 7420

ABBIAMO latteria centralissima 280 litri 5.500.000 dilazionando; altra trasferibile 2.300.000. Ucroc, Cavour 38.

ABBIGLIAMENTO centralissimo negozio lusso via Roma [illegible]. Scrivere casella 8200, SPI, Torino. F4282

ACQUISTO privato impiego capitale negozi qualunque genere escluso abbigliamento. Telefonare 556-382. 10606

AUTORIMESSA avviata, capacità 100 macchine cedesi. Telefonare 680-318.

AUTORIMESSA 60 macchine, 100 moto, completa. Officina, affitto 130.000 mensili, cedo Gabetti, Giulio Cesare 58.

AVVIATISSIMA boutique confezioni anche su misura cedesi zona centrale e commerciale. Scrivere casella 9046, SPI, Torino. G1096

BAR analcoolico Mercati Generali, incasso garantito, attrezzatura nuova, cede 8 milioni. Gabetti, Carducci 122, tel. 697-236

BAR superalcoolici, pasticceria tabacchi, [illegible]. Televisione, alloggio, cede 2 milioni 400.000. Gabetti, Carducci 122.

BAR superalcoolici latteria modernissimo su corso grande avvenire 30.000 giornalieri cedesi [illegible] intermediari. Telefonare 230-905. 89077

CAUSA decesso vendesi media officina completa macchinari in efficienza. Telefonare 73-675. F4306

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14000

CAVALLERA, [illegible] 21. Biscotteria moderno redditizio, forno nafta, cedesi ottimo affare 11150

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo casalinghi, gas liquidi, materiale elettrico, cedesi 1.300.000. 13153

CAVALLERA, Saluzzo 21, Caffè-trattoria, superalcoolici, centralissimo, cedesi, permuterei [illegible] campagna, alloggio.

CEDESI avviamento autorimessa 70 macchine, affitto mite [illegible] mensili, 5 milioni, condizioni pagamento. Telefonare 362-490. 50692

CEDESI avviatissimo negozio pollivendolo, Telefonare 382-322. G0070

CEDESI magazzino depositi [illegible] barriera Milano. Scrivere [illegible] 9028, SPI, Torino. G1010

CEDESI [illegible] bella centralissima eventuale permuta casa terreni. Telefonare [illegible]. L0196

CEDIAMO [illegible] latterie rivendite pane giornali pasticceria. Urol, Giulini 16.

CEDO magazzini vini. Tel. 256-617.

CEDO [illegible] cittadina industriale vicino Torino lunga [illegible]. Scrivere casella 5111, SPI, Torino.

CHIOSCO giornali coppie 300 giornalieri, cede [illegible]. Gabetti, Giulio Cesare 58.

COLORIFICIO ottima zona, [illegible] 200.000 mensili, cede 2.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

COMMESSA oppure garzone, polli, conigli, selvaggina, [illegible]: Alme, Barbaroux 28. 303

COMMESTIBILE drogheria trasferisce inevitabilmente avendo [illegible] miglior offerente. Telefonare 586-063.

DENTISTA cede a specialista studio avviato moderno centrale. Telef. 586-041.

DROGHERIA ottimo lavoro, 20.000 assicurate, attività ventennale, cede 3 milioni. [illegible], Vittorio Emanuele 200.

ELETTRODOMESTICI [illegible] televisione, bellissimo negozio, gran corso, forte incasso, cede 5.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 13543

ELETTRODOMESTICI mille [illegible], corso grande passaggio, eventuale permuta negozio [illegible] genere, cede 1.400.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture, celerità, migliori condizioni. [illegible], corso Re Umberto 5. 10050

FINANZIAMO rapidamente auto usati beni valutando massimo. Telef. 53-561, 53-590. 10342

FORMAGGI, burro, olii, negozio avviatissimo, concessione, incasso 40.000 giornaliere assicurate, affitto trentennale, cede 3.300.000. Gabetti, XX Settembre 17.

LATTERIA litri 170 ammezzabili, banco vetrina frigo alloggio cede 3.500.000. Gabetti, Carducci 122. 13543

LATTERIA litri 270, analcoolici, macchina espresso, 50.000 giornaliere garantite, affarone! Cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

LICENZE commerciali, cessioni, rilievi negozi. Siva, Pietro Micca 12, tel. 49-900

MACELLERIA suina, borgo San Donato, forte lavoro, cede 3.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

MUTUI e finanziamenti immobiliari concediamo rapidamente. Cons. Fai, Cavour 7.

MUTUI e prestiti ipotecari concediamo rapidamente su case ed alloggi. Telefonare 53-948. 8261

NUOVO volto al vostro negozio con arredamenti metalliche componibili, interpellateci: telefonando 44-224, 270-008.

OCCASIONE cedo profumeria ancora associazione zona centrale. Telef. 682-876.

OFFICINA autoriparazioni ampio locale con cortile zona periferica cedesi. Telefonare 673-212, ore pasti. M6010

OFFRESI gerenza cartoleria, profumeria. Telefonare 500-726 ore 9-8.

OLIO, vini, liquori, salumeria zona popolata, alto reddito, cede 3.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

OLIO, vini, reddito 100.000 mensili, adatto persona sola, cede 1.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

PANETTERIA forno carbone, lavorazione 3 q.li ottimamente attrezzata, cede ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 30.

PANETTERIA oltre quattro quintali negozio cedesi facilitando. [illegible] 10.

PANETTERIA quintali quattro, forno negozio attrezzatura ultramoderna, cede 11.000.000. Gabetti, Carducci 122. 13543

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo, facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! l'Ufficio commerciale Cagliero e Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.

PANIFICIO bene attrezzato, forte vendita, cedesi: Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO in borsa, forte lavoro, vendesi bene attrezzato, cedesi: Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 11938

PANIFICIO pasticceria vercellese, q.li 340 pane, forno nafta, attrezzatura modernissima, cede 5.500.000 condizioni. Gabetti, XX Settembre 17 13543

PENSIONE cedo al miglior offerente. Telefonare 356-275. L0034

PER cessioni; rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Edizioni Boccuti, piazza Carignano 4. Telef. 46-991. Massima serietà. 10305

PLASTICA, casalinghi, borsecioli, moraliissimo negozio, alto reddito, [illegible] condizioni, cede 2.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 13543

PROFUMERIA elegante centralissima, tipo boutique, cede 1.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 13543

SERIA ditta proprietà immobiliari, assume apportatore conto corrente 4-5 milioni, anche pensionato o ritirato affari. Scrivere casella 1116, SPI, Torino.

SIGNORA collaborerebbe con signora avente introduzione oppure altra seria attività. Scrivere casella 1109, SPI, Torino.

TABACCHERIE, richieste 6-8-10-18 milioni: dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 11709

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggetti camera cucina, 450.000 vano; altri affittati reddito 12 %, dilazionando pagamento, via Tettinengo 13. Visite: martedì giovedì, sabato ore 17-19 13379

A buon prezzo, alloggi moderni, finissimi accurata, vendonsi liberi ed occupati, affittansi: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, laboratorio, negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telef. 670-318.

A buone condizioni, alloggi liberi ed occupati, servizi, vendonsi. Monginevro 28. Facilitazioni. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18. 11377

A buone condizioni vendiamo [illegible] villetta, 12 km. Torino, [illegible] vani, 2.400.000; altra 30 km. Torino, zona villeggiatura, panoramica, 5 vani, giardino, orto una giornata terreno, circa, cintata, 3.150.000. Affarone. Trello, Angiolo, Nizza 9. 13873

A condizioni di prezzi eccezionali vendonsi uno due tre camere libere, alte [illegible] ed occupate. Muri occupati bottiglieria, altri tabaccheria corso Napoli 16 [illegible] Porta Palazzo. Visite 16-18. 13997

A lire 1.900.000 oltre mutuo ed 36 mensilità fisse, impresa vende alloggi signorili due camere, tinello, cucinino. Telefonare 44-682. 13827

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi [illegible] uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 504-134, 61-432. 1003

A 950.000, 1.000.000. 1.080.000 vendonsi ultimi alloggi via Bongiovanni 28. Telefonare 61-047. F4023

ABBIAMO Largo Sempione 178, grandiosi negozi adatti commestibili drogheria, prezzi convenientissimi. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 20 telefono 511-060. 13493

ABBIAMO negozi, alloggi signorili due camere tinello cucinino ascensore, vendonsi corso Francia angolo Ponte Stura 1. Telefonare 290-474. Visite 15-18.

ABBIAMO via Garibaldi soleggiatissimo alloggio completamente nuovo, 3 camere, cucina, bagno, 4.600.000. Domus, Garibaldi 20, telefono 511-060.

ABITABILI immediatamente vendonsi o affittansi appartamenti 2-3-4 camere servizi, signorili, panoramici, finiture lusso, comforts moderni. Rivolgersi cantiere corso Sebastopoli angolo via Tripoli. Telefono [illegible] 13611

ABITABILI novembre, vendiamo adiacenti Stadio comunale, alloggi signorili, soleggiatissimi, spaziosi, 1-2 camere, tinello, cucinotto, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 20. Telefonare 511-060.

ABITABILI novembre, vendiamo via Mombasiglio, angolo via Gorizia (Santa Rita) alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino. [illegible] convenienti, 50 % contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Visite cantiere 16-17, informazioni, Domus, Garibaldi 20, telef. 511-060.

ABITABILI subito (Parella) [illegible] vendonsi alloggetti signorili, due camere, tinello, [illegible] dotazione trasloco. Telefonare 658-900. 12358

ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Giulio Cesare, alloggetto nuova costruzione, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, vero affare, 1.600.000, Mutuo. Domus, Garibaldi 20. Telefonare 511-060. 13493

ABITABILI subito vendiamo Largo Sempione 178, alloggi signorili 1, 2 camere, tinello, cucinotto, terrazzi panoramici, Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 20, telefono 511-060.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 90. 632

ACQUISTO villa 10-20.000.000 precollinare, collinare da Sassi a Moncalieri. Scrivere casella 1107, SPI, Torino.

ACCHIARDI vende alloggi bloccati, Cibrario 31 bis, martedì, giovedì, sabato 15-17.

ACQUISTO casetta villetta in Torino, terreno per costruire. Telefonare 296-907.

ACQUISTO urgentemente alloggio centralissimo mq. 400-500 uso ufficio et gabinetto medico piano terreno o primo. Scrivere dettagliando casella 1106, SPI, Torino. 14211

AFFARE, impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere, tinello, servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali, rivolgersi corso Unione angolo via Veli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 583-412.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendo muri negozio via commerciale 1 milione 550.000. 8161

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendo bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino entrata bagnoterme centrale grande terrazzo cantina garage cucinino 4.900.000. 8161

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio centralissimo 4 camere cucina, bagno, [illegible] subito. 3.850.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera pianterreno libera alloggio [illegible] mila. 8161

ALLOGGI due tre camere servizi termo centrale liberi et occupati vendonsi buone condizioni via Bianzè 28 (Campidoglio). Visite 15-18. 13667

ANGOLARE grande terrazzo, soleggiato due camere cucina, termo bagno vendesi grandi facilitazioni, Manzoni 2. Scalo. Telef. 661-308. 11703

ANGOLARE signorile zona corso Peschiera 182, vendesi alloggi liberi et occupati. Visite 15-18. 11377

APPARTAMENTI panoramici 1-3 camere tinello, servizi, vendiamo via Monginevro, corso Montecucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-666. 9808

AUTORIMESSA capienza 100 vetture vendesi muri. Reddito L. 40.000.000 reddito [illegible] per cento. Massima serietà nelle trattative. Scrivere casella 1280, SPI, Torino. 7016

AUTOTRASLOCHI «Garigliano» personale specializzato, autofurgoni imbottiti, garanzie, imballaggi. Telefonare 798-660.

AVETE pensato di sostituire vostro vecchio alloggio con altro nuovo? Esaminate le nostre proposte. Interpellateci. Com. FAI, telefoni 527-496; 528-821.

BASSO fabbricato con magazzino laboratorio vendesi. Via Bianzè 28. Visite 16-18.

BELLISSIMI alloggi signorili 3-5-8-10 camere servizi, corso Francia 224, liberi et occupati. Visite 15-18. Telefonare 273-571. 11774

BLOCCANSI Vanchiglietta, ultimi alloggi, [illegible] 9 %. Cerutti, A. Doria 15.

BORGO Moncalieri vendonsi alloggi signorili, liberi ed occupati, doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo. San Paolo. Visite 15-17. Telefonare 650-070.

CORSO Sebastopoli 312, vendonsi, affittansi, bellissimi alloggetti camera cucina servizi pronta consegna. Visite ore 15-18.

CORSO Sebastopoli, vendonsi alloggi signorili 2-4 camere servizi. Cerutti A. Doria 15. 384

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 785

DIRETTAMENTE impresa vende pronto alloggi signorili in costruzione uno, due, tre camere, termo, bagno, cucinino. Visite: in cantiere, via Tirreno 143, mutuo, rateazioni fino a 5 anni. 11476

DISPONIBILI subito vendiamo [illegible] alloggi 2-3-4 camere via Di Sanctis angolo Valdieri. Com. FAI, tel. 527-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi zona Borinqhieri. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI [illegible] vendiamo rateando alloggi corso Montegrappa angolo Pacchiotti. [illegible] FAI, telefono 527-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rateando [illegible] corso Unione Sovietica 169. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, Telefonare 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Avigliana 19. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Di Nanni 113. Com. FAI, Telefonare 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Giolitti 43-49 bis. Com. FAI telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Napione 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI, tel. 527-496.

DUE camere cucinotta termo, bagno, libero Campidoglio, vende 2.400.000. Telefonare 588-464. 8880

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assoluta concorrenza. Rateazioni. Mutui trentennali. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telefoni 527-496; 528-821. 13211

FIDANZATI acquistate incantevole alloggetto rifinito moderno camera tinello cucinino, pagamento mensile, eventualmente ammobiliato. Cortemilia 21. Telefono 697-497. 11703

GRAN Madre, Martiri Libertà 2, vendonsi alloggi vuoti, termo, bagno. Ore 16-18. 25231

IMPRESA vende casa nuova costruzione centralissima 200.000.000, reddito 8 per cento garantito. Scrivere casella 5087, SPI, Torino. L0206

ALLOGGETTO camera cucina servizi, S. Rita vendesi 2.180.000, facilitazioni. Telefonare 363-461. L0696

ALLOGGI piano rialzato, signorili, 1-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Fratelli Militari 1. 11516

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, formula pullman, tram. Rateazioni trentennali, Pastrengo 3.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11506

ALLOGGI soleggiatissimi, su corso casa nuova signorile una camera tinello cucinino liberi e affittati forte reddito vendonsi, rateazioni quinquennale. Telefonare 779-368. 13077

ALLOGGI tre camere servizi vendonsi. Via Giordano Bruno, telefono 697-519.

ALLOGGI 1-2 camere servizi nuovi pronti subito, via Chiala 3-5, vendonsi 1.000.000 per camera. Telef. 681-231.

ALLOGGIO signorile, tre camere, cucina, servizi, terrazza nuova cattedrale corso Regina vicinanze Porta Nuova, libero, vendesi. Telef. 51-632. G1012

ALLOGGIO signorilissimo aria condizionata tripli servizi su corso zona Torino Esposizioni mutuo San Paolo vendesi. Telefonare 34-721 ore ufficio. 87813

ALLOGGIO 3 camere servizi zona Palazzo CRA vendesi affittasi. Telefonare 520-758. M4066

BERNINI (paraggi) convenienti alloggi disponibili subito 2-4 camere. Telefonare 527-496. 13211

CARNESO 11, vende 2-3 camere cucina servizi. Telefonare [illegible]. 5800

CASA 24 camere nuova costruzione mezzo tasse, alloggi 1-3 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, riposo [illegible] 30.000.000 più mutuo, affittata, ottimo reddito. Ballerino XX Settembre 8, telefono 53-552. L0262

CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Monginevro. Telefonare 774-666. 9808

CON grandiosi eleganti terrazzi in palazzo signorile vendiamo alloggi 2-3-4 camere via Piffetti angolo Giacinto Collegno. Pomeriggio. 87145

CONCEDIAMO [illegible] finanziamenti ipotecari su alloggi, case, terreni, telefonare 58-068. [illegible]

CORSO Belgio 144 vendonsi pronti primavera signorili spaziosissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi 1.600.000 2.500.000 contanti, residuo mutuo e rateazione. Visite pomeriggio. 12723

CORSO Lione (paraggi Cristoforo Colombo) iniziamo vendita alloggi in Palazzo Stellare. Aria, luce, sole, giardini. Interpellateci. Com. FAI, tel. 533-085; 527-496. 13211

CORSO Peschiera 222 vendonsi alloggi 1-2 camere cucina termo ascensore. Rateazioni, Fallo 15,30-18. 13147

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui e prestiti con garanzia ipotecaria su alloggi, case e terreni.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere pronti, corso Brescia 86 88707

IMPRESA vende direttamente alloggi comuni, signorili, zone diverse. Telefonare: 568-052. 10455

IN blocco vendesi casa bellissima con 14 alloggi di camere tinello cucinino bagno ripostiglio ascensore, impianto nafta, prezzo aprile su corso pronti Fiat 33.000.000. Telefonare 581-201.

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi, finiture accurate. Rivolgersi pomeriggio, via Cambiano 16. 11586

LARGO Orbassano 70 vendesi appartamento soleggiatissimo 4 camere tinello servizi. Telefonare 680-421. 98612

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorile libero subito alloggio Crocetta 6 camere doppi servizi 7.200.000. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorile libero alloggio 5 camere cucina servizi Vassalli Eandi 7.300.000. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende mutuato signorile libero subito 3 camere cucinino servizi 3.500.000. Montegrappa 77. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorili alloggi 2-3-4 camere doppi servizi via Petrarca 28; Pietro Giuria 23 (Valentino Esposizione). 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende terreni fabbricabili centralissimi precollinari collinari prezzi ottimi, accettansi combinazioni commerciali. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende locale negozi affittati redditi mutuati Montegrappa 75-77. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5 vende signorili mutuati pagamento dilazionato, alloggi 2-3-4-5 camere servizi anche doppi via Paolini (Borinqhieri) angolo corso Vittorio. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5. Corso Re Umberto vendo 4 camere cucina termo autonomo libero subito 4.500.000 senza ascensore. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende blocchi alloggi 2-3 camere, Sandonato 79.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorili mutuati pagamento dilazionato alloggi 2-3 camere [illegible] prezzi. Corso Montecucco 28-29. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5: [illegible] locale [illegible] mq. [illegible] [illegible], via Garibaldi vende alloggio uso professionale commerciale. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 4, vende alloggi 2-3 camere 450.000 per camera, Foligno 61. 6824

LUXCASE, Arcivescovado 5, alloggio signorile 5 camere cucina vendo [illegible] facilitazioni pagamento. 6824

MEDICO primo piano vendiamo [illegible] alloggetto, signorile facilitazioni zona popolosa avvenire Cortemilia 21. Telefono 697-497. 11703

MONTEVECCHIO angolo Colli signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale. Com. FAI, Cavour 7.

NEGOZI, fronteggianti mura (Parella), ampie vetrine, zona commerciale, vendonsi convenientemente, affittasi. Telefonare 685-900. 13658

NEGOZI, Villaggio San Martino, Casa con negozi composta di n. 2 alloggi separati con entrata indipendente al primo piano, con n. 2 negozi, retro e servizi al piano terreno, n. 2 garage, cantine e soffitte termosifone al piano rialzato, giardino. Adatti caffè o genere alimentare, vendonsi convenientemente, pagamento dilazionato, blocco o separati. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telef. 882-945.

NEGOZIO ed vetrine angolare mq. 85 altro mq. 35 case nuova signorile vendesi affittasi, rateazioni quinquennali. Via Chiesa della Salute 58. Tel. 793-081.

OCCASIONE due alloggi camera tinello cucinino, nuovi, pronti subito. Via Gorelli, Nichelino, vendonsi. Tel. 681-291.

OCCASIONE ed camere servizi piano rialzato, adatto studio o artigiano. Nizza. Telefonare 273-571. 11704

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio cinque camere cucina servizi. Telef. 697-100 o 362-501 o Bodà, Bellora 18. M5067

OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza Bernini vendesi, ascensore. Telefonare 507-498. 13211

PALAZZO altamente signorile [illegible] vendo con mutuo alloggi 1-2-3-4-5 camere servizi, via Giacinto Collegno angolo Piffetti. Pomeriggio. 87145

PALAZZO signorile via Morghen 50, abitabile primavera 58, vendonsi appartamenti 2-3 camere più servizi, mutuo, facilitazioni. Informazioni pomeriggio in cantiere. 11685

PIED-à-terre uso studio centrale signorile, ultimo piano ascensore confortevole vendesi. Telefono ufficio 697-497. 11702

PRECOLLINARE (Mocalieri 56) in palazzina vendesi alloggio due camere, salone, cucina, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARI (via Brione 4) vendonsi alloggi signorili mutuati pronti subito.

PRIVATO vende alloggio due camere, grande cucina servizi termo bagno. Telefonare 583-836. F9436

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti camera tinello cucinino servizi, vista mare, 1.500.000 più mutuo. Telef. 697-840.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 662

S. VITO vende terreno panoramico servito autobus. Scrivere casella 8266, SPI, Torino. F4550

SEMINTERRATI mq. 500-700 zona Madonna vendiamo in palazzo signorile uso uffici depositi. Telefonare 761-464.

SMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi due tre camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 534-466.

SOCIETA' Immobiliare vende alloggi signorili su corso chiusura frazionamento liberi oppure occupati reddito. Mutuo fondiario, pagamento rateale anni cinque possesso immediato. Fis-Val 537-410, 537-411

SOCIETA' Immobiliare vende corso Racconigi 241 pronti Adriatico alloggi veramente signorili costruzione solidissima accurata marmi pregiati tre camere cucina servizi impianti primarie case mutuo fondiario pagamento rateale anni cinque. Visite feriali con ufficio. 8114

STABILIMENTO 4500 coperti, 8200 mq. Torino, tutti servizi, vende occasione. Telefonare 35-601. [illegible]

STATUTO venti metri via S. Domenico 27, casa solida, vendesi tre grandi camere cucina bagno termo particolare, entrata, corridoio, terzo piano ore 10-12 Ferrero. 88123

STAZIONE Dora vendo alloggi pronti di camere da lire 1.600.000 a 1.800.000 per camera. Telef. 204-945. 89073

TERRENO industriale 3500 mq. progetto approvato fronteggiante corso periferico vendo. Telefonare 23-744. G0081

TRE camere servizi, casa signorile su corso, 3.600.000 libero. Telef. 273-871.

URGENTEMENTE privato vende occasione anche ratealmente alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 209. Visite 14-15, oppure telefonare 585-190. 13211

VENDESI affittasi alloggi spaziosi una due camere tinello servizi corso Rebaudengo via Valdellatorre vicinanze Ferriere Michelin [illegible] 13-14. Telef. 779-852.

VALSALICE capolinea 13: terreni panoramici adatti costruire ville, tutti servizi, da mq. [illegible] in su, vendonsi convenientemente, strada asfaltata in costruzione. A richiesta villetta con pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-945. 12452

VANCHIGLIA vendo libero 2 camere cucina termo bagno quarto piano. Telefonare 50-377. 7876

VENDESI alloggio via [illegible] 4 camere cucina servizi, libero subito. Telefonare 22-123. 14000

VENDESI terreno industriale mq. [illegible], fronte stradale ml. (metri lineari) 80 a 3 km. dazio richiesta 10.300.000. Telefonare 260-960, ore ufficio. F4418

VENDO, via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finiture accurate. Telef. 697-528, 290-584.

VENDONSI alloggi signorili, nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino servizi, negozi. Ferreri, via Mombarcaro 55-57-59, ang. via Gorizia 67, zona Santa Rita, ore lavoro. Tel. 32-741.

VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti popolari camera cucina gabinetto indipendente costruzione robustissima rimessa nuova, pagamento anni cinque, rateale, possesso immediato. Fis-Val, Telefonare 537-410, 537-411. 8114

VENDONSI ultimi alloggetti liberi entrata bagno 695.000 per camera, bloccansi alloggetti occupati camera cucina. Visite 16-18, via Bologna 2. 11696

VIA Cavour 10 vendonsi alloggi liberi, occupati, magazzini, negozi. Visite 16-17. Telefonare 55-752. 89485

VILLAGGIO degli Alberoni angolo strada Moncalieri 277, posizione incantevole, vendonsi in palazzina con giardino signorilissimi 5-7 camere, doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. 12069

VILLETTE, Villaggio San Martino, 3-4-5-6 camere doppi servizi, garage, termosifone, giardino, mq. 300-1000, strade nuova costruzione, tutti servizi, zona residenziale soleggiata, vendonsi convenientemente 1/3 consegna, rimanenza dilazionata anni 10-15. Informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-945. 12453

ZONA Fiat Mirafiori vendonsi alloggi 2-5 camere nuova costruzione. Telefonare ufficio 47-041. 38854

ZONA S. Rita vendesi due alloggi 2-3 camere, nuova costruzione. Tel. 360-527.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO affitto camera servizi, camera cucina, alloggetto conveniente. Telefonare 41-078. 00830

CERCO in affitto studio due locali servizi zona centrale. Scrivere casella 2004, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo bellissimo affitta via Principe Amedeo, Angiolo, Nizza 9. 13379

A buone condizioni affittiamo alloggio nuovo angolare, tutti comforts zona Santa Rita. Telefonare 309-956. 11700

A 8.000, 10.000, 12.000 alloggetti vuoti, mobili, Mariano, S. Anselmo 4.

A 9.000, 10.000, 15.000, 24.000, 16.000 alloggi. Garnero, S. Teresa 12. 10521

ABBONDANDO molti riscaldamento affittasi alloggi 2-3 camere. Via Asiago ang. Cirenaica. Eridania. 80411

ABITABILI immediatamente, affittansi appartamenti signorilissimi uno, due, tre camere servizi, corso Sebastopoli 178 angolo via Tripoli. Telefonare 272-861.

ABITABILI subito, via Barletta 94, Santa Rita, affittansi alloggi signorili 2-3 camere servizi, ascensore, termosifone centrale. Visite pomeriggio. Telef. 775-861.

ABITABILI subito affittasi direttamente alloggi tutte comodità 1-2 camere tinello servizi 12.000, 14.000, 18.000. Riscaldamento inferiore 20.000 stagione. Negozi diverse dimensioni. Strada Bellino 7. Telefonare 361-094.

ABITABILI subito, S. Rita, corso Sebastopoli 59 angolo Sebastopoli, affittansi, alloggetti signorili, uno, due camere, garages, [illegible]. Visite pomeriggio. 12356

ADIACENZE Piazza Crispi, affittasi locali uso magazzino-autotrasporti-laboratorio, 500 mq. coperti. Telefonare 291-302.

AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, corso Francia, via Monginevro. Telefonare 75-720. 9808

AFFITTANSI due camere, cucina, termo, bagno, ascensore, via [illegible] 4. Visite 16-18. 11805

AFFITTANSI pronti subito, via Forlì 143-144, alloggi 1-2 camere servizi termo bagno ascensore. Telefonare [illegible]

AFFITTANSI spaziosi locali uso negozio e magazzino. Telefonare 760-607. 13802

AFFITTASI alloggi in via Vivaldi di una o due camere più servizi in stabili di recente costruzione. Telefonare ore ufficio al 773-944. F4509

AFFITTASI alloggio via Moncalvo 3, 2 camere cucina-termo bagno. Telefonare 779-064, ore pasti. 80901

AFFITTASI angolare (Crocetta) alloggio piano [illegible] prezzo mite per uso ufficio, rappresentanza, deposito, negozi in genere o vendite. Telef. 49-259.

AFFITTASI piazza Bayneri alloggio sei camere servizi. Telefonare 70-336 ore ufficio. 89191

AFFITTASI Porta Nuova locale 86 mq. garage, magazzino. Telefonare 80-697.

AFFITTASI precollinare terreno cintato, magazzino e casseretta indipendente. Telefonare 800-058. 4441

AFFITTASI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richieste. Via Pianezza 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 12561

AFFITTASI via Venaria 72 int. 8 alloggio 2 camere tinello, cucinino, bagno, servizi, termo centrale. Rivolgersi Quirico.

APPITTO alloggio via Bologna, tre camere servizi, 18.000. Telefon. 41-577.

APPITTO bellissimi alloggetti, termo, bagno 13.000-16.000, magazzini 8.000. Via Carrera 160, telefonare 781.779.

APPITTO, Campidoglio, 2-3 camere cucina servizi, liberi subito. Tel. 558-424.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta soffitta 5000 e 6000. 8161

ALLOGGIO borgo Vittoria, tre vani, servizi, termo, 17.000 affittasi. Tel. 263-177

ALLOGGIO centralissimo 3 e servizi con [illegible] [illegible] 860 mila, affitto 22 mila mensili. Telefonare 551-010. 84095

AMPIO negozio in via S. Quintino 4 bis e Arsenale 35 bis rispettivamente lire 90.000 e lire 56.000 mensili affittansi. Telefonare 697-163. M5668

APPARTAMENTO centralissimo riscaldamento, affittasi o vendesi 2 camere, salone, doppi servizi, ingressi. Tel. 41.356.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 356-230.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere Mazzocchi. Preventivi gratuiti. Telefonare 350-257. M5505

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-733, Ugolini. 74421

AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mastro, tel. 682-357

CAIROLI 12, affittansi uffici, laboratorio, 100 mq. garage, termosifone. Telefonare 561-494. M5517

CAUSA decesso affittasi laboratorio elettrotecnico attrezzato. Demarchi, Monginevro 10. Telefonare 31-501. 9691

CONFORTEVOLI appartamentini 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, negozi, casa signorile nuova costruzione, affittansi, Sauorgio 23 (quasi angolo Chiesa della Salute). Telefonare 45-089.

CONTA, via Bevilacqua 25, affitta locale industriale nuova costruzione mq. 400 compreso uffici servizi. 29117

CORSO D'Azeglio, affittansi alloggi signorili panoramici, 6-7 camere tripli servizi. Rivolgersi via Petrarca 30. 6824

CORSO Potenza affittasi alloggio due vani cucina servizi. Telefonare 300-787.

CORSO Re Umberto 52 affittasi alloggio 4 camere, cucina, bagno, servizi, termo centrale. 12209

CORSO Unione Sovietica 445 (fronte Fiat) affittansi alloggi 3 camere. Telefonare ufficio 47-041. L0142

GRANDE negozio retro affitto vendo largo via Bergaro, tel. 536-614. L0146

IN palazzo altamente signorile affittasi alloggi 2-3 camere più servizi. Giacinto Collegno 20, pomeriggio. 87145

LOCALE centralissimo ampio vetrine adatto qualunque genere cedesi. Scrivere casella 5048, SPI, Torino. L0066

LOCALE mq. 300, nel cortile, corso Lecce 86, per magazzino, ufficio, laboratorio elegantoso, termo particolare. Telefonare 70-506. 88169

LUXCASE, Arcivescovado 5, affitta-vende negozi-uffici su corso varie zone liberi uso magazzino, deposito, capitali. 6824

NEGOZIO corso Lecce 84 con ampio retro e servizi. Telefonare 70-506.

(Continua a pag. 11)

Per la prima volta nella storia dell'industria americana

Gli S.U. hanno importato nel '58 più auto di quelle esportate

Germania, Francia, Inghilterra, Italia hanno venduto oltre trecentomila macchine - La richiesta è cresciuta di venti volte in otto anni - Le grandi fabbriche di Detroit preparano delle "semi-utilitarie" per far fronte alla concorrenza europea

(Nostro servizio particolare) New York, 27 ottobre.

Gli Stati Uniti hanno importato quest'anno dall'Europa, per la prima volta, più automobili di quante ne abbiano esportate. Nel '57 sono entrate nell'America del Nord 68 mila Volkswagen tedesche; questa cifra è stata già raggiunta a settembre del '58 e si prevede che sarà largamente superata alla fine dell'anno. Al secondo posto tra le macchine europee preferite dagli americani è la francese Renault, che nel '57 ha esportato 80 mila vetture (ma ne esporterà presumibilmente 90 mila nel '59; quest'anno ha già battuto la Volkswagen in diciassette Stati della Confederazione); e al terzo figura ancora una casa francese, la Simca, di cui tra il 1° gennaio e il 1° ottobre del '58 sono entrati negli Stati Uniti 36 mila esemplari. Seguono quindi la Gran Bretagna e l'Italia, di cui sono particolarmente apprezzati in America i modelli utilitari e sportivi.

Per la prima volta nella sua storia, la potente industria automobilistica americana, si sente minacciata sul proprio terreno dalla concorrenza straniera. Le 16 mila macchine importate complessivamente dall'Europa nel 1950 sono divenute oggi 390 mila, e la richiesta è in aumento. Gli esperti giudicano il fenomeno preoccupante. Le maggiori case produttrici hanno mobilitato i loro «uffici psicologici» e indagano sull'improvviso mutamento dei gusti del cliente; qualche grossa ditta è corsa ai ripari progettando e immettendo sul mercato modelli di cilindrata minore e di linea più sobria, che si avvicinano ai prototipi europei.

La rivista *Life* dedica al problema un'inchiesta il cui titolo — *Volkswagen, go home* — ispirandosi alle scritte di propaganda che comparivano in Europa al tempo dell'occupazione americana, sembra riflettere l'inquietudine degli industriali dell'automobile. Secondo il giornale, due fattori spiegherebbero i nuovi orientamenti dell'automobilista: il vantaggio economico e la comodità delle piccole vetture (risparmio nell'acquisto, minor costo di manutenzione, facilità di parcheggio ecc.) e l'attrazione che il prodotto straniero esercita sul compratore in misura sempre crescente.

Possedere un'auto di modesta cilindrata, se non proprio un'utilitaria, è oggi tra i ricchi in America un segno di distinzione e di non conformismo: una sorta di snobismo alla rovescia. Fino a qualche tempo fa la psicologia dell'automobilista era esattamente all'opposto; tutti facevano a gara a chi possedeva la macchina più mastodontica e confortevole. Guidare l'ultimo modello della Ford o della Packard accresceva il prestigio dell'uomo d'affari e del professionista agli occhi dei clienti, e faceva morire d'invidia i vicini di casa; oggi è una prova di cattivo gusto, un esibizionismo da arricchiti.

La corsa all'acquisto ad effetto, che fa colpo sugli amici e nell'ambiente di lavoro, impegnava sovente il compratore anche al di là delle sue possibilità finanziarie. Era in gioco, ancora, il prestigio della famiglia, la cui prosperità veniva giudicata dallo spazio che la macchina occupava davanti all'uscio di casa; più grande era la vettura, maggiore la ricchezza. Ora si ritiene più saggio spendere meno quattrini nell'automobile e impiegare il denaro risparmiato in altri acquisti.

Queste le conclusioni di *Life*, che sembrano condivise dalle grandi case produttrici. La Ford e la General Motors lanceranno sul mercato interno, entro il '60, dei modelli di «taglia media», la cui lunghezza non supererà i quattro metri e mezzo (cioè circa il doppio della Fiat 600); la Packard ha pronto un prototipo di questo genere, che sarà presentato in novembre; l'American Motors costruisce già una vettura lunga 4,52 metri e la Chrysler risolverà il problema acquistando i brevetti della Simca, di cui importerà i modelli negli Stati Uniti.

Siamo ancora lontani, come si vede, dalle «utilitarie» europee, che non sembrano adatte alle enormi distanze del continente americano. Gli specialisti non ritengono infatti che le piccole vetture francesi, tedesche o italiane possano un giorno rimpiazzare completamente i modelli classici della produzione nostrana: mastodontici e ingombranti in città, ma confortevoli nei viaggi lunghi. Il mercato delle auto straniere non assorbirà probabilmente mai più del dieci per cento della clientela americana, e l'utilitaria non sarà popolare che nei grandi centri urbani congestionati dal traffico, come New York o Chicago; ma nel Texas o nell'Arizona, l'agricoltore che deve percorrere 150 chilometri per portare la famiglia al cinema o a teatro preferirà sempre l'auto di grossa cilindrata.

n. d.

La produzione della Chrysler ridotta del 50 % rispetto al '57

Detroit, 27 ottobre.

La «Chrysler Corporation» informa di aver registrato una perdita netta di 46,2 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire) nei primi nove mesi del 1958. Nonostante tale perdita, la società ha dichiarato un dividendo di 25 cents per azione sulle azioni ordinarie, pagabile a partire dal 12 dicembre agli azionisti iscritti nel libro dei soci al 20 novembre.

Il dividendo è stato eguale a quello distribuito per il secondo trimestre di quest'anno. La perdita del suddetto periodo di nove mesi corrisponde a 5,18 dollari per azione. La perdita del terzo trimestre è stata di 20 milioni di dollari (12 miliardi e mezzo di lire).

Nei primi nove mesi del 1957 i guadagni netti della società erano ammontati a 103,6 milioni di dollari (65 miliardi di lire), pari a 11,87 dollari per azione. Le vendite della «Chrysler» nei primi mesi di quest'anno sono ammontati a 1.646.000 dollari contro 2.745.000 dollari nello stesso periodo del 1957.

Le vendite nel terzo trimestre sono ammontate a 411 milioni di dollari. La produzione è stata inferiore alla metà della produzione del 1957. Durante i primi nove mesi la «Chrysler» ha consegnate 495.901 automobili ed autocarri contro 1.083.801 nello stesso periodo del 1957.

Charles Chaplin jr. divorzia dopo due mesi di matrimonio

La moglie attende un bambino

Hollywood, 27 ottobre.

Charles Chaplin jr., figlio del popolarissimo attore cinematografico, ha reso noto che intende divorziare dalla moglie, l'attrice Susan Magness, sposata da due mesi soltanto.

Egli ha precisato che lui e la moglie, la quale ha 23 anni (Chaplin ne ha 33) «non vanno più d'accordo da qualche tempo a questa parte». Attualmente, l'attrice si trova presso la madre.

Charles Chaplin e la Magness si erano sposati a Winterhaven, nell'Arizona, lo scorso agosto e si erano poi stabiliti a Hollywood. L'attrice — secondo quanto ha dichiarato il marito — aspetta un bambino.

Vaste riforme in Inghilterra

I detenuti di buona condotta potranno uscire dal carcere

Londra, 27 ottobre.

La commissione inglese per gli istituti di pena ha annunciato oggi un programma largamente innovatore il quale prevede che i detenuti i quali abbiano dato prova di buona condotta vengano rilasciati affinché possano svolgere una normale attività civile all'esterno delle carceri, oppure possano trascorrere il «week-end» con le proprie famiglie.

E' previsto anche che, previa accurata selezione, i detenuti condannati a pene superiori ai quattro anni, e perfino quelli condannati al carcere a vita, riceveranno in dotazione abiti civili e potranno conservare, una volta usciti dalle mura del carcere, una parte dei propri guadagni (una sterlina alla settimana) mentre il resto verrà accreditato obbligatoriamente su di un libretto di risparmio, disponibile al termine della condanna o comunque al rilascio definitivo. Speciali alloggi verranno creati in prossimità delle principali sei case di pena della Gran Bretagna, onde ospitare i detenuti di cui sopra.

Questo piano, la cui portata rivoluzionaria è evidente, «mira a ristabilire la fiducia dei detenuti in se stessi e a facilitare la loro reintegrazione nella vita civile». Esso fa seguito ad una serie di esperimenti effettuati, nel corso degli ultimi anni, in due case di detenzione inglesi.

Dimostrazioni di studenti in Argentina



L'opposizione al progetto governativo per l'istituzione di università cattoliche, ha provocato disordini a Tucumán, nel nord del paese. Vigili del fuoco e polizia, riparandosi dietro a un camion rovesciato dai dimostranti, sono ricorsi agli idranti per disperdere i giovani, che hanno contrattaccato col lancio di sassi (Tel.)

Il referendum ha dato un numero di "no" quasi doppio dei "sì"

Gli operai svizzeri hanno respinto il progetto per ridurre le ore di lavoro

Avrebbero lavorato 44 anziché 48 ore la settimana, ma sarebbe aumentato il costo della vita - L'iniziativa, partita da un deputato proprietario di mille negozi, è stata osteggiata dai sindacati e da tutti i gruppi politici esclusi i comunisti

(Dal nostro corrispondente) Berna, 27 ottobre.

Gli svizzeri hanno respinto ieri a grande maggioranza un progetto di legge che contemplava per tutti gli operai e molte categorie di impiegati la riduzione delle ore lavorative da quarantotto a quarantaquattro alla settimana. A prima vista, c'è da stropicciarsi gli occhi; ma se si esamina un po' da vicino la complessa questione, il rigetto della nuova legge non rappresenta una sorpresa.

Da molti anni in Svizzera si parla di ridurre le ore lavorative nell'industria e nell'agricoltura. Gli stessi datori di lavoro riconoscono che la settimana di quarantotto ore non è conforme al progresso sociale; però tutti gli sforzi intrapresi per diminuire le ore di lavoro sono finora falliti.

I partiti politici sono intervenuti nelle discussioni cercando di trarne vantaggi propagandistici. Con particolare zelo si è distinto il deputato zurighese Gottlieb Duttweiler, capo del partito degli indipendenti che, specie nei cantoni industrializzati della Svizzera tedesca, gode di molte simpatie. Il Duttweiler è una figura molto nota poiché si deve a lui la creazione delle cooperative, senza le quali non sarebbe stato probabilmente possibile contenere entro limiti ragionevoli i prezzi dei generi alimentari (in tutta la Svizzera, il Duttweiler possiede un migliaio di negozi che vendono sempre a più buon mercato degli altri).

Tre anni fa il Duttweiler finanziò un Comitato d'azione per la riduzione di quattro ore della settimana lavorativa. Nel giro di pochi mesi questo comitato potè raccogliere un numero sufficiente di firme valide per indire un referendum che, per lungaggini burocratiche, ha potuto svolgersi soltanto ieri.

Per mesi e mesi è stata condotta contro il progetto degli indipendenti una violenta campagna; il Duttweiler è stato accusato di aver lanciato l'iniziativa per la riduzione delle ore lavorative a scopi unicamente personali; di aver fatto di tutta la questione una speculazione politica. Certo è che l'iniziativa respinta ieri presentava parecchie lacune, come quella, per esempio, del mancato obbligo da parte dei datori di lavoro, di aumentare la paga oraria, per cui gli operai avrebbero sì lavorato di meno, ma avrebbero anche percepito di meno. Questo punto tuttavia non è ancora chiarito.

Ad eccezione dei comunisti, tutti i partiti si sono schierati in questi ultimi mesi contro la riduzione per legge delle ore lavorative, compreso quello socialista. Non che quest'ultimo sia contrario ad una diminuzione del lavoro, ma, per ragioni di prestigio, non può ammettere che si debba all'iniziativa di un gruppo politico della destra il conseguimento di migliori condizioni sociali a favore della classe operaia. A dare il colpo di grazia al progetto degli indipendenti, è tuttavia valso l'atteggiamento dei sindacati che, su proposta del partito socialista, hanno impartito agli operai l'ordine di votare contro il referendum.

L'industria, dal canto suo, non si è stancata di ripetere in queste ultime settimane che l'approvazione dell'iniziativa per la riduzione delle ore lavorative avrebbe potuto finalmente provocare la disoccupazione. Certo è che se il progetto fosse stato approvato, i datori di lavoro non avrebbero, presto o tardi, potuto evitare un generale aumento delle paghe orarie. Per conseguenza, avrebbero aumentato i prodotti dell'industria e le possibilità di esportazione ne sarebbero state indubbiamente compromesse. Ora, gli operai svizzeri sanno benissimo che, ove il Paese non potesse più esportare nelle attuali proporzioni, le fabbriche sarebbero per forza di cose costrette a diminuire sensibilmente il ritmo della loro attività produttiva. D'altra parte bisogna tener presente che l'approvazione dell'iniziativa Duttweiler avrebbe causato un notevole aumento del costo della vita (del 5% circa, almeno così hanno affermato alcuni esperti in materia).

Per queste ed altre ragioni, il rigetto di ieri dell'iniziativa era scontato in anticipo. In complesso, si sono avuti 556.158 «no» e 316.818 «sì». Ad eccezione di quello di Basilea, tutti i Cantoni della Confederazione hanno respinto l'iniziativa. Soltanto tre città si sono espresse in favore della nuova legge: Zurigo (dove il Duttweiler è molto popolare), Chaux-de-Fonds e Bienne, tutte fortemente industrializzate. Ciò mostra che molti operai, nonostante l'ordine impartito dai sindacati, erano favorevoli ad una riduzione della durata del lavoro. Per contro, è generale impressione che tutti coloro che non erano direttamente interessati al progetto abbiano votato «no», temendo un rincaro della vita.

Va altresì rilevato che l'iniziativa di Duttweiler è stata respinta con schiacciante maggioranza nei Cantoni agricoli.

Il rigetto dell'iniziativa di Duttweiler non significa però la fine delle discussioni sulla riduzione delle ore lavorative: infatti i sindacati hanno già fatto sapere che le trattative con i datori di lavoro riprenderanno quanto prima.

l. f.

Un maestro cattura il ladro che gli ha rubato lo scooter

Acqui, 27 ottobre.

Un maestro di Acqui a cui un giovane aveva rubato la moto ha inseguito il ladro e dopo averlo fermato lo ha consegnato ai carabinieri. Il maestro Aldo Drago, aveva lasciato il proprio scooter dinanzi alla porta di casa. A un tratto attraverso la finestra, scorgeva un giovane che, messo in moto il veicolo, balzava in sella e fuggiva in direzione di Sassello.

Il Drago usciva subito di casa e, fermato un motociclista di passaggio, si faceva prendere a bordo e quindi si lanciava all'inseguimento del ladro, riuscendo a raggiungerlo dopo qualche chilometro.

Costui, identificato per Luigi Civelli di 23 anni, veniva bloccato e più tardi consegnato ai carabinieri. Il Civelli è stato tradotto alle carceri di Acqui e in serata il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Canale, lo ha rinviato a giudizio per direttissima per furto aggravato: comparirà mercoledì prossimo dinanzi ai giudici del Tribunale di Acqui.

Un settantenne in auto spara all'amica di 50 anni

Poi la trasporta in ospedale

Bologna, 27 ottobre.

Ieri sera il signor Alberto Cappellini, di 71 anni, accompagnava all'ospedale Sant'Orsola la cinquantenne Olimpia Sosia; la donna presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione occipitale, per cui i medici la ricoveravano con prognosi riservata. L'uomo dichiarava che circa due ore prima egli si trovava con la Sosia a bordo di un'auto ferma alla periferia. Ad un tratto la donna era scesa dalla macchina: proprio in quel momento passava a grande velocità un motociclista che esplodeva tre colpi di rivoltella, uno dei quali la raggiungeva.

Il racconto lasciava assai perplessa la polizia: appariva strano che il Cappellini, come si apprendeva dalle indagini, non avesse trasportato subito la donna all'ospedale, ma la avesse invece portata prima nella sua casa. Inoltre, poco dopo, venivano rinvenuti nell'automobile del vecchio due proiettili di rivoltella cal. 7,65 i cui bossoli recavano i segni del percussore. Ciò faceva pensare che si fosse sparato dall'interno della macchina e che i due proiettili rinvenuti non fossero esplosi perché vecchi. La donna non si trovava però in condizioni di fare dichiarazioni.

L'uomo veniva invece sottoposto ad interrogatorio, protrattosi fino a tarda notte e ripreso stamane. Al termine di esso il Cappellini confessava di essere stato lui a sparare sulla Sosia e di aver poi gettato l'arma nell'interno di un cortile, dov'è stata appunto rinvenuta con ancora due proiettili nel caricatore. Egli si pentiva subito del suo gesto e trasportava la ferita nella sua abitazione. Qui faceva venire un medico, il quale consigliava di trasportare la donna all'ospedale.

Non si conoscono le ragioni che hanno spinto il Cappellini al ferimento. Si sa soltanto che questi, nonostante fosse ammogliato, aveva da oltre quindici anni una relazione con la Sosia.

Cade in moto dal ponte e muore per dissanguamento

Voghera, 27 ottobre.

Un uomo, rimasto ferito in un incidente stradale, è morto per dissanguamento sul greto di un torrente. La vittima è l'agricoltore Giovanni Della Giovanna di 51 anno, da Menconico (Pavia).

Questa notte egli stava rientrando da Bobbio in motoretta e percorreva la provinciale per Varzi. Giunto in località Casa Ciocca, per un'errata manovra usciva di strada, precipitava da un ponte e finiva sul greto del torrente dopo un salto di quattro metri. Lo sventurato riportava gravi ferite e, rimasto privo di soccorsi, moriva per dissanguamento.

Il cadavere è stato rinvenuto stamane all'alba da alcuni passanti.

Clementi i giudici verso un padre che uccise per pietà la figlia paralitica

All'udienza tutti hanno pianto - Il padre sventurato dovrà scontare tre anni di prigione - "Siate un uomo coraggioso" ha detto il giudice

(Nostro servizio particolare) Londra, 27 ottobre.

La Magistratura britannica s'è trovata oggi di fronte a un triste e difficile compito: giudicare un padre il quale ha ucciso per troppo amore. L'ha condannato a tre anni di carcere, ma il giudice, nel pronunciare la sentenza, ha aggiunto: «Lei è un uomo retto, coraggioso e sensibile». Il prigioniero ha chinato il capo e ha detto: «Siete stati clementi con me. Ma tanto il futuro non ha importanza. La morte di Patricia fu anche la mia morte».

Patricia aveva undici anni ed era l'unica figlia di William Moodie, un ufficiale carcerario di 47 anni. Era inferma dalla nascita, non poteva camminare, era semi-paralizzata, riusciva a balbettare soltanto qualche parola di poche sillabe. Se l'amore dei suoi genitori fosse bastato a sanare questa infelice creatura, la sua guarigione sarebbe stata immediata. Il medico di famiglia ha detto al processo: «Di padri come William Moodie ve n'è uno ogni milione»; e la signora Moodie ha narrato: «Per mio marito non v'era che un'unica cosa al mondo, nostra figlia. Per lei, ha sacrificato la sua vita».

La bambina esigeva assistenza continua, non poteva fare nulla da sola, nemmeno bere o cibarsi. Suo padre trascorreva ogni momento libero accanto a lei, cercando di portare un po' di luce nella sua vita infelice. Con infinita, dolorosa pazienza, le aveva insegnato qualche semplice gioco. Con instancabile entusiasmo, riusciva a destare talvolta un sorriso sulle sue labbra, ed era allora l'uomo più felice del mondo. Con ammirevole fede, era sempre alla vana ricerca del medico o della cura che avrebbe potuto compiere il miracolo. Ma, qualche settimana fa, William Moodie più non resistette al tormento.

Una sera si recò nella stanza di Patricia, le diede una fortissima dose di barbiturici e poi, dopo un ultimo sguardo, la lasciò per sempre e andò a costituirsi. Quando sua moglie tornò a casa, trovò questa lettera: «Mentre scrivo queste righe sono accecato dalle lacrime. Patricia sta dormendo, ma non si ridesterà. Io non potrò più essere il medesimo uomo. L'amavo e lei mi amava. Mi guardava sempre con tanta fiducia, quasi implorasse di darle un po' di gioia. Il vederti quotidianamente combattere questa battaglia già perduta in partenza era divenuto per me un tormento insopportabile. Patricia sarà più serena e tu sarai più libera. Per me, nulla aveva più importanza: né il lavoro né il guadagno. Il futuro non mi preoccupa. Non mi possono dare una punizione più dolorosa di quella che, quantunque riluttante, mi sono inflitto di mio pugno e volontà».

Oggi i giudici delle Assise di Durham hanno dovuto pronunciare il loro verdetto su questo tragico caso di eutanasia. Si è assistito a scene commoventi. Durante la testimonianza della signora Moodie, gli occhi dei giurati si sono riempiti di lacrime. Una guardia carceraria ha narrato di quando l'accusato lo salvò, a rischio della sua vita, dal coltello di un prigioniero impazzito: e tutti i suoi ex-superiori l'hanno descritto «uomo generosissimo e funzionario correttissimo».

Come era prevedibile, il giudice, in base alla legge del 1957, ha sollecitato i giurati a respingere l'imputazione di omicidio volontario e a pronunciarsi invece su un'imputazione di omicidio colposo. Così è avvenuto, e dopo il verdetto di colpevolezza il magistrato ha inflitto la condanna, tre anni. Poi, ha aggiunto: «Lei, Moodie, è un uomo retto, coraggioso e sensibile, e come tale si renderà conto che se io pronunciassi una condanna più mite per questo atto di eutanasia, le conseguenze potrebbero essere gravissime. Non tutti sono come lei».

Mario Ciriello

E' morto Marshall Neilan famoso regista del cinema muto

Hollywood, 27 ottobre.

All'età di 67 anni è morto ieri sera di cancro, in una clinica di Hollywood, Marshall (Mickey) Neilan, che fu una delle figure più in vista nel mondo del cinema muto.

Neilan esordì nel campo cinematografico nel 1909 e divenne, successivamente, soggettista, regista, e produttore, guadagnando somme enormi che gli consentirono, in un certo periodo di tempo, di spendere fino a 15.000 dollari per settimana comprando regali di grande valore per le donne più belle di Hollywood, organizzando costosissimi ricevimenti ed acquistando con ritmo frenetico le automobili più lussuose esistenti sul mercato americano.

L'attrice Mary Pickford, a quanto risulta, corrispose a Neilan 250.000 dollari per la regia del film «Rebecca of Sunnybrook Farm». Con lui lavorarono attori come Charlie Chaplin, Colleen Moore, Jean Harlow, Wallace Beery, Marguerite Clarke e Blanche Sweet, che poi divenne sua moglie.

Nel 1934 Neilan fallì con un passivo di 195.000 dollari e nel 1939 fu arrestato per emissione di un assegno a vuoto.

Uscendo di chiesa al braccio della sposa si accascia sui gradini colto da malore

Ora è ricoverato all'ospedale in preda ad una grave forma di esaurimento - Lo veglia la consorte - La cerimonia era già stata sospesa una volta al momento del «sì» per un primo svenimento

Roma, 27 ottobre.

Un matrimonio piuttosto movimentato, con un finale quasi drammatico, è stato celebrato ieri mattina nella chiesa di S. Ireneo, nel popolare quartiere di Centocelle. Giuseppe Magri, di 26 anni, abitante in via Papiliano d'Arco 12, aveva fatto il suo ingresso nella parrocchia verso le 10 con al braccio la sua promessa sposa. La seguivano uno stuolo di parenti e di amici.

Tutto procedette bene fino al momento del «sì». Proprio nell'istante in cui il Magri avrebbe dovuto pronunciarlo si accasciò svenuto ai piedi dell'inginocchiatoio. Mentre la sposa scoppiava in singhiozzi, il giovane fu trasportato dai parenti a braccia fuori della chiesa e qui si cercò di rianimarlo. Effettivamente, trascorsi alcuni minuti, il poveretto tornò in sé. Tuttavia fu accompagnato in un vicino ambulatorio dove venne adagiato sul lettino del pronto soccorso.

Tutti gli erano attorno premurosi e qualcuno gli consigliò di rinviare la cerimonia delle nozze al giorno dopo. Ma il Magri non volle sentire ragioni. Dopo un po' disse di sentirsi bene e, a tutti i costi, volle raggiungere nuovamente la chiesa, seguito dal corteo nuziale rapidamente ricomposto.

La cerimonia ricominciò al punto in cui era stata interrotta e risuonarono allora i due «sì», uno dopo l'altro. Il novello sposo prese sotto braccio la sposina e si diresse verso la porta. Ma appena giunto alla sommità della scalinata le forze gli vennero a mancare nuovamente: dieci venti mani furono pronte a sostenerlo.

La situazione ora si presentava più grave, e la confusione aumentava. Anche la sposa fu sul punto di perdere i sensi mentre tutti suggerivano un rimedio. Alla fine si decise di mandare a monte il ricevimento ed il viaggio di nozze. Una delle macchine che avrebbero dovuto condurre gli invitati al luogo del rinfresco, servì invece per trasportare il Magri all'ospedale di S. Giovanni.

Qui il giovane è stato sottoposto ad una attenta visita da parte del medico di guardia il quale alla fine consigliava che il paziente venisse ricoverato in corsia. Infatti il novello sposo risulta in preda ad una forma di esaurimento per cui avrà bisogno — oltre che di energiche cure ricostituenti — di un lungo ed assoluto riposo. Al suo capezzale si trova la sposina che sta forse pensando con tristezza al viaggio di nozze andato a monte.

Una interrogazione a Fanfani sul sequestro della tv libera

Roma, 27 ottobre.

Gli onorevoli Alpino, Biaggi e Badini Confalonieri hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro delle Poste e Telecomunicazioni per conoscere i motivi coi quali, sotto il riflesso giuridico e soprattutto sotto quello dell'interesse generale, vengono giustificati la mancata autorizzazione e poi il sequestro degli impianti della prima stazione emittente libera di televisione.

Un fulmine avrebbe provocato la morte dei tre tecnici dell'Agip

Persa conoscenza, sarebbero deceduti per assideramento - La neve, poi, ricoprì i loro corpi - Oggi i funerali all'Aquila

L'Aquila, 27 ottobre.

I resti dei tre giovani tecnici dell'Agip mineraria, morti sul Monte Camicia, nel gruppo del Gran Sasso, sono stati portati oggi a Castel del Monte. Le squadre di soccorso, che avevano raggiunto stamane il posto dove i giovani geologi hanno trovato la morte, erano guidate dal capitano dei carabinieri Favali, dal tenente Pinto, dal dott. Giordano e dall'alpinista Domenico D'Armi. Dopo sei ore di marcia, giunti sul luogo a quota 2500, lungo il canalone di Monte Camicia, i carabinieri, gli agenti di polizia ed i rocciatori hanno rimosso i cadaveri ponendoli in appositi sacchi e li hanno trasportati faticosamente attraverso gli erti pendii, fino a Monte Vetica (m. 2300). Qui le salme sono state adagiate su barelle e trasportate alle auto in sosta sul piano di Campo Imperatore. La colonna si è mossa alle ore 16 ed è giunta a Castel del Monte alle 17 circa. Di qui i tre cadaveri sono stati trasportati su del camion all'Aquila.

A quanto si è saputo, i tre tecnici stavano compiendo la loro ultima perlustrazione nella zona. Dopo la spedizione di lunedì avrebbero dovuto rientrare a Milano, presso la sede centrale dell'Agip mineraria. Purtroppo sono stati sorpresi dalla bufera che ha provocato la loro morte. Si avanza l'ipotesi che essi siano stati colpiti e storditi da un fulmine. Persa la conoscenza, sarebbero morti assiderati. Se avessero potuto percorrere ancora qualche chilometro avrebbero trovato sicuro riparo nel rifugio La Vetica.

La neve caduta abbondante nella notte e nel giorno seguente ha poi nascosto i loro corpi ai soccorritori che per una settimana hanno perlustrato la vasta zona alla loro ricerca. Solo le squadre del Cai dell'Aquila, guidate da Domenico D'Armi, hanno potuto trovare le spoglie dei tecnici.

All'Aquila, dove questa mattina era stata allestita una camera ardente all'obitorio del cimitero, erano ad attendere le salme alcuni parenti. La sorella e il padre del dr. Sanguinetti, lo zio e il fratello del dr. Bellinciani (la signora Bellinciani non ha potuto raggiungere l'Aquila per il suo grave stato), la madre e il fratello del perito industriale Innocenti.

La società Agip ha partecipato con pubblici manifesti alla città il grave lutto. Domattina si svolgerà il rito funebre, dopo di che le bare saranno deposte su appositi carri e saranno avviate verso le rispettive città delle vittime. Saranno presenti al rito tutti i tecnici dell'Agip di stanza all'Aquila, il direttore generale della società Zammatti, le autorità cittadine e molti alpinisti del Cai.

Le lezioni a Catanzaro sospese per il terremoto

Catanzaro, 27 ottobre.

Una violenta scossa di terremoto della durata di 7 secondi, è stata registrata stamane alle 11,16 in provincia di Catanzaro. Oltre che nel capoluogo, il movimento tellurico è stato avvertito con particolare violenza a Nicastro, S. Biase e lungo tutta la fascia costiera Silana. A Vibo Valentia solo leggermente, mentre a Crotone non è stata per nulla registrata.

A Chiaravalle alcune vecchie case hanno riportate lesioni, ma tutte hanno resistito e non si sono avuti crolli. Così anche alla periferia di Catanzaro e precisamente in località Gregia. In via Carbonari e via Baracca alcune vecchie costruzioni presentano, dopo la scossa, segni di lesioni nelle mura.

Viene confermato che non vi sono state vittime. Grande però è stato il panico tra la popolazione. Nei bar, bottiglie e bicchieri sono caduti tra il terrore della gente. Gli impiegati della Previdenza Sociale, il cui fabbricato è costruito su uno dei sette colli di Catanzaro, hanno abbandonato gli uffici. Molte finestre hanno infatti i vetri infranti. Il provveditore agli studi ha fatto sospendere immediatamente le lezioni, rimandando tutti gli alunni alle loro abitazioni.

Il movimento tellurico è stato registrato anche a Cosenza e in alcuni centri della provincia, specie nella Sila. A Cosenza il terremoto è stato avvertito particolarmente dalle persone che si trovavano agli ultimi piani degli edifici della parte nuova della città.

Un vecchio di 72 anni sostiene l'esame di licenza elementare

Sarzana, 27 ottobre.

A 72 anni compiuti, Ernesto Lippi ha sostenuto l'esame di licenza elementare superando tutte le prove con brillante votazione. L'eccezionale scolaro, forse il più anziano d'Italia, è stato esaminato dalla commissione giudicatrice negli esami svolti nella frazione Caccarello di Luciana Nardi.

Ernesto Lippi, che assieme ad un gruppo di altri 20 alunni ha frequentato un corso popolare, ha studiato con particolare interesse la storia riguardante Garibaldi e il periodo garibaldino, oltre alle guerre del Risorgimento.

Due torinesi denunciati per un furto a Châtillon

Châtillon, 27 ottobre.

In seguito a indagini compiute in collaborazione fra la Questura di Torino e i carabinieri di Châtillon, sono stati identificati i presunti autori di un furto compiuto in pieno centro di Châtillon: si tratta dei giovani torinesi Giuseppe Imorilli e Andrea Forneris, i quali sono stati denunciati per furto aggravato; per ricettazione, è stato denunciato un terzo torinese, il signor Giuseppe Rinaudo.

Il furto fu compiuto una decina di giorni or sono ai danni del commerciante Roberto Cibariel, che gestisce un negozio di alimentari a Châtillon. Tornato nella cittadina con un autofurgone carico di merce, egli aveva lasciato il veicolo sulla strada. Qualche ora dopo, però, egli scopriva che l'automezzo era sparito. Il furgone era stato poi rinvenuto sulla discesa della Mongiovetta, completamente svuotato della merce per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Si inizia a Firenze la preparazione alle gare con la Francia e la Bulgaria

Anche Nicolè e Virgili convocati per l'allenamento delle nazionali

Trentadue calciatori nell'elenco - La nazionale A contro i «giovani» - Possibilità di scambi - L'undici azzurro si prospetta con Buffon, Robotti, Sarti, (Castelletti), Chiappella, Cervato, Segato, Lojodice, Boniperti, Firmani, (Nicolè), Montuori, Barison

(Dal nostro corrispondente) Roma, 27 ottobre.

In vista delle partite internazionali di calcio Francia-Italia A (9 novembre a Parigi) e Italia giovani-Bulgaria (8 novembre a Bologna) sono stati convocati per domani sera a Firenze i seguenti giocatori:

Cappa del *Bari*
Fogli e Pascutti del *Bologna*
Cervato, Chiappella, Montuori, Robotti, Segato, Carpanesi e Castelletti della *Fiorentina*
Barison del *Genoa*
Firmani e Tagliavini dell'*Inter*
Boniperti, Mattrel, Nicolè e Stacchini della *Juventus*
Burelli del *Lanerossi Vicenza*
Anzolin del *Marzotto*
Buffon, Danova e Maldini del *Milan*
Di Giacomo del *Napoli*
Lojodice e Pestrin della *Roma*
Bardelli, Bergamaschi, Milani e Sarti della *Sampdoria*
Gasperi della *Spal*
Virgili del *Talmone Torino*
Zaccari dell'*Udinese*.

Sono trentadue i convocati per le due nazionali A e B e per essi viene indicata solamente la Società di provenienza senza specificare in quale formazione saranno impiegati. Una decisione verrà probabilmente presa domani a Firenze con l'arrivo dei convocati, quando sarà stato possibile conoscere le condizioni di efficienza di ogni giocatore dopo le partite di domenica scorsa. Una prima divisione sommaria può tuttavia essere compiuta tenendo presente l'età di ogni giocatore, considerato che la partita con la Bulgaria, per accordo intervenuto fra le due Federazioni, dovrà essere disputata da giovani che non superino il 23° anno.

Dato questo limite il gruppo dei giovani è composto dai seguenti calciatori: Cappa, Fogli, Pascutti, Carpanesi, Castelletti, Robotti, Barison, Tagliavini, Mattrel, Nicolè, Stacchini, Danova, Burelli, Anzolin, Di Giacomo, Pestrin, Sarti Benito, Gasperi, Virgili, Zaccari. Gli altri sono: Cervato, Chiappella, Montuori, Segato, Boniperti, Buffon, Maldini, Lojodice, Bardelli, Bergamaschi, Milani e Firmani.

Questa suddivisione non può però costituire dei campi di esilio, chiusi per le due squadre. Quasi certamente alcuni dei «giovani» saranno compresi nella formazione che dovrà giocare a Parigi la quale potrebbe essere così abbozzata: Buffon; Robotti, Sarti; Chiappella, Cervato, Segato, Lojodice, Boniperti, Firmani, Montuori, Barison.

Abbiamo detto abbozzo, e non può avere altra pretesa. Manca, ad esempio, una estrema destra di ruolo. Noi abbiamo avanzato il nome di Lojodice, ma è un ripiego. Nicolè ha già dimostrato nella passata stagione che all'estrema perde metà del suo valore. Stacchini è di fatto un'estrema sinistra e risulterebbe pure un ripiego alla destra. Meglio senza dubbio Danova se non si temesse la scarsa esperienza e l'instabilità della forma.

La convocazione di Nicolè è la bella novità di oggi. Stupisce che di questo giovane non si sia parlato quando si formò la squadra per Saragozza e gli sia stato preferito Milani che, sotto qualunque punto di vista, non lo vale. Nelle poche partite che egli ha disputato nella Juventus come centravanti ha compiuto dei progressi sorprendenti ed oggi può essere annoverato, nel suo ruolo, fra i giocatori migliori, a nessuno inferiore come classe assoluta. Può difettare di esperienza, non di mezzi, cosicché la sua candidatura non può essere a priori esclusa nemmeno per la nazionale A.

L'ossatura difensiva verrebbe fornita dalla Fiorentina con quattro uomini su sei, ma anche in questo settore i ritocchi sono possibili. Il commissario tecnico vedrà, ad esempio, se al sampdoriano Sarti potrà essere preferito Castelletti, più affiatato col blocco. Un altro ruolo che sarà soggetto ad esame sarà quello di centromediano, ove si preferisse al poderoso ma relativamente lento Cervato un elemento più fresco, ma una decisione siffatta potrebbe correre dei rischi non lievi perché si verrebbe a incidere nel punto più sensibile del blocco.

Questi, ad ogni modo, sono i problemi che propone l'allenamento di domani a Firenze. Per quanto riguarda la «giovanile» che incontrerà a Bologna la Bulgaria, il campo di scelta appare più vasto, ma si tratta di una formazione meno impegnativa, occasionale e sperimentale. I tecnici hanno spaziato molto nella scelta e la squadra riuscirà senza dubbio forte e omogenea. Virgili ha ottenuto la convocazione per la buona partita disputata domenica scorsa e vale come incitamento e come augurio.

g. n.


Mattrel e Virgili (a destra) dopo essere stati rivali nel derby torinese si troveranno insieme tra gli azzurri

Critiche al 2-2 con la Germania

La nazionale francese non ha convinto i tecnici

Si prevedono mutamenti per il confronto con gli italiani

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 ottobre.

Più che il risultato dell'incontro Francia-Germania, terminato, come è noto, 2 a 2, quello che preoccupa i selezionatori dell'undici francese è la tenuta tecnica collettiva e individuale dei giocatori, tanto più che mancano appena quindici giorni dalla partita con l'Italia.

Nessuno dei giocatori, infatti, all'infuori dell'eccellente Leon Deladerriere (ala destra), ha pienamente soddisfatto. Il problema posto dall'assenza dell'impareggiabile «regista» Raymond Kopa non è stato risolto a Parigi, come non lo era stato a Vienna. Il blocco difensivo, inoltre, anche contro i tedeschi, ha rivelato più di un punto debole.

«Il fallimento dell'attuale formula difensiva è senza alcun dubbio definitivo», ha scritto, fra l'altro, Gabriel Hanot, l'autorevole tecnico dell'Equipe, che ha aggiunto: «... A quindici giorni dal confronto con l'Italia la nostra squadra è interamente da rifare».

In quanto agli osservatori «neutrali» essi possono osservare che il problema francese è un po' quello di tutte le nazioni a campionato impegnativo e duro, a selezionatori multipli. Parecchi dei giocatori «possibili» sono indisponibili per contusioni o strappi riportati in campionato; altri sono stanchi; altri ancora non godono la fiducia o la simpatia dei tecnici. Di questi elementi assolutamente negativi bisogna pur tenere conto analizzando la situazione, e dedurre che la formazione che scende in campo non può e non potrà mai per tutti questi motivi, essere l'espressione fedele del calcio nazionale, in Francia come in Italia, o altrove.

m. b.

La Fiorentina unica squadra imbattuta attende la Juventus vincitrice del derby

I risultati del campionato di calcio hanno aumentato l'interesse per il confronto di domenica prossima - La prima sconfitta del Milan - Buona la prova del Talmone Torino contro i bianconeri - L'Alessandria ha reagito alla sfortuna

Non c'è più che una squadra sola imbattuta in campionato, la Fiorentina. L'altra, il Milan, quella che condivideva coi viola la distinzione di non aver ancora subito sconfitta, è crollata a Vicenza per due reti a zero, e scivola ora in seconda posizione a far compagnia alla Juventus.

In sé, non un insolito questo rovescio dei rossoneri milanesi. Finora essi non erano incappati che in un pareggio fuori casa, ma i risultati avevano sempre lasciato l'impressione di essere come superiori alle capacità tecniche della squadra. Pur subendo tre reti sole — fino a domenica scorsa — e segnandone ben dodici — il che porta ad una media di tre per partita — il giuoco svolto dall'undici non aveva mai soddisfatto gran che. Invecchiato Schiaffino, non ambientato il cosidetto Mazzola, divenuto lento Grillo, del notevole nucleo di stranieri dell'undici, non è rimasto, al momento attuale che lo svedese Liedholm a rappresentare la classe di una volta. E gli elementi di schietta origine nostrana, malgrado il gran rumore che attorno ad essi a tratti si fa, vanno un po' a rimorchio della situazione generale: non hanno autorità e personalità sufficiente per dominarla. Così, in fondo, non ha destato grande meraviglia il fatto che anche il Milan, come sedici delle sue consorelle, sia incorso nel suo primo insuccesso completo della stagione.

A non essere ancora andata a terra, rimane, si è detto, la sola Fiorentina. Domenica, si troverà in trasferta a Genova, contro quella combattiva e coriacea compagine che è la Sampdoria. Stava vincendo ancora — per una rete ottenuta da Montuori — a cinque minuti dal termine dell'incontro quando Cucchiaroni — ancor un altro uomo di origine straniera — pareggiava con una prodezza personale. Così i toscani hanno dovuto accontentarsi della divisione dei punti: quel tanto che basta per rimanere in testa alla classifica da soli. Il che costituisce pur sempre una ottima distinzione, se si pensa che l'undici, per l'assenza dell'uno o dell'altro elemento — principalmente di Gratton o Petris — non ha potuto finora mai far scendere in campo la sua formazione al completo.

Il quadro del gruppo di testa della classifica si completa con la citazione del successo riportato dalla Juventus sul Torino nel primo incontro stracittadino della stagione. La Juventus è l'unica componente del terzetto che sta al comando che abbia chiuso vittoriosamente la sua fatica dell'altro ieri. Ha battuto il Talmone-Torino per quattro reti a tre. La sua vittoria era prevista, ma la lotta è stata più dura e lo scarto dei punti più esiguo di quello che generalmente ci si attendeva. Punti sul vivo da una rete subita in inizio di partita, i granata hanno reagito con una volontà ed una energia che li ha portati a risalire lo svantaggio del punteggio fino a sfiorare il pareggio. Sono gli incerti dei confronti fra due squadre della stessa città che rendono possibile l'annullamento di certe distanze. La partita è stata varia, vivace, interessante ed a tratti anche bella: essa ha divertito un pubblico che ha, da parte sua, risposto allo sciopero dei ferrotramvieri riversandosi sul campo in massa doppia di quella solita alla città nostra. Di incidenti degni di menzione non se ne sono verificati, e di grandi disillusioni nemmeno non se ne sono avute: i granata proprio il vincere non se lo aspettavano, e traggono incoraggiamento per l'avvenire — un incoraggiamento di cui sinceramente avevano bisogno — dal modo lodevole in cui si sono portati nel probatico collaudo; ed i bianconeri, che si erano presentati in formazione largamente incompleta, possono dichiararsi lieti del pur difficoltoso successo, perché esso li riporta senz'altro ad una lunghezza di distanza dalla squadra che tiene il comando. Nemmeno a farlo apposta, proprio domenica prossima la Juventus è chiamata ad allinearsi contro la Fiorentina, a Firenze. Le due compagini saranno ancora incomplete — specialmente la torinese, che non ha altra alternativa se non quella di schierare la stessa formazione presentata nell'incontro stracittadino — ma si tratterà pur sempre della disputa per la posizione di testa della classifica. Ciò, mentre contemporaneamente il Milan e l'Internazionale, teoricamente sul campo del primo nominato, si daranno aspra battaglia: ed il Milan sia pure al secondo posto, non va dimenticato, sta un quoziente di reti leggermente migliore di quello dei torinesi. V'è la possibilità — non la probabilità — che domenica sera lo schieramento delle unità di testa si presenti come esso è attualmente, ma con un più largo distacco di punti fra l'una dei suoi elementi e l'altro, oppure completamente rivoluzionato, con una faccia del tutto nuova cioè: sarà la giornata dedicata ai posti di comando, dato che anche l'Internazionale, che viene nell'ordine subito dopo alla Juventus, è direttamente interessata al problema.

Il Talmone Torino, di cui si diceva, sarà domenica chiamato ad operare sul proprio campo, avendo per avversario una squadra che, senza richiamare gran che l'attenzione, quasi alla chetichella cioè, è salita a formare, assieme all'Internazionale ed al Genoa, il gruppo del terzo posto: parliamo del Bologna. Che lo spirito agonistico e la volontà dell'altro giorno ispirino i granata nei prossimi combattimenti: ne hanno bisogno fin d'ora. Tanto più, che di sotto si comincia a spingere. La Triestina, che occupava ed occupa il posto di coda, ha conquistato ora il suo primo punto di classifica, pareggiando in casa coll'Udinese — e l'Alessandria, nella quale la disgrazia continua ad accanirsi, ha ottenuto il suo secondo a mezzo di un altro pareggio casalingo col Genoa. Né anche l'Udinese, per conseguenza, come pure il Bari, il Vicenza e la Sampdoria si sono fatte avanti di un passo o di due.

Sarà l'ultima giornata lavorativa, per il campionato, prima della sospensione per l'incontro internazionale di Parigi, una giornata, senza alcun dubbio, fra le più interessanti.

Vittorio Pozzo

Coppi rientrato dalla Spagna si prepara al Trofeo Baracchi

Allenamenti in coppia con Defilippis - Fausto parteciperà poi alla «sei giorni» ciclistica di Parigi - Brillanti gare di Maspes e Gandini a Milano

Una domenica ciclistica di modesta importanza, una vera domenica da fine stagione, ha offerto l'ultimo campione italiano del 1958. A Parabiago, il presidente dell'Uvi Rodoni ha vestito della maglia del grado un ragazzo toscano, Paolo Guazzini, cui va il titolo nazionale riservato agli «indipendenti». Il neo campione è un velocista, da tempo seguito con molta attenzione anche da Coppi. Corre per la squadra del G. S. Ghigi, allo «sprint» è davvero forte, per il resto le sue qualità sembrano piuttosto modeste. Il suo titolo è un titolo strano: l'Uvi infatti ha abolito a partire dal '59 la categoria degli «indipendenti», Guazzini è quindi l'ultimo campione che, nella storia del nostro ciclismo, possa vantarsi d'aver scritto il suo nome su un libro d'oro la cui pagina porta stampata la parola «fine».

Sempre domenica, il Palazzo dello Sport milanese ha riaperto i battenti agli uomini della pista. Una riunione di buon interesse, con due atleti alla ribalta: uno è Maspes, questa volta apparso in piena forma, l'altro è Gandini, il giovane inseguitore che, sui 5 km. contro l'olandese Post, ha fatto registrare ai cronometri il tempo ragguardevole di 6' e 00". A confermare il «momento» felice degli inseguitori, Rivière, nuovo fenomeno francese, opposto ad Anquetil ed a Baldini in un «omnium» che teneva il cartellone al Vel d'Hiv parigino ha stravinto, imponendosi in tutte le cinque prove sulle quali era articolato l'incontro. Anquetil si è difeso come ha potuto, Baldini, dei tre, è stato nettamente il peggiore. Ugual sorte è toccata a Defilippis, che, di fronte a Darrigade, corridore verso il quale egli non nutriva sentimenti eccessivamente amichevoli, ha incassato una secca sconfitta, perdendo la velocità, i 500 metri lanciati a cronometro e la individuale e vincendo solo l'inseguimento.

Il discorso è trito e ritrito, ognuno conosce il suo valore di queste prove, che hanno un indubbio vantaggio: contano esclusivamente in caso di un successo, altrimenti vengon definite semplici riunioni senza importanza ed archiviate a cuor leggero. Siamo d'accordo, incontri del genere lasciano il tempo che trovano. Comunque, specie da parte di Baldini (Defilippis era appena convalescente da una bronchite che lo ha colpito subito dopo il Giro di Lombardia), un po' d'impegno in più non guasterebbe, le brutte figure, se collezionate in numero eccessivo, finiscono col pesare.

Resta adesso il «Trofeo Baracchi». In proposito, la notizia del giorno è la conferma, data da Coppi e da Defilippis, della loro intenzione di partecipare, insieme alla prova del 4 novembre. Fausto, proprio ieri è rientrato dalla Spagna, dove il campionissimo ha avuto accoglienze eccezionali: «Incredibile l'entusiasmo degli spagnoli — commenta Coppi — ho partecipato a quattro riunioni, prendendomi tanti applausi quanti mai forse m'erano toccati in vita mia. Le piste son in terra battuta, piuttosto pericolose, ma io son riuscito a non cader mai. Invecchiando, migliore, almeno in qualcosa. Con me, gareggiavano Geminiani, Graczyk e tutti i migliori atleti spagnoli. Peccato il maltempo, quattro o cinque riunioni han dovuto esser sospese. Io ci torno, però: a Palma di Maiorca, il 15 di novembre, poi a Toledo. Dopo la Sei giorni, insomma».

«Quale Sei giorni?».

«Quella di Parigi. Dal 7 al 13 del mese prossimo. Vi partecipo con Batiz e con Gillen. Gillen è sicuro, Batiz non tanto. Il poveretto, cadendo a Rovigo, si è incrinato un osso della mano e adesso va in giro ingessato. Spero si rimetta in tempo, altrimenti sarò costretto a cercar un altro compagno».

«Per il Trofeo Baracchi?».

«Mi alleno, voglio far una figura discreta. Già tornando dalla Spagna, son sceso dal treno a Savona e me ne sono arrivato a Novi in bicicletta. Per domani, martedì, ho in programma qualche chilometro a buona andatura, poi mercoledì verrò a Torino. Mi vedrò con Defilippis, forse proveremo insieme per qualche tratto, per abituarci ai cambi».

Gigi Boccacini

Sette primati motonautici battuti all'idroscalo milanese

Milano, 27 ottobre.

Quest'oggi pomeriggio all'idroscalo milanese hanno avuto luogo numerosi tentativi di migliorare alcuni primati mondiali di motonautica di varie categorie. Nel corso di tali prove ben sette nuovi records del mondo sono stati migliorati. Col più largo margine è stato battuto quello della categoria fuoribordo sport fino a 1000 cmc senza compressore, dal tedesco Goetze. Il primato precedente resisteva sin dal 1953. Ecco l'elenco

«Fuoribordo Sport»: Classe fino a 600 cc. km. 93,186, pilota Paolo Speroni; Classe fino a 500 cc. km. 101,436, pilota Franz Lang (Germania); classe fino a 700 cc. km. 110,117, Franz Lang (Germania); classe fino a 1000 cc. km. 113,942, pilota Rolf Goetze (Germania).

«Fuoribordo corsa»: classe «A» fino a 250 cc. km. 108,217, pilota Gigi Dell'Orto; classe «B» fino a 350 cc. km. 114,172, pilota Giorgio Giacomini; classe «F» km. 137,750 pilota Rolf Goetze.

Un penalista e due magistrati tra i vincitori d'un "13" a Milano

La schedina giocata da una ventina di persone - Hanno pure realizzato quindici "12" - La fortuna di un antiquario

Milano, 27 ottobre.

Tre dei diciannove vincitori del concorso pronostici del Totocalcio, si trovano nella zona di Milano. Uno dei «13» (che sono premiati con 11 milioni e mezzo) è stato azzeccato con una schedina sistemista giocata da una ventina di persone; lo stesso tagliando ha visto anche quindici «12».

Compilatore della schedina è l'avv. Franz Sarno, uno dei più noti penalisti cittadini, il quale, sabato sera — come avviene ogni sabato, del resto — discusse a lungo la schedina insieme con due magistrati, il giudice Pietro Caruso e il pretore Angelo Terrando.

«Poiché il sistema — ha detto l'avv. Sarno — è un poco costoso, lo giochiamo in una ventina di amici. Oltre ai due magistrati giocarono così con me l'antiquario dott. Nava, proprietario di una Galleria d'arte in corso Vittorio Emanuele, l'ing. Josca e il signor Giovanni La Rosa insieme ad un folto gruppo di altre persone. Il fatto è — ha concluso sorridendo l'avv. Sarno — che sto aspettando il colpo gobbo della vincita solitaria, che mi permetta di lavorare sì, ma dedicandomi soltanto alle grandi cause, ai processi eccezionali...».

Il dott. Pasquale Nava ha già fatto in precedenza tre volte «13» vincendo rispettivamente 27 milioni, quindici e nove.

Un altro dei tre «13» milanesi è stato vinto da un vigile notturno. Il fortunato è Cataldo La Stella, nato a Bari 34 anni fa, abitante con la moglie Maria di 27 anni ed i figli Pino di 7 anni e Marisa di 3 in via Lazzaro Palazzi. Cataldo La Stella aveva scritto dietro la schedina: «Serviranno per il viaggio di nozze».

«Mia moglie ed io, ha raccontato, quando ci sposammo non nuotavamo nell'oro: io ero carabiniere. Sicché non abbiamo fatto nemmeno il viaggio di nozze. Ora andremo a Napoli per un viaggetto di piacere. Poi ci costruiremo una casetta. E' chiaro tuttavia, che continuerò a lavorare».

Sconosciuto il tredicista che ha vinto ad Alessandria

Alessandria, 27 ottobre.

La ricevitoria del Lotto, Enalotto e Totocalcio, n. 120, di via Mazzini, già popolare per aver fatto vincere il primo «Enalotto» al sig. De Bandi e due «13», sia pure modesti, ai signori Borgono e Repetti due settimane orsono, ha registrato un nuovo «13», il cui titolare però non si è fatto vivo in nessun modo.

La sua scheda di otto giocate porta il numero 27 TE 51042. La proprietaria della ricevitoria, signora Francesca Ballo in Pecora, calcola che la giocata sia avvenuta martedì e mercoledì ma non sospetta neppure lontanamente da chi.

Giocata da un astigiano una schedina fortunata

Asti, 27 ottobre

Uno dei «tredicisti» dell'ottavo concorso Totocalcio è di Asti. Per lo meno egli ha giocato ad Asti la schedina multipla che porta il numero 35 TE [illegible], la quale oltre il «13» ha messo insieme anche tre «12». La giocata è avvenuta sabato al bar San Pietro della piazza I maggio, gestito dalla signora Luigina Truffa. Nella scheda, nessuna firma.

Ieri sera, verso le 19, uno sconosciuto ha telefonato al bar e dopo essersi assicurato che fosse al microfono la signora, le ha comunicato di aver fatto un «13» e tre «12», troncando immediatamente la comunicazione. La telefonata non era interurbana.

I vincitori di Novara sono forse cinque operai

Novara, 27 ottobre.

Chi si cela dietro la sigla F. R. scritta sulla schedina 38 T 51765, che ha totalizzato un tredici nel settimanale concorso del Totocalcio? Per oggi il mistero non è stato svelato. La fortunata schedina è stata giocata presso la ricevitoria 7023, un caffè-gelateria, in corso Trieste 19, gestita dalla signora Giovanna Porzio. La donna, di poche parole, ha risposto invariabilmente a quanti già ieri sera, e ancora oggi, chiedevano chi avesse vinto, di non sapere niente.

«Non sono certo — ha detto invece il marito, della signora Porzio — ma ho ragione di ritenere che la schedina sia stata giocata in società da cinque amici, compagni di lavoro nello stabilimento Montecatini.

«E' una abitudine, la loro, di compilare una schedina ciascuno spendendo in totale due mila lire ogni settimana, dividendosi l'eventuale vincita. Precedentemente i cinque operai avevano azzeccato, in epoche diverse, due dodici, spartendosi poche migliaia di lire. Questa volta è andata loro bene».

Assegnato l'«Orso d'oro»

Fotografi di 52 paesi alla rassegna di Biella

Biella, 27 ottobre.

Centoventi fotografie in bianco e nero e a colori, scelte fra 2700 inviate alla segreteria del IV Concorso fotografico internazionale «orso d'oro» da 730 autori residenti in 52 nazioni del mondo, sono in mostra da ieri nel salone di viale Matteotti. La manifestazione è organizzata dal Cine Club Biella.

Nel complesso il livello artistico della rassegna è assai elevato. La giuria è presieduta dallo svizzero Martinez. L'«orso d'oro», che costituisce il primo premio, è stato assegnato al milanese Pietro Donzelli per tre belle fotografie di un paesaggio arido, quasi lunare.

Il francese Jacques Bourguignon ha vinto l'«orso d'argento», pure per tre fotografie d'ispirazione astrattistica; l'«orso di bronzo» è stato assegnato al triste ritratto di clown dietro le quinte, eseguito da Alfredo Camisa, di Milano.

Il signor Riccardo Moncalvo, di Torino, ha ottenuto una medaglia d'oro per la sua stampa a colori «Notturno a Berlino». Quest'anno è stata pure ordinata una mostra collettiva che ospita, fuori concorso, opere pregevoli del tedesco Cornelius, del russo Sciahovskoi, del francese Boubat, dell'olandese Van Der Keuken e dell'italiano Retter. La mostra rimarrà aperta fino a domenica.

Autista senza patente condannato a diciotto mesi

Nizza Monf., 27 ottobre.

Severe condanne sono state pronunciate dal Pretore di Nizza Monferrato contro automobilisti che avevano guidato sprovvisti di patente. Il primo a comparire a giudizio è stato il quarantaquattrenne Giuseppe Bianco, da Nizza Monferrato, che svolgeva servizio di autista da piazza pur non possedendo il regolare documento di abilitazione alla guida. E' stato condannato a nove mesi di reclusione senza i benefici della condizionale.

Nel secondo processo l'imputato era Aldo Canterini, di 37 anni, che, fermato da agenti della stradale, era stato trovato sprovvisto di patente, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione perché recidivo specifico.

Regresso della C.g.i.l. ai lanifici Rivetti

Biella, 27 ottobre.

Ai Lanifici Rivetti, complesso industriale laniero fra i maggiori del Biellese, in questi ultimi giorni si sono svolte le elezioni per la nomina dei membri della commissione interna. La C.g.i.l. rispetto allo scorso anno ha perso un seggio e di conseguenza le è sfuggita la maggioranza. La U.i.l. ha invece ottenuto un seggio in più. Ecco i risultati (tra parentesi i voti dell'anno scorso): C.g.i.l. voti 724 (953), seggi 4 (5); C.i.s.l. voti 352 (320), seggi 2 (2); U.i.l. voti 314 (227), seggi 2 (1). Il seggio degli impiegati è stato assegnato alla C.i.s.l.

Accanto ai più forti specialisti del mondo

Il nuotatore italiano Pucci si allenerà in Australia

Roma, 27 ottobre.

Paolo Pucci, il più forte nuotatore italiano, andrà in Australia. La notizia è stata confermata dal presidente della Federazione Nuoto ing. Percuoco.

Pucci, primatista e campione europeo dei 100 metri stile libero, atleta di eccezionale risalto anche in campo mondiale, partirà per il Nuovissimo Continente alla fine dell'anno. Resterà in Australia circa un mese. Avrà così modo di osservare da vicino i grandissimi nuotatori australiani, veri fuoriclasse dell'acqua. Non ci saranno probabilmente confronti diretti tra l'italiano e gli australiani: costoro infatti saranno in quel periodo al massimo della forma (a dicembre in Australia è estate), mentre Pucci avrà iniziato da poco gli allenamenti.

Il nuotatore azzurro non si reca in Australia per gareggiare con i formidabili rivali (che detengono parecchi records del mondo), ma unicamente per aggiornarsi in modo pratico e diretto sulle tecniche più recenti del nuoto moderno.

Dalla B alla IV serie

Conferma del Novara e progressi della Pro Vercelli

Le gare della sesta giornata del torneo di Serie B hanno confermato la posizione del capolista Simmenthal Monza, che è rimasto solo al comando grazie alla sorprendente vittoria di Venezia. Al secondo posto, con un punto di distacco, sono l'Atalanta che ha pareggiato a Cagliari e il Novara, che ha battuto in casa il Messina.

RISULTATI: *Cagliari-Atalanta 2-2; *Como-Brescia 1-1; *Lecco-Catania 1-1; *Novara-Messina 1-0; *Parma-Marzotto 2-1; *Palermo-Vigevano 0-0; Verona-*Prato 1-0; *Taranto-Sambenedettese 2-0; Simmenthal M.-*Venezia 1-0; *Zenit Modena-Reggiana 1-0.

CLASSIFICA: Simmenthal M. punti 10; Atalanta e Novara 9; Cagliari e Taranto 8; Parma 7; Lecco, Venezia, Palermo, Zenit Modena, Verona, Reggiana e Vigevano 6; Messina e Catania 5; Sambenedettese, Marzotto e Brescia 4; Prato 3; Como 2.

In serie C, battute le due capoliste Livorno e Legnano, si è formato in testa alla classifica del girone A un gruppetto di cinque squadre comprendente Siena, Sanremese, Ozo Mantova, Carbosarda e Pro Vercelli. La Sanremese ha vinto meritatamente a Varese, mentre la Pro Vercelli ha superato di misura la Lucchese.

RISULTATI: *Biellese-Casale 0-0; *Cremonese-Piacenza 0-0; *Forlì-Mestrina 2-1; Ozo Mantova-Legnano 3-2; *Pisa-Spezia 0-0; *Pro Patria-Pordenone 3-1; *Pro Vercelli-Lucchese 1-0; Carbosarda-*Treviso 2-1; Sanremese-*Varese 1-0; *Siena-Livorno 1-0. Ha riposato Sarom Ravenna.

CLASSIFICA: Siena, Sanremese, Ozo Mantova, Carbosarda e Pro Vercelli punti 8; Livorno, Cremonese, Legnano e Biellese 7; Pro Patria, Pisa e Mestrina 6; Casale, Spezia e Piacenza 5; Sarom Ravenna, Treviso, Lucchese e Forlì 4; Varese 3; Pordenone 1.

Nel torneo di Lega Interregionale (girone A) le due capoliste Asti e Savona sono ancora a punteggio pieno

RISULTATI: *Andrea Doria-Varazze 1-1; *Asti-Rapallo 3-1; *Entella-Cuneo 4-0; *Fossanese-Derthona 2-0; Savona-*Ivrea 1-0; *Chivasso-Cenisia 1-0; *Novese-Pinerolo 3-3; *Sammargheritese-Trinese 3-2; *Vado-Sestri Levante 1-0.

CLASSIFICA: Asti e Savona p. 10; Novese e Fossanese 8; Ivrea, Cenisia, Sammargheritese, Andrea Doria e Entella 6; Rapallo e Chivasso 5; Sestri Levante e Varazze 3; Cuneo, Pinerolo e Vado 3; Trinese e Derthona 1.

Totocalcio: i «tredici» (19) vincono 11 milioni e 499 mila lire ciascuno; i «dodici» (350) 434 mila lire. Colonna vincente: X-1-1; 1-1-1; X-X-X; X-X; 2-2.

Totip: ai «dodici» (4) spettano L. 2.120.895; agli «undici» (166) L. 51.161; ai «dieci» (1264) L. 5018. Colonna vincente: X-X; 1-2; 1-2; 1-X; 1-X; 1-X.

Vigevano-Atalanta di serie B, in programma per la prima domenica di novembre, è stato anticipato al 1° novembre: l'incontro pertanto non sarà valido per il Totocalcio.

John Charles continua la sua preparazione atletica e non è escluso che presto possa rientrare in squadra.

COMUNE di AZEGLIO

Concorso pubblico per titoli ed esami al posto di applicato di Segreteria - dattilografo

Scadenza 21 dicembre 1958. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Tribunale di Biella

in data 5 settembre 1957 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro:

Bertagnolio Carlo, nato il 28 agosto 1909 a Borriana e res. a Biella.

Tallia Dante, nato il 13 settembre 1897 a Strona e res. a Biella.

Duberti Fabrizio Manlio, nato il 6 dicembre 1915 a [illegible] ed ivi residente.

Greppi Aldo, nato il 12 febbraio 1915 a Biella e qui residente.

Crida Claudio, nato a Biella il 13 aprile 1913 e qui residente.

Remella Gigliardi Giulio, nato il 27 novembre 1901 a Napoli e residente a Biella.

Rosso Luigi, nato il 17 dicembre 1915 a Biella e qui residente.

Cigolini Renato, nato il 2 febbraio 1906 a Masino Visconti e residente a Pralungo.

Gilino Umberto, nato il 6 aprile 1909 a Biella e qui residente.

IMPUTATI

Il Bertagnolio:

della contravvenzione p. e p. dagli art. 718 e 719 n. 1 C.P. per avere tenuto nella propria abitazione un gioco d'azzardo istituendo una casa da gioco. In Biella il 27 marzo 1956 e precedentemente da epoca imprecisata.

Tutti gli altri:

della contravvenzione p. e p. dall'art. 720 capov. n. 1, C.P. per essere stati sorpresi in una casa da gioco mentre prendevano parte ad un gioco d'azzardo «roulette». In Biella il 27 marzo 1956.

OMISSIS

In riforma della sentenza 28 febbraio 1957 del Pretore di Biella condanna il Bertagnolio Carlo a mesi tre di arresto e L. 16.000 di ammenda coi benefici di legge; gli altri alla pena di L. 10.000 di ammenda ciascuno. Ordina la pubblicazione, per estratto, della presente sentenza, una sola volta, sui giornali «Eco di Biella» e «La Stampa». Ordina la confisca delle cose in sequestro.

Per estratto conforme all'originale.

Biella, 20 ottobre 1958.

Il Cancelliere: LANZA

Il progetto è studiato da scienziati e tecnici

Col razzo portatile balzi di cento metri

Servirebbe soprattutto per i soldati di fanteria, permettendo agilità di movimenti ed azioni di sorpresa - Potrebbe anche avere (ammettendo che sia realizzato) interessanti impieghi civili e sportivi

Mentre si danno gli ultimi ritocchi ai grossi razzi, necessari per mandar alla luna un esploratore metallico, un'altra specie di razzo, piccolissimo questo, è all'esperimento per uso individuale: applicato alla cintura o alla schiena, come uno zaino, esso conferisce a chi lo porta la virtù della cavalletta; perché, spiccando egli un salto con lo scatto delle gambe e allo stesso tempo accendendo il razzo, questo gli consente di balzare a una distanza di ottanta o cento metri, superando un'altezza di cinque o sei.

Il dispositivo è venuto in mente, parecchi anni addietro, a un militare statunitense, ora colonnello Parkin, e gli fu suggerito dall'uso del lanciafiamme. Venne sviluppato poi, con l'assistenza di ingegneri specialisti, da una grande industria chimica. Dotato di propellente solido, dovrebbe trovare applicazione soprattutto sul campo di battaglia o, come noi siamo portati a sperare, sui campi delle manovre. Truppe di fanteria potrebbero in tal modo essere «sparate» dall'una all'altra riva di piccoli corsi d'acqua; oppure potrebbero avvicinarsi, caute e coperte dalle asperità del terreno, al luogo del combattimento; poi, premuti i pulsanti, coprire gli ultimi ottanta o cento metri con grandi salti; rialzarsi infine, dopo il capitombolo, pronte a combattere. Tecnici militari hanno espresso l'opinione che questo strumento darebbe al soldato di fanteria il vantaggio della sorpresa; il più grande vantaggio — aggiungono altri — che mai sia stato introdotto nell'arte della guerra in campo tattico. Ma forse la sorpresa sarebbe più completa, se la notizia non fosse passata alla stampa (tra l'altro, al settimanale «Science News Letter»). Altri hanno commentato che questo congegno è idoneo a trasformare il fantaccino in un «proiettile umano», di quelli che, in qualche circo equestre, si fanno proprio sparare con un cannone. Sarà come avere sul campo di battaglia centinaia di cannoni che sparano uomini, senza che sia da risolvere il problema di trainare i cannoni stessi e di puntarli.

Già l'esercito degli Stati Uniti è provvisto di elicotteri individuali, [illegible] gira al di sopra del capo di chi lo porta, e che è assicurato al corpo con un sistema di cinghie; ma il razzo si presenta come più pratico, più leggero, e meno costoso, soprattutto nei casi in cui occorra muovere con fulminea prontezza uomini a distanze inferiori ai cento metri. (In realtà, per superare gli ostacoli che si presentano più sovente sul campo di battaglia, in sede tattica, non occorre tanto; mentre per grandi distanze ci sono i paracadutisti). Si prevede, però, che i militari debbano essere addestrati per un certo tempo, perché imparino a servirsi di questi razzi, e soprattutto perché si abituino a cader bene e a rialzarsi tosto, con la mente lucida per il combattimento, dopo gli scossoni ricevuti alla partenza e all'arrivo.

Un'altra applicazione militare dello stesso principio è prevista per veicoli terrestri, carri armati e *jeeps*, a fondo chiuso. Essi, entrando in acqua a forte velocità, galleggerebbero anche se molto pesanti, in barba al principio di Archimede, purché fossero muniti ciascuno di una cintura di razzi (più grossi dei precedenti, s'intende); questi, soffiando verso il basso il loro fiato infuocato, alleggerirebbero i veicoli stessi di una spinta corrispondente.

Bisogna aggiungere che i tecnici, i quali stanno lavorando a questa impresa, sperano in un successo dell'invenzione anche fuor del campo bellico: potrebbe nascerne un nuovo sport, di «cavallette umane» con gare e primati; od essere applicato, il nuovo mezzo, come variante a sport già esistenti. Inoltre potrebbe essere allettante, per persone di mezza età, quest'ausilio che permetterebbe loro scampagnate e arrampicate in montagna, risalite con gli sci lungo ripidi pendii, brevi volate ogni tanto con una modestissima spesa di fatica fisica. E se ne potrebbero giovare, fuor degli usi sportivi, portalettere di montagna, poliziotti, vigili del fuoco.

Assolto il nostro debito di informatori, ci permettiamo di aggiungere che personalmente non abbiamo molta fiducia nella praticità del dispositivo; ma è una impressione che non sapremmo giustificare con ragioni valide: sulla fortuna delle invenzioni è bene non dare giudizi prematuri. Come che sia, fra tutti gli impieghi, quello bellico appare il più pittoresco: basta figurarsi un combattimento fra due opposte schiere di soldati muniti di cinture volanti; con tutto quel saltare e scavalcarsi di qua e di là, senza saper bene, ciascuno di essi, dove gli capiti di cascare.

Didimo

I lavoratori ospedalieri soprassiedono allo sciopero

Roma, 27 ottobre.

Oggi si è riunito il Comitato esecutivo nazionale del Sindacato ospedalieri, aderente alla Cgil. Preso atto delle notizie pervenute da fonte ufficiosa e secondo le quali verrebbe concesso alla categoria un acconto sulla 13.ma mensilità, così, come era stata richiesta dalle tre organizzazioni sindacali degli ospedalieri, l'esecutivo ha deciso di soprassedere ad ogni azione di sciopero.

Milano e Torino escluse

Oggi in tutta Italia sciopero dei ferrotranvieri

Roma, 27 ottobre.

Lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri è iniziato alle ore 0 di stanotte e avrà la durata di 24 ore. Lo sciopero non avrà luogo a Milano e a Torino. Gli autoferrotranvieri milanesi hanno effettuato uno sciopero di 48 ore nei giorni 19 e 20 quando nelle altre città d'Italia fu soltanto di 24 ore, e a Torino la seconda giornata di sciopero si è svolta ieri.

Tutte le Prefetture, d'intesa con le autorità militari e gli Ispettorati della motorizzazione servizi di emergenza, hanno predisposto per domani i mezzi atti a sopperire in parte alla normale mancanza dei servizi di trasporto.

Lo sciopero viene effettuato, come è noto, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri.

Probabili nozze fra Eva Bartok e il principe

Shiv di Palithana, subito dopo l'arrivo in aereo a Parigi, ha raggiunto l'attrice che aveva inviato la sua automobile



Eva Bartok, seguita dal principe, esce dalla casa dell'amica che li ospita (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 ottobre.

Il principe indiano Shiv di Palithana non potrà più negare, come fece a Napoli, secondo le informazioni giunte a Parigi, di essere fidanzato ad Eva Bartok, o per lo meno il suo cavaliere. Da ieri, infatti, egli si trova in questa città e non lascia un momento la bella attrice britannica, che è arrivata la settimana scorsa e cerca una villa a Nizza, ove si recherà in settimana per incominciare a girare il film franco-tedesco «12 ore di orologio».

Giunto ieri in aereo nel pomeriggio, il principe Shiv riusciva a sottrarsi momentaneamente alla caccia dei fotografi ed a raggiungere Eva Bartok, che aveva inviato la sua automobile, in casa di un'amica. Dopo aver diramato un breve comunicato per informare i giornalisti che volevano essere lasciati tranquilli, i due innamorati non si nascondono più.

Infatti più tardi, il principe Shiv ha preso alloggio in un appartamento nello stesso albergo in cui è ospitata l'attrice. Questa sera sono usciti insieme recandosi in un noto ristorante e terminando poi la serata in un ritrovo notturno.

Ovunque, l'attrice e il principe sono stati seguiti da una piccola folla di fotografi che hanno potuto ritrarli tranquillamente. Tuttavia sia Eva Bartok che il principe non hanno più voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti. E' diffusa opinione che il loro matrimonio possa considerarsi prossimo.

Inchiesta sul chirurgo che lasciò una benda nell'addome della paziente

Si trattava d'una garza lunga mezzo metro - In seguito la donna, sempre sofferente, fu curata per mali diversi - Infine morì dopo un'operazione d'urgenza

(Nostro servizio particolare)

Asti, 27 ottobre.

L'incarico di accertare le cause che portarono alla morte Rosina Elia, di 67 anni, è stato affidato al prof. Formaggio della Università di Pavia. Oggi pomeriggio il perito ha condotto un lungo esame sul cadavere della donna e nei prossimi giorni riferirà alla Procura della Repubblica. Si ritiene che la responsabilità di un medico sia stata indicata, almeno come probabile, perché la Procura ha iniziato un procedimento penale per omicidio colposo.

Rosina Elia era vedova di un dipendente della Way Assauto ed abitava sola in via Pietro Chiesa 9. L'unico figlio, Bruno di 34 anni, sposato, è macchinista in ferrovia. Quattro anni fa si era fatta operare per una cisti presso la Clinica Nuova di Asti. L'intervento era stato eseguito dal giovane ginecologo dott. Polastri. Intervento riuscito. Senonché dopo qualche tempo la donna prese a lamentarsi di continui dolori al ventre.

Si fece visitare, si rivolse a diversi medici, fu curata per mille malanni differenti, ma senza alcun sollievo. Lunedì della scorsa settimana ebbe conati violenti di vomito. Mercoledì la dovettero trasportare d'urgenza all'ospedale civile. La diagnosi era di occlusione intestinale ed i medici dott. Ferraris e Soriale subito iniziarono l'intervento chirurgico — perché il caso era gravissimo — e pochi minuti dopo giunse il primario prof. Calvi, che era stato chiamato a casa.

Era sì una occlusione intestinale, ma con somma sorpresa la mano guantata del chirurgo sfilò dall'ileo una pezzuola, di tela lunga 50 centimetri. Evidente che nel corso di un precedente intervento chirurgico la pezzuola era stata dimenticata nella cavità del peritoneo. Poi il corpo estraneo premendo aveva leso la parte intestinale ed era stato assorbito lentamente. Già la pezzuola era entrata quasi per intero nell'ileo. Se non avesse procurato una occlusione avrebbe potuto anche essere eliminata per via naturale. Ma era troppo voluminosa.

Fu necessario asportare 50 centimetri di intestino. Rosina Elia, dopo l'operazione, sopravvisse per 38 ore dando l'illusione che potesse salvarsi. Invece venerdì mattina uno scompenso cardiaco le fu fatale.

L'istruttoria dovrà ora accertare se qualcuno ha la responsabilità del suo decesso. Si parla di *causa concausa*, per usare termini giuridici. Cioè la donna è morta per scompenso cardiaco in seguito ad intervento chirurgico determinato da occlusione intestinale: e la occlusione avrebbe come causa prima la pezza dimenticata nella cavità del peritoneo.

Non è la prima volta che un chirurgo si dimentica un corpo estraneo nel corpo del paziente. Altri casi si sono avuti, seppur rari, e quasi mai mortali. Di solito si è trattato di pinze, le quali essendo metalliche, ben si individuano all'esame radioscopico e anche al [illegible] all'esame tattile. Alcune volte è stato dimenticato un tampone di garza, meno facile se non impossibile a scoprire. Questa volta [illegible] il volume della pezzuola.

L'istruttoria sarà complessa perché deve sindacare in un campo assai delicato: la responsabilità del medico chirurgo. La polizia ha interrogato i familiari della Elia: il sostituto procuratore dott. Catambrone ha fatto sequestrare le cartelle cliniche, che si riferiscono al primo intervento per la cisti, e la pezza rinvenuta nel corpo della donna.

g. tr.

L'ing. Olivetti presidente dell'Istituto d'urbanistica

Bologna, 27 ottobre.

Sono continuati i lavori, nel salone del Podestà, del VII Congresso nazionale di urbanistica. In mattinata sono stati trattati i problemi della viabilità e relatore ufficiale è stato l'architetto Eugenio Salvarini. Sulla «viabilità nel comune di Bologna» ha parlato l'ing. Pratelli, su quella di Firenze l'architetto Sergio Manetti.

Alla discussione successiva hanno preso parte Aldo Praschetti, Ezio Zanelli, Fausto Fiorentini, Bardelli, Genecchi Rusconi, Giuseppe Paladini, Mario Serra e Ugo Vallecchi. Nel pomeriggio il prof. Giovanni Romano ha svolto la relazione sul tema: «Risanamenti e vincoli paesistici», facendo un quadro della situazione di questo ultimo decennio.

Si è poi riunito il consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di Urbanistica, che ha rieletto l'ing. Adriano Olivetti presidente, l'architetto Piccinato vicepresidente, e il prof. Bruno Zevi, segretario generale.

Una bimba scappa di casa per non abbandonare il gatto

Ritrovata dopo un giorno

Alassio, 27 ottobre.

Alle 11 di ieri mattina la frazione Solva di Alassio era messa a rumore per l'improvvisa sparizione di una bimba di 8 anni. La piccola — Marisa Ardissone — era stata notata mentre seguiva un gattino con il quale è solita giocare. Inutilmente però i familiari attendevano la piccina per il pranzo; riuscite vane le ricerche presso le famiglie amiche e nelle immediate vicinanze dell'abitato, veniva richiesto l'intervento dell'Arma dei carabinieri e della polizia. Con esse, l'intera popolazione del paese intraprendeva una battuta in aperta campagna, rastrellando la vasta zona.

Le ricerche duravano fino alle 21,30. A quell'ora, un gruppo di persone, giunte alla sommità del monte Bignone, alla luce delle torce scorgeva la bambina, spaurita, con le gambine sanguinanti per le graffiature delle sterpaglie, seduta su una pietra, in evidente stato di prostrazione.

Riconsegnata ai genitori, curata e rifocillata, la bimba ha dichiarato di essersi recata sul monte per «difendere il suo gattino dal lupo cattivo». Aveva seguito la bestiola perché non voleva che si allontanasse sola da casa. Il gatto è stato infatti trovato poco lontano dal punto dove è stata rinvenuta la piccola Ardissone.

Intervista a Palermo con il neo-presidente del governo dell'isola

Una parte della d.c. siciliana si è schierata a fianco dell'on. Milazzo

Telegrammi di adesione da parroci, sindaci e sezioni della democrazia cristiana - Il parlamentare ha l'appoggio di Scelba e Sturzo - Egli spera che la direzione del partito autorizzi alcuni assessori d. c. ad entrare nella coalizione con le destre

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 27 ottobre.

L'espulsione dalla d.c. dell'on. Silvio Milazzo, eletto presidente della Regione Siciliana contro il parere della direzione generale del partito e con il concorso dei voti social-comunisti, ha duramente toccato la suscettibilità isolana, che ha reagito in maniera forse non prevedibile verso coloro che sabato scorso hanno emesso il verdetto contro il parlamentare siciliano.

Valanghe di telegrammi di adesione sono stati inviati all'on. Milazzo da parroci, assessori comunali e provinciali della d.c., sindaci democristiani, per cui, a prima vista, si direbbe che in Sicilia il partito di maggioranza, più che di fronte ad una grave crisi, sia sul punto di sfasciarsi. E', però, un'impressione fallace. La crisi aperta dall'on. Milazzo è destinata, come già altre, a risolversi nell'interno del partito, magari con la riammissione dell'espulso.

Appare ormai evidente che l'atteggiamento dell'on. Milazzo non è stato dettato da ambizione personale di potere o da un colpo di testa, ma rientra nel gioco assai più vasto e complesso delle lotte di corrente che hanno sempre agitato la d.c. L'on. Milazzo non si sarebbe messo in questa posizione se non avesse avuto la certezza di avere alle spalle l'on. Scelba e il sen. Sturzo; come aveva fatto il 20 luglio 1955, quando, per disciplina di partito, rifiutò la sua elezione a presidente della Regione, avvenuta già allora con voti social-comunisti, avrebbe trovato anche in questa occasione il modo di non accettare l'alto e pesante incarico a cui l'ha designato l'assemblea. Se non lo ha fatto è perché le condizioni soggettive e oggettive sono mutate nel frattempo e questo è stato considerato il momento opportuno per schierarsi contro il centralismo del partito in una prova di forza che può avere serie ripercussioni, e non soltanto in campo regionale. Appare ormai chiaro che dietro all'on. Milazzo altri antagonisti si combattono, e quelle lotte di corrente che l'on. Fanfani è riuscito a placare sul piano nazionale, riprendono consistenza in Sicilia, dove l'on. Scelba e il senatore Sturzo dispongono di un corpo elettorale sicuro e fedele.

Non è ancora detto che la lotta debba giungere a conclusioni drammatiche. L'on. Milazzo, che doveva presentarsi domani all'Assemblea per formare il governo, ha rimandato la seduta al pomeriggio di giovedì, sperando che in questi due giorni la direzione centrale del partito ritorni sulla sua decisione e gli consenta di formare una coalizione governativa in cui entrino anche assessori democristiani debitamente autorizzati.

Sono andato a trovarlo oggi pomeriggio, all'Assessorato dell'Agricoltura, dove ancora risiede in attesa di trasferirsi alla Presidenza. Era tornato da poche ore da Roma, appariva tranquillo, quasi lieto, mentre mi indicava i gialli cumuli di telegrammi sparsi un po' dovunque. La decisione presa dalla direzione della d.c. ha avuto questo effetto: la stragrande maggioranza dei siciliani si è schierata a fianco del neo presidente con una unanimità di consensi in cui si sente l'antico, mai sopito astio dell'isola per il potere centrale. Non per nulla il più lungo ed entusiastico telegramma gli è stato inviato dal partito indipendentista.

L'on. Milazzo ha avuto cocenti frecciate all'indirizzo dei compagni di fede politica. «L'autonomia — ha detto — ha dato splendidi frutti negli otto anni fra il 1947 e il 1955, quando il potere centrale, anche come partito, non si ingeriva nell'amministrazione economica dell'isola. Altri tempi, altri uomini, migliori uomini. De Gasperi, Gonella, Tambroni, Piccioni non si occupavano dell'amministrazione dell'isola, che rimaneva un compito siciliano. Poi, venuta l'organizzazione scientifica, con i giovani puledri cresciuti alla scuola di partito, attenti a ben distribuire bocconi piccoli e grossi, è cominciato il disastro».

Ogni tanto squillava il telefono. Da Caltagirone, dove l'on. Milazzo è nato ed è stato tenuto a battesimo dal sen. Sturzo, telefonò un certo Galeppera. «Come vedi — gridò l'on. Milazzo — sono ritornato da Roma, con voce ancora squillante e più sicura di prima». Poi gli consigliò di non precipitare le cose, di rimanere vigilante.

Poiché aveva parlato apertamente, ho creduto di potergli domandare se prevedeva la rinascita in Sicilia del vecchio partito popolare sturziano. «Il pericolo c'è, rispose; ci sarebbero le condizioni favorevoli perché ciò avvenga. Ma non sarò certo io a prendere una simile iniziativa». Certamente non sarà lui, ma non a caso si trova a Catania proprio in questi giorni l'on. Scelba, che ha avuto numerosi incontri con personalità siciliane della d.c. e da dove ha diramato quella nota d'agenzia che suona come avvertimento all'on. Fanfani a non irrigidirsi su posizioni che possono compromettere la saldezza del partito, non soltanto in Sicilia.

E', infatti, rimasta aperta una porta alla segreteria centrale per revocare l'espulsione. Durante la discussione alla sede romana di Piazza del Gesù, l'on. Fanfani era assente. Come segretario della d.c., egli potrebbe considerare non valido il verdetto contro l'on. Milazzo, il quale, durante il lungo colloquio che ho avuto con lui, mi ha detto che ricorrerà contro la decisione della direzione centrale, perché il provvedimento disciplinare della espulsione può essere preso soltanto dal Consiglio nazionale dei probiviri. La questione procedurale potrebbe consentire alla segreteria centrale una marcia indietro, ma non è detto che l'on. Fanfani intenda varcare la porta che gli hanno lasciato aperta.

E' opinione diffusa qui in Sicilia che egli non sottovalutasse la gravità della situazione cui la d.c. sarebbe andata incontro espellendo l'on. Milazzo, che è sempre stato uno degli esponenti democristiani più stimati e benvoluti nell'isola, e che abbia accettato la prova di forza per stroncare l'opposizione in seno al partito delle forze considerate di destra, cioè dei rappresentanti del vecchio partito popolare sturziano.

Forse le cose sono andate più in là di quanto egli pensasse, e l'atteggiamento della d.c. siciliana, riottosa alle direttive che le vengono da Roma, ha creato una situazione che definire imbarazzante è poco. L'on. Milazzo, con pacifica serenità, mi ha dichiarato: «Giovedì mi presenterò all'Assemblea per formare il governo con liberali, missini e monarchici delle due tendenze. Se i deputati democristiani, che già hanno votato per eleggermi presidente, avranno ancora coraggio ed entreranno nel governo, tanto meglio. Ma verranno, glielo posso assicurare. Del resto, da qui a giovedì qualcosa può capovolgere la situazione».

Comunque, con o senza assessori democristiani, l'on. Milazzo sa di poter contare sui socialcomunisti, i quali, in questa distruzione che la democrazia cristiana attraversa e che gli è capitata inopinatamente fra le mani, si ritrovano come il topo nel formaggio.

Francesco Rosso

La d. c. chiede il rispetto della disciplina di partito

Roma, 27 ottobre.

(s. c.) - Parlando ieri a Napoli, il vice segretario della d.c., Rumor, ha rivolto un implicito ammonimento ai possibili fautori dell'on. Milazzo, ricordando loro che non verrebbero tollerati nuovi atti di indisciplina: «Un partito consapevole che la sua azione deve essere garantita dalla sua unità, e dalla sua dignità — ha detto — ha il dovere di chiedere ai propri iscritti il rispetto della disciplina che hanno liberamente accettata. Non può ammettere che la libera volontà del partito, formatasi attraverso deliberazioni democratiche, venga deformata e soverchiata nel suo interno dal gioco polemico di forze esterne d'opposizione».

Per «rimediare» all'attuale situazione è stata indicata una via: quella di [illegible] l'on. Alessi, attualmente presidente dell'assemblea regionale, presidente del governo isolano, affidandogli il compito di risolvere la crisi. Sarebbe una soluzione di compromesso, subordinata alle dimissioni dalla carica dell'on. Milazzo. Dimettendosi, quest'ultimo potrebbe forse veder revocato il provvedimento d'espulsione, mentre Alessi formerebbe un governo «amministrativo» di larga coalizione, da cui sarebbero esclusi solo i comunisti ed i missini. La soluzione definitiva si avrebbe solo nella prossima primavera, con le elezioni regionali isolane.

Stando alle prime reazioni «ufficiali», questi suggerimenti avrebbero scarse possibilità di venire accolti da Piazza del Gesù: il *Popolo* scriverà, infatti, domani che «ogni atteggiamento di perplessità e qualunque revisione della situazione, non farebbe altro che favorire la manovra messa in atto contro la dc dai suoi avversari politici» e ribadirà la opportunità di «opporsi senza riserve a formazioni ibride e contraddittorie».

Per quel che riguarda l'invito rivolto da Scelba a Fanfani anche nella sua qualità di ministro degli Esteri, la risposta del *Popolo* non potrebbe essere più chiara e dura: «Non si vede — dirà — come possa essere tirato in ballo il ministro degli Esteri in una vicenda che investe questioni di principio interne della dc, e stupisce che non si avverta come la pretesa di coinvolgere il ministro degli Esteri in una tale vicenda, rischi di incidere su delicatissimi rapporti tra gli organismi dello Stato italiano, provocando situazioni veramente gravi».

Venduti ieri a Sanremo mezzo milione di crisantemi

I prezzi all'ingrosso sono stati: 600-800 lire la dozzina per le qualità comuni e 1000-1600 per i tipi extra

Sanremo, 27 ottobre.

Le giornate di punta per il mercato dei crisantemi, quelle cioè utili per un largo assorbimento di merce destinata a tutta Italia, sono qui il 25, 26 e 27 ottobre. L'anno scorso la punta massima di affluenza è stata il 26 ottobre, giorno in cui sono state portate qui dai coltivatori 1925 ceste (ognuna di esse contiene da 15 a 20 dozzine di fiori: a seconda della qualità).

Quest'anno si è registrato un ritardo della fioritura. Il 23 ottobre sono affluite soltanto 346 ceste contro le 1022 dell'anno scorso; il 25 ottobre le ceste sono state 900 contro le 1925 dell'ottobre del '57; il 24 ottobre 1037 contro 1686 dell'anno passato; il 26 ottobre 1858 contro 1921.

Ieri il numero delle ceste è notevolmente salito: ciò ne sono affluite 1791 contro le 1581 del 26 ottobre '57. Oggi, giornata record, sono giunte 2063 ceste superando di ben 671 unità la quota del corrispondente giorno dell'anno scorso. Ieri quindi sono state vendute 40 mila dozzine di crisantemi quasi mezzo milione di unità.

La fioritura è arrivata in pieno. Essa continuerà per molti giorni ancora, poiché le [illegible] sono state anche superiori a quelle del passato. Ma le possibilità di assorbimento del mercato locale saranno inferiori all'offerta poiché, come si è detto, nei giorni venturi non verranno più comprati fiori da altri mercati lontano e le vendite interesseranno soprattutto gli acquirenti locali.

Terminata l'infioratura dei cimiteri, il crisantemo non troverà più acquirenti. Per questo, stamane abbiamo potuto notare nell'enorme afflusso di ceste una parte di fiori ancora molto «abbottonati» che i produttori hanno portato ugualmente sul mercato perché è l'ultima giornata veramente utile per le spedizioni a distanza. I fiori meno aperti possono essere utilizzati acquistati dai commercianti delle zone più lontane perché saranno pronti appunto per la fine del mese.

Quanto ai prezzi, dai primi giorni ad oggi essi sono lievemente diminuiti. I crisantemi comuni dalle 700-1000 la dozzina sono passati a 600-800 con minimo di 500 lire e massimo di 1200. I crisantemi extra hanno oscillato fra le 1000 e le 1600 lire mentre le varietà superiori hanno toccato le 2000-3000 lire la dozzina.

Valido il testamento d'un prete che nominò erede la domestica

La donna lo aveva servito per oltre 50 anni, senza alcun compenso né possibilità di pensione - Un fratello e i nipoti del defunto reclamarono però il patrimonio e citarono la vecchia perpetua

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 27 ottobre.

Il Tribunale civile di Mondovì si è pronunciato su una curiosa vertenza originata dal testamento del sacerdote don Camillo Ferrero. Il prete morendo nel 1956 all'età di 80 anni, aveva nominata sua erede universale la perpetua Anna Clarotti, di 75 anni, che era entrata giovinetta al suo servizio oltre cinquant'anni fa.

Contro le ultime decisioni di don Ferrero, espresse con testamento ricevuto dal notaio Branda di Mondovì, insorsero il fratello del defunto, Ernesto Ferrero, e i nipoti Teresa, Giovanni, Camillo, Giulia e Silvio Ferrero, tutti residenti a Milano. Nel gennaio 1957 i parenti del sacerdote impugnarono il testamento, sostenendo che il documento doveva considerarsi nullo per incapacità di intendere e di volere del testatore. Essi, quali legittimi successori, chiedevano che la Clarotti restituisse case, terreni e danaro ricevuti alla morte dell'ex-padrone, un patrimonio di parecchi milioni.

Nel corso della causa è emerso che effettivamente don Ferrero, alcuni anni prima di morire, era stato colpito da trombosi cerebrale, ma che si era in seguito ristabilito, senza che la malattia avesse menomato le sue facoltà mentali. Guarito per le sollecite cure dell'affezionata domestica, in pieno possesso delle facoltà mentali volle disporre in suo favore di ogni sua sostanza, nessuna esclusa.

Pochi mesi prima di morire, ad alcuni confratelli che si erano recati da lui preoccupati per le possibili dicerie che il lascito avrebbe suscitato, il sacerdote definì il suo gesto come «un atto di giustizia e di riparazione» verso la Clarotti che per quasi sessanta anni lo aveva servito fedelmente senza una retribuzione fissa e senza alcuna garanzia di pensione.

Non contento del testamento olografo, egli volle rafforzare le sue ultime volontà con un atto notarile. Egli in tal modo deluse sia le aspettative dei nipoti che la speranza di chi in Torre Mondovì faceva affidamento sui terreni e sugli immobili di don Ferrero per costruire una casa di riposo per i vecchi del paese.

Sulla scorta delle prove testimoniali, i giudici hanno accolto le conclusioni dell'avv. Viale di Mondovì, patrono della Clarotti, dichiarando pienamente valido il testamento impugnato e condannando i parenti del defunto al pagamento delle spese di giudizio.

m. m.

Uccide con una coltellata un venditore ambulante d'olio

Napoli, 27 ottobre.

Il manovale Luigi De Simone, di 30 anni, è stato ucciso questa sera a tarda ora a San Giuseppe Vesuviano con una coltellata all'addome dal venditore ambulante di olio Francesco Miranda, di 28 anni, detto «o mastrecchio». In via Mastianelli, alla periferia della cittadina, poco lontano dall'abitazione del Miranda, il De Simone che presentava una vasta ferita da taglio è stato soccorso da alcuni passanti i quali con l'automobile di un medico che abita nella zona lo hanno trasportato alla clinica Villa Margherita di San Gennariello. Qui, viste le sue gravissime condizioni i sanitari ne hanno disposto il trasporto agli «Incurabili» a Napoli dove poco dopo il manovale è deceduto.

Le indagini dei carabinieri del luogo hanno permesso in serata di identificare l'assassino che, come si è detto, è il venditore Francesco Miranda. Egli si è reso irreperibile. I carabinieri hanno però fermato sua moglie, Edda Cantalupi di 28 anni. Secondo le prime indagini i motivi del delitto sarebbero da ricercare in questioni di interesse.

In base alle testimonianze

Ricostruito l'aspetto fisico dell'assassino della Fenaroli

Roma, 27 ottobre.

Secondo alcune indiscrezioni sembra che la polizia «conosca» finalmente l'aspetto fisico dell'assassino della signora Maria Fenaroli. I suoi connotati sarebbero stati «costruiti» componendo opportunamente i dati forniti nel corso delle deposizioni da alcuni testi.

In base a tale ricostruzione, lo strangolatore della sventurata signora sarebbe alto circa un metro e ottanta. Corporatura robusta, spalle atletiche, quadrate; colorito bruno; capelli scuri, età apparente 35-40 anni. Lineamenti del viso molto marcati, specialmente per quanto si riferisce alla mascella. La sera del delitto l'assassino indossava un abito blu ed un paltò e portava in mano una borsa di pelle di colore marrone. Naturalmente tali indizi sono validi solo nel caso che l'uomo segnalato dai testi sia veramente l'assassino.

Un settantenne all'ospizio aggredisce cinque compagni

Milano, 27 ottobre.

Un vecchio di 70 anni, Luigi Porta, ricoverato presso l'ospizio di Corbetta, ha assalito ieri, in un momento di pazzia, altri cinque assistiti che dividono con lui la stanza.

Il Porta non aveva mai dato segni di squilibrio. La sua collera è scoppiata all'improvviso. Dopo aver rivolto ingiuriose parole ai compagni, afferrava un bastone e prendeva a menar colpi all'impazzata.

Il fragore della rissa aveva fortunatamente richiamato la attenzione degli altri ricoverati e degli inservienti, che con l'aiuto di tre infermieri della Croce Rossa sono riusciti ad immobilizzare il pazzo.

ULTIME NOTIZIE

«Siamo sempre pronti a trattare in qualsiasi paese neutro»

Gli algerini precisano d'aver respinto solo le condizioni poste da De Gaulle

Ferhat Abbas, capo del governo in esilio, starebbe portando i suoi collaboratori su posizioni più ragionevoli - Marocco e Tunisia compiono ogni sforzo per indurre i ribelli al buon senso - Il silenzio del governo francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 ottobre.

Il governo algerino in esilio non è riuscito a stabilire un dialogo da lontano col governo francese. Il comunicato che diramò sabato dal Cairo, nel quale affermava che il generale De Gaulle vuole la resa incondizionata, si proponeva evidentemente di provocare una risposta di Parigi che escludesse quella interpretazione, però Parigi non ha risposto nulla.

Il tono violento di quel comunicato è certamente un grave errore, che Ferhat Abbas non avrebbe forse commesso se non vi fosse stato spinto dagli estremisti che fanno parte del suo gabinetto, capeggiato dal ministro degli Esteri, Lamine Debaghine. Le reazioni mondiali, e in modo particolare del Marocco e della Tunisia, che hanno francamente disapprovato l'intransigenza di quella presa di posizione, hanno prodotto un certo disorientamento fra gli esuli del Cairo, i quali da quarantott'ore diffondono una dichiarazione dopo l'altra, senza pur tuttavia ottenere nessuna risposta dal governo francese.

Dopo il comunicato di sabato sera un portavoce del Fronte di Liberazione Nazionale ha dichiarato ieri al Cairo: «Siamo sempre pronti a trattare in qualsiasi paese neutro», e nello stesso tempo a New York, Mohamed Yazid, ministro delle informazioni del governo provvisorio della repubblica d'Algeria, ha affermato: «Non abbiamo respinto l'idea delle trattative con la Francia, ma le condizioni poste dal gen. De Gaulle».

Si deve dunque credere che Ferhat Abbas stia per riportare i suoi collaboratori su posizioni più ragionevoli? Questa è senza dubbio la sua intenzione, ma è ancora difficile prevedere fino a che punto potrà riuscirci. E' chiaro che, se il governo in esilio si chiuderà in un atteggiamento di intransigenza, perderebbe automaticamente tutte le simpatie e tutti gli appoggi del mondo occidentale: la rivolta algerina dovrebbe in questo caso sostenersi soltanto sugli aiuti del pan-arabismo e del comunismo, ed è questo che Ferhat Abbas, sinceramente orientato verso l'Occidente, vuole a qualunque costo evitare.

Lamine Debaghine e gli altri «duri» del Fronte di Liberazione Nazionale, compresi molti capi militari, spingono invece in direzione di Mosca e del Cairo. Prima di iniziare le trattative con la Francia, è dunque una lotta all'interno del governo in esilio che deve essere risolta e ancora incerti ne sono i risultati.

Nè l'Unione Sovietica nè l'Egitto hanno preso ufficialmente posizione e questo può essere un motivo per rafforzare il punto di vista di Ferhat Abbas, ma se da Mosca dovesse partire all'improvviso una iniziativa spettacolosa a favore del Fronte di Liberazione Nazionale, la situazione potrebbe capovolgersi e bisognerebbe allora pensare che rimangono scarse probabilità di pace imminente.

L'atteggiamento di attesa assunto da De Gaulle si spiega perchè, se accettasse sotto qualsiasi forma le controproposte degli esuli del Cairo, ossia se accettasse di trattare da governo a governo in un paese neutro, riconoscerebbe implicitamente l'indipendenza algerina prima ancora di iniziare le trattative, e questo nessun governo francese potrà mai ammetterlo. Tre anni fa, i delegati marocchini vennero in Francia per trattare ad Aix-les-Bains i problemi del loro paese col governo di Edgar Faure: non fu certo una capitolazione o una resa incondizionata, tanto è vero che pochi mesi dopo il Marocco ottenne l'indipendenza.

Perchè gli algerini dovrebbero rifiutare ora una procedura analoga? Nella generosa offerta di Charles De Gaulle è già riconosciuta la personalità dell'Algeria e la possibilità di successivi sviluppi che non escludono nessuna soluzione. Se l'intransigenza del governo in esilio dovesse irrigidirsi, nessuno potrebbe attribuire alla Francia la responsabilità della continuazione della guerra e la posizione degli algerini perderebbe ogni credito nei futuri dibattiti delle Nazioni Unite.

La situazione è dunque estremamente incerta. Gli unici che non sembrano aver perduto ogni speranza sono i marocchini e i tunisini, che fanno ogni sforzo per riportare gli algerini al buon senso. A Tunisi, l'organo del Neo-Destour *Al Amal* insiste infatti che Ferhat Abbas non ha chiuso la porta alle trattative, e negli ambienti governativi di Rabat, mentre si esprime la stessa opinione, viene ripresa l'idea d'una mediazione da parte dei due Stati indipendenti del Magreb.

Forse è per questa ragione che Ferhat Abbas, dopo avere incontrato ieri sera il presidente Nasser, ha invitato oggi il suo ministro della Guerra, Krim Belkacem, a Tunisi. La influenza moderatrice di Burghiba potrebbe essere più forte di quella del dittatore egiziano.

Sandro Volta

Polemica in Francia per l'arresto di due abati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 ottobre.

(l. m.). Il referto dei medici di Lione che deve stabilire se i quattro algerini che hanno provocato l'azione giudiziaria contro gli abati Magnin e Carteron, del seminario del Prado, sono stati vittime di sevizie da parte della polizia, sarebbe stato consegnato stasera al Procuratore della Repubblica Gaulthier, ma non verrà probabilmente reso pubblico.

Non sapremo quindi ufficialmente se le accuse rivolte dal cardinale Gerlier alla polizia lionese, che con la violenza avrebbe estorto agli arabi dichiarazioni false contro due preti, sono giustificate. Ma lo potremo indovinare dal seguito che verrà dato nei prossimi giorni al referto dei medici.

Se la denuncia presentata dagli arabi darà luogo ad una inchiesta, sarà evidente che le autorità giudiziarie hanno trovato nel referto gli elementi indispensabili; se invece la denuncia non avrà alcun seguito giudiziario, si potrà ritenere che le accuse degli arabi contro i poliziotti non sono giustificate.

Il ministro dell'Interno, Emil Pelletier, dichiarò già la settimana scorsa che le autorità francesi posseggono la prova secondo cui i terroristi algerini hanno avuto l'ordine dai loro gerarchi di dichiararsi in caso d'arresto di essere stati vittime di violenze.

Ieri a Lione in tutte le chiese i preti hanno letto dal pulpito ai fedeli il comunicato dei cardinali Gerlier e Liénart circa l'azione della polizia, e ciò ha provocato viva impressione nella popolazione. Tuttavia negli ambienti giudiziari si dichiara che l'azione contro gli abati Magnin e Carteron proseguirà anche se risulta che gli arabi che li hanno accusati hanno subito sevizie. L'inchiesta della polizia infatti avrebbe trovato a carico dei due preti elementi sufficienti che dimostrerebbero la loro complicità coi musulmani della regione lionese.

L'attesa delle "fumate,, in piazza S. Pietro



Nella lunga attesa delle «fumate» gli operatori cinematografici in Piazza S. Pietro, riparano con gli ombrelloni dai raggi del sole le loro macchine da presa (Tel.)

Un annuncio di Zorin alle Nazioni Unite

La Russia continuerà le prove atomiche anche durante la conferenza di Ginevra

Il 31 ottobre inizieranno nella città svizzera le trattative per la sospensione degli esperimenti nucleari - Londra e Washington avevano preannunciato per quella data la fine delle esplosioni

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 ottobre.

L'Unione Sovietica ha respinto oggi la proposta di Stati Uniti e Gran Bretagna di sospendere per un anno gli esperimenti nucleari a partire dal 31 ottobre, giorno in cui dovrà iniziare a Ginevra la conferenza per la messa al bando delle prove atomiche.

Il vice-ministro degli Esteri sovietico, Valerian Zorin, ha annunciato infatti al Comitato politico delle Nazioni Unite che l'Unione Sovietica è decisa a proseguire gli esperimenti fino a che non avrà eguagliato il numero di esplosioni effettuate dai due Paesi occidentali dopo il 31 marzo scorso, data in cui il Cremlino annunciò la sospensione unilaterale degli esperimenti. Come è noto, Washington e Londra avevano proposto di sospendere le prove per un anno a partire dall'apertura della conferenza di Ginevra se Mosca avesse fatto altrettanto. Successivamente, i due governi occidentali hanno accettato di prendere in esame di anno in anno una sospensione degli esperimenti, qualora il Cremlino fosse d'accordo.

Zorin, dopo aver rifiutato oggi «categoricamente» le proposte occidentali, ha tuttavia dichiarato che l'Unione Sovietica parteciperà alla conferenza di Ginevra e contribuirà, «in tutti i modi possibili», al successo delle trattative.

La reazione anglo-americana all'annuncio sovietico è stata immediata e dura. Il delegato degli Stati Uniti ha dichiarato al Comitato politico: «La presa di posizione sovietica, se ho ben capito, giustifica tutti i sospetti espressi finora in questo Comitato circa le reali intenzioni russe».

Il rappresentante inglese ha detto: «La mia prima impressione è che il governo sovietico intende persistere in una posizione di rigidità estrema che non credo sia stata calcolata per raggiungere un accordo».

Rispondendo ai due delegati, Zorin ha dichiarato che le loro reazioni gli sono parse «piuttosto premature» ed ha aggiunto di ritenere che, «dopo un accurato esame delle mie dichiarazioni, le delegazioni di Stati Uniti e Gran Bretagna potranno esprimere chiaramente i loro ponderati concetti e la rappresentanza sovietica sarà in grado a sua volta di fornire quei chiarimenti e quelle risposte che si renderanno necessari».

Il delegato francese Jules Moch, ha dichiarato infine che la Francia non appoggerà la risoluzione sul disarmo presentata da 17 potenze occidentali ed accetterà invece, con alcune riserve, la proposta indo-jugoslava la quale prevede una commissione per il disarmo formata da tutti gli 81 membri dell'Onu. La Francia non approva la temporanea sospensione delle prove atomiche proposta dagli occidentali perchè intende procedere in un prossimo futuro ai suoi primi esperimenti nucleari.

g. t.

Lungo colloquio sulla Nato fra Spaak e Macmillan a Londra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 ottobre.

Il segretario generale della Nato, Paul Henri Spaak, ha trascorso oggi alcune ore, a Downing Street, con il Primo ministro Macmillan e il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. L'argomento del colloquio non è un segreto. L'organizzazione atlantica attraversa una delle sue crisi periodiche e consultazioni sono in corso fra la segreteria e le varie capitali nel tentativo di risolvere alcuni dei numerosi problemi accumulatisi in queste settimane.

Anzitutto, vi è la vertenza di Cipro. La decisione greca di non partecipare ad una conferenza sotto l'egida della Nato a meno che non siano garantite in precedenza soluzioni «costruttive» ha costernato Spaak e adirato l'Inghilterra. La conferenza pareva ormai in porto, e Londra si era dichiarata disposta ad accettare la partecipazione di uno o due «estranei», pare Stati Uniti e Norvegia. Si era giunti a un compromesso sul luogo del convegno, Bruxelles o Parigi. Ma, improvvisamente, Atene ha lanciato la sua perentoria richiesta, che altro non sembra se non una scusa per sottrarsi a trattative internazionali.

Vi sono poi problemi riguardanti la struttura e la costituzione stessa della Nato. Questi problemi sono stati sollevati non solo dai bruschi ma intelligenti suggerimenti del maresciallo Montgomery, ma anche dalla proposta del generale De Gaulle per la creazione di un «triumvirato politico». Questo «direttorio» avrebbe il fine di dare una più dinamica e compatta direzione politica all'organizzazione atlantica e di esso farebbero parte soltanto la Francia, l'America e gli Stati Uniti. Londra e Washington non si sono ancora pronunciate ma sembrano tutt'altro che favorevoli. I tedeschi, ovviamente, hanno già dato parere negativo.

Infine sono da segnalare il conflitto anglo-islandese sulla complessa questione dei diritti di pesca e la vana ricerca di un compromesso fra il mercato comune e l'area di libero scambio. «Se questo secondo problema non sarà presto risolto — scrive stasera un commentatore — vi sarà il pericolo di vedere l'alleanza politica della Nato scissa in blocchi economici protezionistici e in piena concorrenza».

m. ci.

La Russia non ha voluto dare missili a Nasser

Vienna, 27 ottobre.

(e. b.) - Notizie da Praga informano che il vice-presidente della Repubblica Araba Unita, maresciallo Hakim Amer, il quale sta compiendo un viaggio nei Paesi comunisti orientali e nell'Unione Sovietica, avrebbe cercato di ottenere, nei suoi colloqui con i dirigenti russi e cecoslovacchi, una fornitura di missili a media gittata. La richiesta, però, gli sarebbe stata rifiutata.

Come ritengono gli osservatori, l'uomo di fiducia di Nasser ha effettuato senz'altro il suo viaggio a Mosca ed a Praga per ottenere nuove consegne d'armi per le forze armate del suo Paese (il viaggio in Cecoslovacchia, Paese che possiede una attrezzatissima industria bellica, è più che indiziario), ma i capi comunisti si sarebbero impegnati a offrire alla Repubblica araba soltanto armi di tipo convenzionale.

L'insuccesso del maresciallo arabo può essere spiegato con due ragioni, entrambe valide: una, che le forze armate del blocco di Varsavia assorbano per il momento, tutta la produzione di missili russi e cecoslovacchi; e l'altra che Nasser evidentemente non gode affatto della completa fiducia del Cremlino.

Pochi colpi di cannone sulle isole nazionaliste

Taipeh, 27 ottobre.

Le artiglierie da costa cino-comuniste hanno cannoneggiato anche oggi le isole nazionaliste del litorale, ma si è trattato di un'azione debole con tiri sporadici. Lo ha confermato anche un bollettino diramato dal Ministero della Difesa del governo di Taipeh in cui è detto che l'odierna azione di fuoco dei comunisti cinesi è stata la più lieve di quella registratesi dal 23 agosto scorso. Infatti sono stati contati solo 319 colpi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Critica le nozze della nipote e il fratello lo uccide a fucilate

La vittima non voleva che la ragazza sposasse un carabiniere - Il fratricida, un vaccaro siciliano, si è costituito

Palermo, 27 ottobre.

All'alba di stamane a Cruillas il vaccaro Matteo Caruso, di 50 anni, ha ucciso con due fucilate uno dei suoi tre fratelli: Salvatore, di 47 anni, padre di tre figli.

Il fratricida, appena compiuto il crimine, s'è dato alla fuga recando con sé il fucile ancora fumante. Un'ora dopo però si è presentato alla caserma dei carabinieri. Aveva il viso stravolto, era pallido, tremava. Per non cadere a terra, vinto dall'emozione, si è aggrappato alle sbarre del cancelletto della caserma. Al maresciallo dei carabinieri ha dichiarato: «Ho ammazzato mio fratello con questo fucile. Sono un vigliacco».

La tragedia è stata fulminea ed è accaduta pochi minuti prima delle cinque. Salvatore Caruso è stato aggredito mentre in motoscooter trasportava due bidoni di latte: colpito al viso da due scariche di pallettoni che gli hanno sfracellato il viso è morto sul colpo. Il fratello gli ha sparato da distanza ravvicinata sbucando di colpo da una cantonata.

Per poter ricostruire in ogni particolare la tragedia, i carabinieri hanno fermato poche ore dopo il delitto la moglie dell'assassino, la quarantottenne Concetta Blandi, sua figlia Maria di 18 anni, gli altri due fratelli dell'ucciso e altri congiunti.

Dalle prime indagini sembra che tra i due fratelli fosse sorto un odio profondo poichè Salvatore aveva manifestato la sua disapprovazione al ventilato matrimonio della nipote Maria con un carabiniere. Questo atteggiamento aveva in particolare esasperato la moglie di Matteo che sarebbe la istigatrice del delitto. Con questa imputazione infatti stamane, dopo il fermo, è stata dichiarata in arresto.

Ventidue minatori americani morti per uno scoppio di grisou

Washington, 27 ottobre.

Un'esplosione di grisù è avvenuta stamane in una galleria della miniera di carbone della «Pocahontas Fuel Co.» a Bishop nella Virginia. Ventidue minatori sono stati sepolti a 75 metri sottoterra e sono morti. Le squadre di soccorso hanno già trovato i cadaveri di 17 minatori.

Un portavoce della Compagnia ha dichiarato che al momento del sinistro 186 operai si trovavano in una galleria vicina, ma fortunatamente essi sono riusciti a mettersi in salvo. Lo scoppio è avvenuto nella medesima località dove il 4 febbraio dello scorso anno 37 minatori perdettero la vita.

Il direttore della miniera ha detto ai giornalisti che i 22 operai che mancano all'appello erano entrati nella galleria con il turno di lavoro delle 14 (ora italiana) e fino a questo momento non è stato possibile sapere se qualcuno di essi sia ancora in vita.

Due polacchi fuggono su un aereo da turismo

Giungono in Austria in un giorno di festa nazionale e le bandiere indicano ai due che hanno superato la "cortina,,

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 ottobre.

Appena stasera le autorità austriache hanno deciso di rendere nota la fuga, avvenuta in circostanze drammatiche, di due giovani polacchi atterrati vicino a Vienna nel tardo pomeriggio di sabato con un aereo da turismo.

Sul tramonto del sabato, i contadini di Eggendorf, un sobborgo rustico nella lontana periferia della capitale, vedevano un piccolo velivolo scendere sopra un campo mietuto e, nel primo momento, temettero che si trattasse di una disgrazia. Ma dopo un poco vedevano l'aereo sfiorare leggermente il suolo e poi scivolare e fermarsi senza capovolgersi, in mezzo al campo.

Portati alla caserma della gendarmeria locale, i due profughi narravano a un brigadiere come erano riusciti a fuggire e come, senza nessuno strumento di orientazione, erano tuttavia riusciti a riconoscere il territorio austriaco sul quale avevano compiuto con successo il disperato atterraggio di fortuna ora descritto.

Richiesti delle loro generalità, il più vecchio dei due polacchi, che ha trentatrè anni, esibiva dei documenti che comprovavano le sue generalità: Henrik Suryes, ex-sottotenente dell'armata polacca. Il suo compagno, di ventun anno, dimostrava di chiamarsi Eugenius Gottabek e di essere un meccanico. Ambedue provengono dalla città di Krosno.

Suryes e Gottabek avevano preparato nei minimi particolari circa da sei settimane il loro piano di fuga. Suryes ha dichiarato di essere stato qualche anno fa degradato, espulso dall'esercito e rinchiuso per diciotto mesi in carcere militare come «nemico dello Stato»; rilasciato dalla prigione, aveva trovato un'occupazione provvisoria ma, non potendo ormai più sperare nel futuro, a causa della sua posizione anticomunista, aveva deciso di fuggire dalla Polonia.

Nella scuola centrale di volo a Krosno il sottotenente Suryes faceva la conoscenza del giovane meccanico, ora fuggito con lui, e lo metteva al corrente dei propri piani. Gottabek da parte sua accarezzava l'idea di andarsene anche lui dalla Polonia per sottrarsi agli obblighi militari.

Alle 11,20 di sabato mattina Suryes, che aveva qualche cognizione di volo, riusciva a farsi consegnare un monoplano del tipo «Junak II»; decollava e a soli dieci chilometri dall'aeroporto di Krosno atterrava, in circostanze altrettanto cieche e drammatiche come quelle del secondo atterraggio, su un campo di fortuna ove, in un punto precedentemente convenuto, l'aspettava l'amico.

I due quindi volarono per un pezzo alla cieca, sorvolarono la Polonia, la Cecoslovacchia, senza sapere ancora bene da quale parte erano diretti; li aiutò un'occasione insperata. Sabato si celebrava in tutta l'Austria la «festa della bandiera» e in cima ai tetti di quasi tutte le case sventolavano i colori bianchi e rossi dei vessilli nazionali austriaci. Oltrepassata infatti, senza avvedersene, la frontiera cecoslovacca, furono i colori delle bandiere a dare l'avviso al sottotenente che ormai l'aereo stava sorvolando il territorio dell'Austria.

e. b.

ULTIME DI CRONACA

Il camion svolta ed un tram si incastra nel suo fianco

Un autocarro della ditta Pol, con sede in via Giovanni da Verrazzano 47, — guidato dall'autista Ermenegildo Bosso, di 58 anni, e con a bordo l'operaio Antonio Trama, di 27, abitante in via Bonelli 4, — percorreva ieri pomeriggio corso Unione Sovietica in direzione del centro. Ad un certo momento il guidatore svoltava a sinistra per imboccare corso Lepanto senza accorgersi che alle sue spalle stava sopraggiungendo una vettura tranviaria della linea 8, guidata dal manovratore Parodi. L'urto è stato inevitabile: il tram si è incastrato nella fiancata dell'autocarro. Molto panico fra i passeggeri, ma nessun ferito. L'autista del camion, invece, ed il suo accompagnatore, hanno dovuto essere trasportati all'ospedale Mauriziano dove il primo è stato ricoverato in osservazione per contusioni multiple e choc, mentre il Trama è stato medicato per lievi ferite guaribili in pochi giorni.

— Ieri alle 17,30, in via Po angolo piazza Castello, la quarantaquattrenne Amalia Cottari, abitante in via Boccherini 5, è stata travolta da un ciclomotore guidato da Vittorio Santomiosso, domiciliato in via S. Francesco da Paola 41. La donna, che ha riportato un leggero trauma cranico, è stata ricoverata al San Giovanni. Guarirà in una settimana.

Torna a casa dal lavoro e trova l'alloggio svuotato

Alle 19 di ieri, il signor Ezio Ferrolini, di 31 anno, tornando dal lavoro alla propria abitazione in corso Racconigi 54, trovava la porta chiusa con una sola mandata, mentre al momento in cui era uscito l'aveva chiusa con tre mandate. All'interno i suoi sospetti trovavano conferma: i ladri erano entrati, avevano messo ogni cosa sossopra. Da un cassetto erano scomparsi un plico di 24 biglietti da diecimila lire e alcuni oggetti preziosi, il tutto per un valore di 340 mila lire. Egli ha denunciato il furto al Commissariato San Paolo.

Una «casa clandestina» scoperta in corso Francia

Il dr. Ferrito, commissario della P.S. San Donato, disponeva, in questi giorni, una «sorpresa» in una pensione di corso Francia dove, da segnalazioni giunte a più riprese alla polizia, si svolgeva un'attività equivoca, con allegre donnine e galanti clienti. La sorpresa aveva esito positivo e la titolare della pensione veniva denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria. Il questore, esaminato il caso, ha ordinato a tempo indeterminato la chiusura della pensione.

— La signorina Lina Gottardi, abitante in via Asiago 34, mentre ieri sul mezzogiorno si trovava nella chiesa della Consolata intenta a pregare, veniva derubata della borsetta che aveva lasciata sul banco accanto a sé e nella quale c'erano 13 mila lire, le chiavi di casa e i documenti. Ella spera che il ladro voglia farle riavere almeno i documenti.

Il 26 ottobre è mancato improvvisamente
Mario Botto
Agente di Cambio
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta Bolognini; la sorella Emma; cognati, nipoti e parenti tutti.
Si dà partecipazione a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto.
Torino, via Secchi 63.

Francesco Costanzo annuncia la morte del suo indimenticabile amico e maestro
Mario Botto
Agente di Cambio
e con la moglie Teresina partecipa al dolore della famiglia.

Mario e Jeanne Botto con i figli, partecipano fraternamente al dolore di Ernesta per la perdita dell'indimenticabile MARIO.

Dipendenti e Collaboratori della Ditta Botto & Costanzo partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'Agente di Cambio
Mario Botto

Si associano al lutto della famiglia:
Enzo e Maria Teresa Botto
Armando e Milena Bellarini.
Gli amici:
Collino
Dassetto
Botto
Falletti
Fesano
costernati per la perdita del caro amico si uniscono al dolore della moglie.

Mario e Rosetta Falletti si uniscono con profondo dolore al lutto della moglie.

I cugini Filippo, Rosetta, Vipiana, Rapelli prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro
Mario Botto

I Dipendenti della Ditta F. Botto & C. prendono viva parte all'immenso dolore di Nany, Lydia, Piero Botto e Augusta per l'improvvisa scomparsa dello zio
Mario Botto

I Procuratori Bonna e Valpreda e loro famiglie, prendono viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del signor
Mario Botto

Elvira e Dario Longobardo partecipano al dolore per la scomparsa del signor
Mario Botto

Mirco e Piera Filippi partecipano al cordoglio per la dolorosa scomparsa di
Mario Botto

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro collega
Mario Botto

L'Associazione Italiana Agenti di Cambio, Sezione di Torino, annuncia col più vivo compianto la perdita dell'Agente di Cambio
Mario Botto
associandosi al lutto della famiglia.

L'Associazione Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Mario Botto
Agente di Cambio

La famiglia di [illegible] si associa al dolore per la scomparsa dell'affezionato
Mario Botto

Si associano al dolore per la perdita del signor
Mario Botto
i colleghi ed amici:
Giacomo Caffarena
Sebastiano De Maria
Luigi Dabesa
Agostino Filippi
Nino Gastero
Giulio Negri.

Titti Albertini prende viva parte al dolore di Ernes.

Gli Amici della «Canottieri Armida» partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del carissimo
Mario Botto

Con profondo cordoglio la Società Canottieri «Armida» annuncia la dolorosa scomparsa del socio
Mario Botto

Angosciate si stringono attorno ad Ernes e partecipano al suo immenso dolore per la scomparsa del marito signor
Mario Botto
le amiche:
Lina Arduino
Piera Bisetti
Piera Borgarello
Pina Calasso
Maria Filippa
Piera Follis
Marianna Giordano
Anna Maria Grassi
Teresa Mosti
Lina Muccini
Anna Maria Negro
con le rispettive famiglie.

Dopo penosa malattia cristianamente è mancato
Stefano Valle
Addolorati lo annunciano la moglie Luigia Gabbiano, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi ore 16 da via Venti Settembre 58.
E' partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata
Maria Tamietto ved. Bonino
Ne dànno il doloroso annuncio: le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 c. m. alle ore 15 partendo da La Loggia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Mosca ved. Selva
Ne dànno il triste annuncio i figli, nuora, [illegible], fratello, sorelle, cognati, [illegible], parenti tutti. I funerali [illegible] luogo martedì 28 ore 14, [illegible] via Riccardo Sineo 12.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Morbo crudele troncava la vita di
Edoardo Francesetti
Caposquadra [illegible]
Ne dànno doloroso annuncio: fratelli, nuore, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi ore 14 da corso Trapani 19.
E' partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata
Maria Baglietti v. Baracco
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, generi, nipoti, cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da Strada Cimitero Mad. di Campagna 22.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe, dolorose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è salito al regno dei giusti, ad oltre 86 anni d'età, nella sua diletta Sommariva del Bosco, il
DOTTOR CAV.
Giuseppe Vittorino Parato
Medico Chirurgo
Ne dànno il triste annuncio: la sorella Maria; la cognata Clementina Baridon ved. Parato coi figli dott. Antonino e famiglia, dott. Carlalberto, dott. Giuseppe (in Buenos Aires); gli affezionati cugini Parato, Marini, Baridon, Diatto, Giordano, Musso e parenti tutti; le devote Maddalena, Margherita e Romana.
Un particolare ringraziamento all'amico dott. cav. R. Vanni che gli prodigò le cure più affettuose.
Anzichè fiori, offerte a favore dell'Asilo Infantile.
I funerali avranno luogo in Sommariva del Bosco martedì 28 corrente, alle ore 10.
UNA PRECE

Dirigenti, Impiegati, Assistenti e Maestranze tutte della Manifattura Cotoniera Piemontese prendono viva parte al cordoglio che ha colpito i propri Titolari per la morte avvenuta in Sommariva del Bosco del loro amatissimo zio
DOTTOR CAV.
Giuseppe Vittorino Parato
Medico Chirurgo
San Francesco al Campo, li 26 ottobre 1958.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di
Camilla Modetti vedova Ing. Patecola
anni 72
Inconsolabili la piangono: il figlio ing. Giorgio con la moglie Vera Spanna e piccoli Enrico e Marco; sorella, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Fobello il mattino di mercoledì 29 corrente.
Novara, 27 ottobre 1958.

Il 27 ottobre è mancato in Villardora il
Comm. Vincenzo Gatti
Impresario edile
Con animo desolato partecipano la dolorosa notizia:
Maria Beratto, moglie;
figli: Elsa, Remo, Armando;
nipoti;
sorella Giacinta;
parenti tutti;
geom. Maggiorino Ferrero e famiglia.
Esequie oggi pomeriggio in Villardora.

La Soc. p. a. Industria Laterizi Val di Susa partecipa con profondo dolore alla scomparsa del
Comm. Vincenzo Gatti

La Ditta Rosaldo Fr.lli prende viva parte al dolore per la scomparsa del
Comm. Vincenzo Gatti

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Massa
Maestro del Lavoro
Affranti lo partecipano: la moglie Margherita, la figlia Maria col marito Michele Barioglio, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 28 corrente alle ore 14 partendo da corso Vercelli 2.
Non fiori ma opere di bene.
La famiglia non prenderà il lutto.
La presente serva di ringraziamento.

Ferruccio Bava con papà e mamma, prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor
Carlo Massa

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, ha reso l'anima a Dio
Carola Picolati n. Comoglio
Straziati ne dànno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Pierluigi che tanto adorava, la mamma, il papà, la suocera Gabriella Michelis, la cognata, il cognato, le nipotine, la zia, i cugini Mosca, Martina, Enrico, Ferrero, Pizzolato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Medail 8 (Ospedale Maria Vittoria).
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici Mangosio e Silvestrini prendono viva parte al dolore della famiglia.

La S. p. A. Francesco Cinzano & C.ia si associa al grave lutto che ha colpito il proprio impiegato signor Silvestro Picolati partecipando al suo dolore per la perdita della amatissima moglie, signora
Carola Comoglio in Picolati

Dopo una esistenza dedicata alla famiglia, fulgido esempio di virtù materne, è mancata ai suoi cari
Anna Longa nata Michieli
di anni 74
Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio il marito Leonardo; i figli rag. Giorgio con la moglie Rina; Alba col marito dottor Ugo Lombardo e figli Evangelo, Gigi, Ettore e Anna; Iris col marito dott. Renzo Ghio e figlie Mariella, Carlotta e Renza; Brunilde col marito ing. Aldo Gnavi e figlio Roberto; Manilla e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo oggi 27 corr. alle 14,30 da corso Montevecchio 64.
Un vivo ringraziamento al dottor Lorenzo Masuelli per l'affettuosa assistenza prodigata.

Amministratore e Condomini di Corso Montevecchio 64 prendono viva parte al dolore delle famiglie Longa e Gnavi per la scomparsa della signora
Anna Longa

Elsa Terracini ved. Secondo con le figlie Liana, Paola e nipoti con profondo dolore annunciano la scomparsa del
GRAND'UFF.
Prof. Ettore Tedeschi
Genova, 26 ottobre 1958.

I congiunti della compianta
Ester Benna vedova Coda
profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di rimpianto tributata alla loro cara estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano con animo grato tutte le buone persone che di presenza, scritti, fiori, hanno voluto prendere tanta viva parte al loro grande dolore.
In modo particolare esprimono la loro riconoscenza al dott. Carlo Migamo, per le assidue e affettuose cure prestate.
Fratungo, 27 ottobre 1958.

Le famiglie Lavini, Zoppi, Almone Marena, Pallavicino di Ceva, Lanza di Casalanza, ricordano, nel primo anniversario di sua dipartita, la dolce figura della mamma e nonna
Maria Lavini Toesca
S. Messa venerdì 31 corr. ore 18, chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa).

26-10-1956 26-10-1958
Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del loro adorato figlio
Geom. Sergio Lanza
mamma, papà, con strazio lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.
Messa in suffragio, Chiesa Salesiani, Savona, ore 7,30.

Improvvisamente, in Alassio, si è spento
Felice Villa
Commerciante in metalli
Lo partecipano i fratelli Guido e Cesare, la sorella Maddalena, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 29 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Statuto 4.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Felice Villa prendono viva parte al dolore delle famiglie Villa.

Gli Amici della «Gramegna» partecipano al dolore della famiglia Villa per la scomparsa del carissimo
Felice

E' mancato
Luigi Galasso
A funerali avvenuti lo annunciano: la sua Marcella, i fratelli Beppe, Antonio, Maria in Montecchini, la zia Orsaga, cognati, nipoti e i cugini Paoletti.
Parigi, 26 ottobre 1958.

Cosimo Faggiano con i figli e la famiglia, prende viva parte al lutto per la dipartita della signora
Maria Buttino

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ettore Pierino Gravero
la vedova lo ricorda a parenti ed amici.
La Messa in suffragio verrà celebrata il 29 ottobre alle ore 8,30 nella chiesa di S. Secondo.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara
Corinna Armieri
papà e mamma la ricordano a quanti le vollero bene.
Messa di suffragio 29 ottobre ore 8, N. S. della Pace, corso G. Cesare.

1957 1958
Carlo Massimello
vive indimenticabile nei cuori dei suoi cari.
La S. Messa verrà celebrata il 29 c. m. alle ore 10, nella Cappella del Cimitero generale.
La famiglia ringrazia.

Cristianamente è mancato
Giovanni Artusio
L'annunciano addolorati la moglie, le figlie, i generi, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14,30 da via Imperia 9. Indi la cara salma proseguirà per Riva di Pinerolo.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Membri dei Conti del Consorzio Rivenditori Latte unitamente all'avv. Carla partecipano al dolore del Presidente signor Mario Pentenero per la [illegible] della mamma
Clementina Pentenero
La sepoltura ha luogo in San Rafaele Cimena alle ore 9,30.

Tragico incidente ha stroncato la vita di
Cesare Sciaccaluga
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Mina Grassa, il figlio dott. Bruno, la figlia dott. Giovanna; le sorelle: Rosa, Chiara; i fratelli: Manuel, Pasquale, Ettore; cognati, nipoti e parenti tutti.

Nella trigesima di
Cesare Giulio Gamossi
la moglie ringrazia [illegible] verrà unirsi nelle preghiere.
Le Messe saranno celebrate nella parrocchia di S. Giorgio il 29 ottobre ore 9,30 ed in S. Mauro Torinese il 30 ottobre ore 10.

Nel secondo anniversario della dipartita della cara anima bella
Fidanza Sarita in Merlone
il marito, ricordandola nel vivo rimpianto, dell'inestimabile Bene perduto, rievoca l'adorata dolce creatura a quanti corrisposero benevolmente alla distinta nobiltà generosa del suo cuore gentile.
S. Messa verrà celebrata giovedì 30 corr. alle ore 8 nel Duomo di Torino.

1957 1958
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Clara D'Adda nata Bosco
il marito, la figlia e parenti tutti la ricordano con immutato affetto.
La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Ema via San Donato 58 il 30 ottobre alle ore 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

MADONNA Campagna, 3 camere cucinino bagno termosifone cantina 18.000. Telefonare 524-880 ore 12-22. Massimo 4 persone. G0080

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi zona centrale, modernissimo. Via B. Galliari 15 bis, telef. 687-168. 12628

PIAZZA Carducci 180, affittasi alloggio 3 camere, tinello, cucinino. Rivolgersi portineria. M4750

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi. Via Camino 14, tel. 380-400.

VANDALINO 72 (Vecchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere. Telefono 47-941, ufficio. L0144

VIA [illegible] affittasi appartamento 4 camere, cucina, doppi servizi ascensore terreo centrale. Telef. 50-363. F4181

VIA Fiesa 201, affittansi negozi, alloggi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 390-114, 30-210. 7368

VIA Papacino 2 affittansi 2 eleganti locali uso ufficio deposito. 12208

VILLA di undici camere zona collinare, vista incantevole, comodità tranviarie, affittasi eventualmente anche ammobiliata. Telefonare al 786-899 ore ufficio.

13.000 due camere 16.000 tre, bagno, terrazzo. Telefonare 662-103. 39331

SANREMO Mobili camere bellissime ogni confort, fronte mare. Telefonare 32-348, Sanremo. C1036

VILLA Augusta, Bra: Telefono 23-33. Cure, convalescenze, pensionato. Soggiorno accogliente riposante.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORE, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Marie S. Anselmo 18 telefonare 61-368. 1382

ACCIUSTATORI meccanici corsi qualifica Ministero P.I. Via S. Ottavio 42, Torino. 11890

ALL'ISTITUTO Stenografico « Ulcia » 10 [illegible] iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Paghe, Consulente sindacale, Lingue. Via Roma, 254. Telef. 50-304.

CORSI gratuiti qualifica [illegible] Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto Vagnone, [illegible] 7.

MANOVALI, qualificatevi [illegible] frequentando nostri corsi [illegible], via Lombardore 4. 609

STUDIUM dattilografia, stenografia, computisteria, Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 80-668. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni corsi diurni, serali, lezioni private, traduzioni. Telefonare 553-870.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Telef. 531-[illegible].

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 49-[illegible].

A ottimi prezzi ammobiliate [illegible] Sovietica completo. Telefonare 381-908.

A prezzi modici, affittansi ammobiliati centralissimo tutte comodità. Tel. 594-994.

AFFITTASI camera matrimoniale, riscaldamento volendo a due letti. Telefonare 56-139. F4182

AFFITTASI coniugi Vittorio, Vanchiglia, matrimoniale uso cucinino adiacente indipendentissimo. Telef. 42-778. F4808

AFFITTASI matrimoniale uso cucina preferibilmente coniugi Porta Nuova. Telefonare 60-832. 69656

AMMOBILIATA centralissima termo ingoo comodità 8000 compreso riscaldamento. Telef 50-848. M4511

PIED-à-terre indipendente elegante centrale libero subito. Telefonare 520-847.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPOFFICINA lunga esperienza lavorazione stampaggio lamiera costruzione stampi offresi. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 59459

DISEGNATORE edile esperto sviluppo progettazione civile industriale offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 86850

ELEMENTO attivo, colto, volonteroso, buon organizzatore, pratico contabilità, magazzino, amministrazione, corrispondenza ecc., occuperebbesi. Telef. 793-759.

GEOMETRA 32enne pratico decennale trattazione clientela, corrispondenza, organizzazione vendita, offresi. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. F4259

LAUREATO economia commercio, militare esente, impiegherebbesi, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L0250

SIGNORA pratica paghe contributi contabilità, offresi anche cassiera commessa. Telef. 541-975. 27066

TECNICO pratico lavorazioni meccaniche cedibiche aggiustaggio stampi accetterebbe mansioni capo squadra impiegato. Scriv. cassetta 5089, SPI, Torino

TRENTENNE pratico ogni lavoro ufficio esperienza amministrativa commerciale eventuali mansioni direttive responsabilità, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. F4305

VENTOTTENNE perfetta conoscenza inglese con patente occuperebbesi. Scrivere Falotio, via Sarre 5. Torino. F4446

VENTUNENNE, quieta, ginnasiale, esente militare, impiegherebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTI praticissimi lavori galleria cercansi per cantieri Italia settentrionale. Inviare elenco lavori eseguiti specificando età. Scrivere cassetta 98 C, Sipra, Torino.

CON macchina maglieria aviaria « Orione » lire 100.000, occupazione redditizia casa. Vostra. Insegnamento, ratazioni. Cassani, San Quintino 4 bis (cortile). 8377

DISEGNATORE meccanico cercasi fuori orario. Telefonare 381-866. L0634

FARMACISTA reduce o partigiano urge onde affidargli direzione farmacia. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. M8724

IMPORTANTE industria 300 operai cerca impiegata nubile praticissima paghe, stipendi, contributi, agitazione e contratti sindacali, lavori vari ufficio, veloce dattilografia. Richiedesi esperienza, referenze controllabili. Manoscriversi cassetta 5134, SPI, Torino. 80679

ORGANIZZAZIONE mondiale, primaria Società, cerca elementi femminili età 21-40enni residenti Torino da avviare facile redditizio lavoro organizzativo. Richiedesi particolare conoscenza psicologia infantile, serietà incorruttibile, titoli studio minimo. Referenze. Scrivere cassetta 1383, SPI, Torino. 11360

PRIMARIA industria del settore alimentare e dolciario cerca periti industriali di anni 25-30, con esperienza di lavoro di almeno tre anni. Specificare pretese e curriculum vitae. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino.

PROFESSORESSA lettere pensionata, cercasi per assistere due ragazzi scuola media, [illegible] alloggio stipendio, ambiente serio. Scrivere sui punti occupati cassetta 1124, SPI, Torino. 8360

TRADUTTORE tecnico esperto russo brevetti per lavoro continuativo domicilio cercasi. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 88853

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA cameriere o solo cameriere pratico servizio tavola, referenze controllabili. Telefonare: Vendramin 375-178.

COMMESSA diciottenne libera subito offresi negozio alimentari, referenziata. Telefonare 390-882. 37182

COMPOSITORE tipografo, 3ª categoria, libero anche subito, offresi. Telefonare 230-240. 38368

CONIUGI bambino metà novembre disposti recarsi ovunque custodia casa, villa. Informazioni: parroco Cossombo. 14111

CUOCA 50enne, sana robusta, ottime referenze, occuperebbesi famiglia signorile, ovunque. Scriv. cass. 5170, SPI, Torino.

CUOCO esperto referenziato, cerca posto albergo, ristorante, Gallesi Luigi, Boglia (Vercelli). F4288

CUSTODE giardiniere, anziano, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L0434

DICIANNOVENNE offresi manicure aiutante pettinatrice, referenziata. Porro, via Paganini 42. 14805

DICIANNOVENNE piemontese presenza seria volenterosa, licenza professionale, patente 3ª, pratico elettricista idraulico, offresi fabbrica negozio anche vendita, referenze. Telef. 389-105. 57230

ENERGICO 50enne, serio fiducia referenze, professione generico settore campo campagna e manovalanza presente con disposizione autovettura moto bici, occuperebbesi anche come custode. Telefonare 383-858. 89427

FATTORE agricolo anziano, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.

GARAGISTA 30enne II III diesel lavaggio macchine aiuto riparazioni anche notturno guardiano offresi subito. Telefonare 21-085. F4360

LITOGRAFO trasportatore giovane abile serio, referenze offresi. Telef. 386-305.

MOTORISTA complessivista Diesel benzina, patente 3ª. Telef. ore pasti 277-026

OFFRESI cameriera diplomata Scuola professionale alberghi. Telefonare festivi mattino 527-936. 36684

QUARANTENNE presenza pratica studio medico offresi anche assistenza malati, referenziata. Telefonare 50-372. B7945

RAGIONIERE 22enne, milletrentesimo, capace, offresi. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 56836

TAGLIANTE, legatore 38enne, provata capacità, offresi anche subito. Telefonare 356-648. M5074

TUTTO fare, offresi mezza giornata, mattino o pomeriggio. Telefono 861-261.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO ambosessi facile lavoro vendita. Telefonare 70-526. 80493

ABILE cameriera tuttofare fissa cerca distinta famiglia. Prestentarsi Turbil, via Garibaldi 26. 89549

ABILISSIMA stiratrice per tintostireria, posto fisso, possibilmente giovane. Telefonare 278-906. D0507

ALBERGO ristorante cerca donna tuttofare. Telefonare 390-871. 86505

ASSUMO ragazzi 15-16enni per lavoro ad ore, ottima retribuzione. Tel. 44-210.

CAMERIERA giovane buona presenza, cercasi da piccola distinta famiglia, mobile manicure, casa seria, religiosa. Scrivere sui posti occupati, cassetta 1125, SPI, Torino. 6390

CERCASI abile stiratrice pettinatrice. Telefonare 507-086. 37385

CERCASI abile commesso salumeria. Telefonare 396-996. 96561

CONFEZIONI serie cerca provetta specializzata maniche, colli, assiemi, davanti. Industria Biellese, S. Donato 74, Torino.

(Continua a pag. 18)



6 OFFERTE AFFITTO (segue)

PORTA Nuova vasti locali adatti commercio ingrosso ecc. affittansi liberi. Telefonare 61-868. 14295

PORTA Palazzo (vicinanze) 210 mq. laboratorio pianterreno, due e tre camere abitazione affittansi. Telefonare 43-404 ore ufficio. L0322

PROPRIETARIO affitta corso Mediterraneo 62, primo piano, due camere tinello termobagno anche ufficio. Telefonare 327-570. 37060

S. RITA, Bistagno 32, affittansi alloggetti camera tinello cucinino servizi termo nafta, abitabile dicembre. 38811

TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telefonare 60-664. Principe Tommaso 13. 12076

UFFICIO tre locali, ingresso, gabinetto affittasi 27.500, palazzo commerciale, modernissimo. Telefonare 393-786. F4106

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare incantevole centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-080. 10468

SANREMO affittansi appartamenti nuovi, ammobiliati, riscaldamento, vista mare. Telefonare 58-046, Sanremo. G1504

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO. Albergo confortevole trattamento familiare, prezzi modici, Telefonare Torino 381-109. F4505

ALTA ricercata qualificazione con studio sperimentale elettronica, automazione, disponibilità, possibilità visite estero. Via S. Ottavio 42, Torino. 11604

CORSI gratuiti per saldatori ossiacetilenici-elettrici indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 609

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1806

PREMIATA Scuola maglieria, Virginia Torchio, autorizzata Ministero Pubblica Istruzione, Galileo Ferraris 269, telefono 360-829. Corsi perfezionamento!

SIST nel cinquantenario della fondazione 1.000.000 per premi al merito allievi ed ex-allievi. Aperte iscrizioni tutti i corsi. Via Po 2, telefonare 47-573.

FINELETTRICA

SOCIETA' FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE
ROMA

Il 27 ottobre si è tenuta in Roma l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Elettrica Nazionale « **FINELETTRICA** » per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1957-1958.

L'esercizio si è iniziato con l'esecuzione dell'aumento di capitale da 30 a **45 miliardi di lire.**

Il concorso dei portatori di obbligazioni IRI-ELETTRICITA' alla diretta sottoscrizione di azioni **FINELETTRICA** è stato, in occasione di tale aumento, veramente notevole e può considerarsi una riprova della fiducia che si ripone nella Società.

Questa fiducia è il migliore riconoscimento di una gestione aziendale che, mentre si sforza di stimolare e sorreggere adeguatamente, nell'interesse permanente del Paese, gli investimenti necessari a fronteggiare lo sviluppo dei consumi di energia elettrica, cura il mantenimento di una conveniente remunerazione al capitale, quale fattore di attrazione del risparmio privato e quindi mezzo idoneo a rendere meno pesante l'esposizione finanziaria dello Stato.

In una economia dove il controllo pubblico delle fonti energetiche si avvia a divenire sempre più stretto ed organico, tale duplice compito sembra non solo doveroso ma irrinunciabile.

* * *

L'espansione della domanda di energia elettrica prosegue ad un ritmo che, pure con le inevitabili oscillazioni, costringerà le imprese del Gruppo a sempre maggiori investimenti.

Finora esse hanno mantenuto ed anche superato gli impegni assunti verso il Governo, con i nuovi impianti messi in cantiere o già entrati in esercizio.

Il prossimo impiego industriale dell'energia nucleare — necessario per la copertura del futuro fabbisogno energetico — impone, peraltro, nuovi grandiosi compiti ed espone a notevoli sforzi finanziari e rischi gestionali.

La **FINELETTRICA** è all'avanguardia nel settore nucleare con l'avviata attuazione, ad opera della sua consociata Società Elettronucleare Nazionale (**SENN**), del cosiddetto Progetto **ENSI** (Energia Nucleare Sud Italia).

La **SENN** realizzerà, sotto l'egida del Comitato Nazionale Ricerche Nucleare (**CNRN**) e con il probabile concorso finanziario della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (**BIRS**), una grande centrale elettronucleare di potenza, di cui è prevista l'entrata in esercizio entro il 1962.

La centrale sarà costruita alle **foci del Garigliano in provincia di Caserta**, e avrà una potenza di circa 150.000 kW con una producibilità annua di circa un miliardo di kWh.

Il tipo d'impianto prescelto, a seguito di una gara internazionale e secondo le indicazioni di un Comitato composto dai maggiori esperti internazionali, è quello offerto dalla **INTERNATIONAL GENERAL ELECTRIC** con reattore ad acqua bollente a uranio arricchito.

Si valuta che il 70% delle opere verrà eseguito in Italia e il 30% in America.

* * *

Pur nel perseguimento della mèta di assicurare al Paese la dotazione di quello che sarà probabilmente il primo grande impianto atomico europeo, la **FINELETTRICA** non ha trascurato l'opportunità di continuare a favorire lo sviluppo degli impianti termici tradizionali promuovendo lo sfruttamento delle ligniti e torbe nazionali di cui la moderna tecnica estrattiva rende particolarmente proficua la utilizzazione.

In relazione a tale esigenza è stata promossa, nell'ottobre 1957, la costituzione di una Società denominata Geomineraria Nazionale S.p.A. (**GEMINA**) cui partecipano con la **FINELETTRICA**, le due consociate Società Meridionale di Elettricità (**SME**) e Società Idroelettrica Piemonte (**SIP**) e che ha l'oggetto di studiare, secondo un programma razionale di ricerche, tutti i giacimenti italiani di ligniti e torbe.

L'opera della **GEMINA** ha avuto un primo risultato concreto nel **bacino lignifero del Mercure, ai confini fra la Basilicata e la Calabria,** dove sono emerse prospettive tali da richiamare l'interessamento della **BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI.**

E' probabile che una delle prime operazioni finanziarie del nuovo grande organismo creditizio possa essere proprio il finanziamento di una centrale termoelettrica, alimentata con combustibile povero in quell'area ancora sottosviluppata.

* * *

Le imprese del Gruppo **FINELETTRICA**, nell'anno 1957 hanno immesso in rete 11.993 milioni di kWh contro 11.634 milioni di kWh immessi in rete nel 1956, con un aumento del 3,1%.

Per il quinquennio 1953-1957 il tasso di incremento medio annuo composto è stato pari al 7,7% e quindi ancora superiore a quello che corrisponde al cosiddetto « raddoppio decennale ».

Alla fine del 1957 gli utenti del Gruppo risultavano 4.225.172 contro 3.971.555 alla fine del 1956, con un aumento di 253.617 unità, pari al 6,4%.

Su questo totale, ben 184.179 nuovi utenti (e cioè il 72,6% del totale) sono stati acquisiti **nell'Italia Meridionale**, che continua così a registrare incrementi notevolissimi (8,8%), altamente rappresentativi del miglioramento delle condizioni di vita in atto in quelle regioni.

* * *

Nel quinquennio 1953-1957, sono entrate in esercizio centrali idroelettriche con una producibilità in anno medio di oltre 2.800 milioni di kWh, mentre la capacità dei serbatoi stagionali ha visto aumentare il suo contenuto energetico di oltre 630 milioni di kWh.

Sono anche entrate in esercizio centrali termoelettriche aventi una potenza installata di 291.000 kW, il che assicura, su 5.000 ore di utilizzazione annue, una producibilità di quasi 1,5 milioni di kWh.

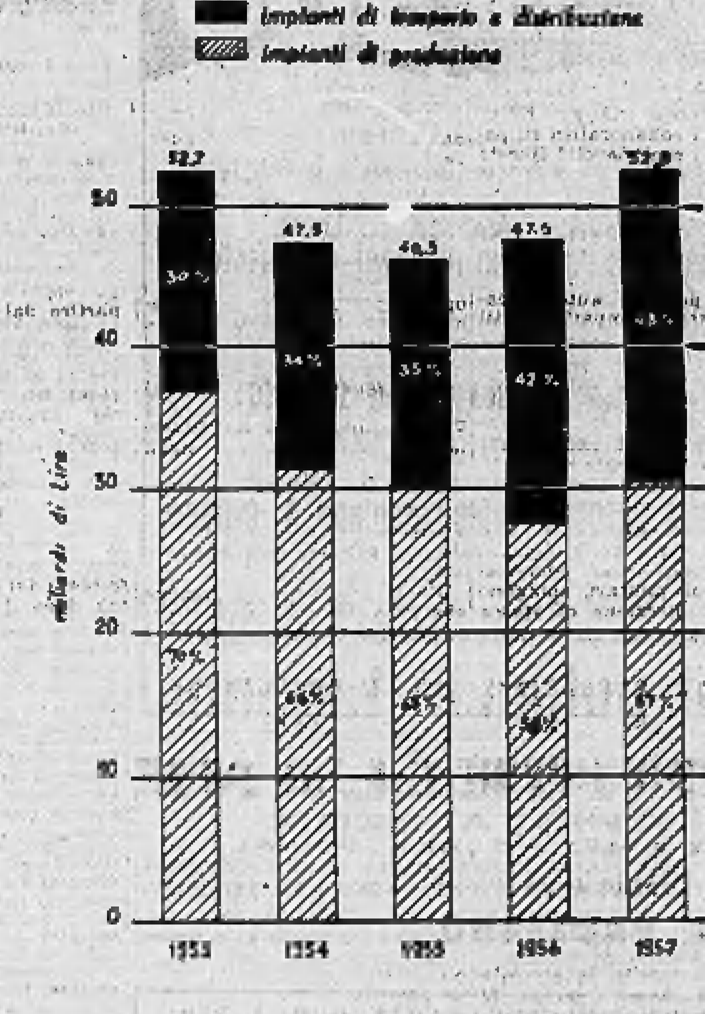
In complesso, la producibilità delle imprese del Gruppo si è accresciuta, nel quinquennio di circa 4.300 milioni di kWh.

Anche nell'anno 1957 sono entrati regolarmente in esercizio gli impianti programmati.

Il programma quadriennale 1957-1960 comporta la costruzione di impianti idroelettrici aventi una producibilità di circa 2 miliardi di kWh e di centrali termoelettriche con una potenza installata di oltre 700.000 kW che, su 5.000 ore di utilizzazione annue daranno una producibilità di 3.500 milioni di kWh circa.

Il complesso delle costruzioni previste per il driennio 1957-1960 aumenterà la producibilità del Gruppo di ulteriori 5.500 miliardi di kWh annui.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO FINELETTRICA



Il programma costruttivo comporta investimenti veramente notevoli.

Solo negli ultimi tre anni sono stati investiti quasi 150 miliardi di lire, con ritmo crescente da circa 46 miliardi annui, nel 1955, a circa 53 miliardi, nel 1957. Si prevede che, nei prossimi anni, tale ritmo crescente si manterrà ed anzi, si accentuerà addirittura.

E' interessante rilevare la notevole entità della quota d'investimenti che sarà devoluta all'area dell'Italia meridionale continentale.

La percentuale di tali investimenti totali, sul complesso degli investimenti del Gruppo, ammonterà, per il periodo 1959-1962, in relazione al programma in corso di esecuzione, al 54,2% contro il 40% minimo prescritto dalla legge 29 luglio 1957, n. 634.

Questa alta percentuale può ben essere citata quale prova concreta dell'impulso vigoroso che la **FINELETTRICA**, seguendo le direttive del Governo, dà alle iniziative intese a sollevare le aree sottosviluppate del Mezzogiorno.

IL BILANCIO SOCIALE AL 30 GIUGNO 1958 CHIUDE CON UN UTILE DI L. 3.053.419.744 CHE CONSENTE UNA CORRESPONSIONE AL CAPITALE SOCIALE DI UN DIVIDENDO DEL 7,50%.

L'Assemblea dopo aver approvato la relazione e il bilancio, ha proceduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso.

Il dividendo pari a Lire 75 per ogni azione con godimento pieno e a Lire 22,50 per ogni azione con godimento pro-quota dei versamenti, sarà pagabile presso i sottoelencati Istituti a partire dal 3 novembre p.v. mediante stacco della cedola n. 7.



Zone di distribuzione del Gruppo Finelettrica

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI S. SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - « INVEST » - SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI - MILANO.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI coniugi pensionati custodi villa Sanremo marito giardiniere moglie tuttofare periodo soggiorno proprietari. Inutile scrivere senza referenze di qualità richieste, compenso alloggio luce riscaldamento L. 100.000 mensili. Scrivere Audisio, via Napione 4, Torino. 83352

CONIUGI cercano tuttofare pratica bambini, referenze, almeno due anni servizio. Telefonare 596-814.

CONIUGI domestico autista, cuoca cameriera cercasi buona presenza, esigonsi referenze. Telefonare 584-667. C0581

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare giornata domestica oppure fissa. Referenze. Presentarsi 16-18, Collino, Principi Acaia 30. C0586

IMPORTANTE camiceria cerca macchiniste, tagliatrici. Indicare età, posti occupati scrivendo: casetta 3005, SPI, Torino.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. 24103

MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente abili maglieriste, confezioniste e abile tagliatrice. Lagrange 39. Telef. 534-998.

MAILON confezioni assumiamo provetta lavoranti domicilio. Scrivere casetta 5099, SPI, Torino. 33417

SARTORIA cerca lavorante confezione fissa. Telefono 42-060. 27277

SERIA ditta abbigliamento, mercato coperto Porta Palazzo, cerca apprendista commessa 14enne. Telefonare ore ufficio 276-814. 38515

STIPENDIO mensile massimo, offresi a cameriera veramente esperta, disposta migliorare. Riservatezza, età, posti occupati. Scrivere casella 1084, EEI, Torino.

TUTTOFARE 25-35enne pratica bambini disposta trasferirsi Saluzzo. Salario buono, referenze. Telefonare 85-058, Saluzzo. F4473

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCETTERSI rappresentanza introdotta alimentari, garanzia. Scrivere casetta 9016, SPI, Torino. G0830

CERCANSI agenti per la provincia del Piemonte. Attività arredamento ed edilizia. Scrivere casetta 8062, SPI, Torino.

CERCO volonterosi giovani intraprendere carriera piazzista-viaggiatore. Presentarsi mattino Cosmetor, S. Quintino 2, Torino.

IMPORTANTE industria saldatrici elettriche relative e cerca rappresentanti provincie Piemonte e Lombardia. Casella 44 M, SPI, Bologna. 14800

IMPORTANTE industria veneta macchine edili, stradali, cave, miniere, cerca rappresentanti concessionari tutta Italia. Comet, casella postale 31, Treviso. 14277

NOTO istituto milanese cerca per Torino Novara Vercelli propagandista medicinali preferibilmente giovane. Manoscrivere curriculum referenze casella 6128, SPI, Torino. 37109

ORGANIZZAZIONE nazionale, vendita rateale privati correnti, cerca abili rappresentanti per il Piemonte. Scrivere casella 3019, SPI, Torino.

SERIA ditta tecniche elettrodomestici abili rappresentanti per zona. Scrivere casella 8896, SPI, Torino. P4541

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA a chi riporta anello brillanti, smarrito tratto Borgone, Avigliana, Montecocco, Francia, Giacchino, Borgone 43, telefonare 380-533. M5775

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ASSIATE presso istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellonali, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia Estero. Nuova Italia, Pie 7 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8881

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 angolo Carlo Alberto, telefoni 41-290, 531-549.

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5 tel. 523-121.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Malpol», Madama Cristina 111, telefono 687-874. 8837

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni 103, 600, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 11962

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini, Ardea, altre anche nuove, Stati Uniti 7. 10504

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, Telef. 521-261.

A buone condizioni pulite ravvivate proteggete dal maltempo vernici cromature auto. Stazione specializzata lucidatura e vetrificazione. Autolux; Argentero 5 (piazza Nizza), Telefonare 683-553.

A rate 600, 500 C, Giardinette, Ardea, 1400, permute. Telefonare 46-007. 12271

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 46-681.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogestione Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Tel. 45-176.

ABBIAMO rateazioni con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 387

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 103 nuove seminuove, familiari, bella 1400 A nera, 600 seminuove d'occasione, 500 C vetture, giardinette legno e belvedere, Ardea 5 marce. Cambi, facilitazioni. Vinzaglio 5. 10478

ABBIAMO 600, Simca Aronde metano, 103 spider tipo MO, B 20 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892.

AFFIDATECI vendita vostra auto ricaverete il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 64, telef. 46-007. 7014

ALFA 1900 Super garanzia vendo anche rateale. Stati Uniti 7. 10504

ALLA «Tera» autovetture nuove occasioni, permute, finanziamenti, prestiti. Pomba 4. 8352

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-463: Appia 1a, 2a, 1400 B seminuovo, Ardea, 103 Familiare recente, 103 tutti tipi, 600 nuove seminuove; Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 12520

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Abarth 750 600, Appia II serie, 600 multipla, 103 1955, 600, belvedere. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vende, cambia: Aurelia Granturismo, bellissima, Giulietta Sprint 5 mesi, 103 giardinetta Viotti nuova, multipla, recente, 1400 metano bellissimo, camioncini dieci quintali. Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE «Tassiore», Roma 327 bis, telefono 42-535: Alfa 1900 Super '57, Giulietta normali, T.I., Spider, Appia II serie, 600, 103, 103 E, 1400 A, Aurelia B 22. Cambi, rateazioni.

APPIA coupé Pinin Farina, altre ottime occasioni I, II serie. Piazza Adriano 5. Telefonare 31-110.

APPIE, 103 familiari, 103 normali, assortimento 103, Ardea, 600, 500 vetture belvedere giardinette, Rateazioni. Autogestione, Bertola, Galliari 11, telefono 60-494. 8919

BEDEV. 180.000 perfetta, 500 C 225.000 topolino 50.000. Corso Vittorio 117.

ARDEA 5 marce 270.000; altra camioncino 150.000; 1100 E metano 275.000; 600 365.000. Torquato Tasso 9.

AUTOAGENZIA «Centale» via Grosso 3, telef. 774-236: Alfa super, Giulietta sprint, Aurelia B 12, Opel Olimpia, 1400 A. 103, 600, belvedere, 1100 Stella Alpina, 600 Multipla, camioncini, furgone quattro, dieci quintali, 615 ribaltabile (1957), 613 seminuovo. 4536

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Coupé Farina 1200 nuovo, vari modelli 103, belvedere, 600, Appia 1954; camioncini 615 revisionati nuovo, furgone Appia 1955, furgoncino 500 C.

AUTOBUS usati Fiat 636, 666, Lancia 3 RO, Alfa 800, vendonsi. Tel. 697-515.

AUTONOLEGGIO Cerbone Jolanda 22, 1400, 103, 600 600 Multipla, nuove 500, 500 Belvedere. Telef. 772-383.

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apex, telefonare 34-104, 585-596.

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giardinetta, Simca, furgoncino su telaio multipla, Massime rateazioni. Bertola 17.

AUTOVETTURA 103, 1955 ottima, gomme bianche privato vende. Susa 26. 59128

CAMION Austin tre tonnellate ribassato nuovo, garanzia, 250.000, avendo carrozzeria via Tripoli 28. 14269

CAMIONCINI sette quintali, 1400, Morelli 750, Topolino C A 600. Occasioni. Via Saluzzo 53. 13877

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri, rimorchi nuovo. Carrara, 881.478, corso Roma 46. Borgo S. Pietro, Torino. 11733

COM.AUTO corso Re Umberto 5. Finanziamenti autocarri, autovetture. Celerità, migliori condizioni. 12889

COMPRO contanti, pagando massimo, tipo autovettura. Stati Uniti 7.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, Francia 1... 12135

FIAT Soss Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 600, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran turismo, Giardinette, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri medi pesanti, 615 furgone camioncino, autocarro. 13830

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Telefonare 538-538.

FINANZIAMENTI servanzioni auto terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 371-038. 10342

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

FURGONE Appia dieci quintali, perfetto, unico proprietario, Cavalieri, Brescia 18, telefonare 20-905. 14962

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria. Fréjus, Chiesi 16, Telefonare 588-290.

JEEP, per fine lavori, privato miglior offerente. Telefonare 750-954.

METANIZZATE vostri autoveicoli con impianti Lamar grande risparmio, prezzi concorrenza. Cremontino 26, telef. 20-808.

METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento S.P.E.M.. telef. 360-300, 269-998.

METANO impianti perfezionati collaudati, lire 48.000. Marioretti 60. Telefono 22-109. 305 11736

MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Tita (Agenzia Piaggio), corso S. Maurizio 51. 600

NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Vercelli 38.

NUOVO camioncino Fiat 1100 T carrozzeria monotrai Viberti, portata 1150 kg, grande pianale, sponde ribaltabili, cabina, comodissima, corredabile con centine, lamiere, imperiale. Prova, dimostrazione, prenotazioni. Capello, Lagrange 17. 8062

OCCASIONISSIMA camion Macianova, iniezione diretta, tre assi, gommatissimo, svendesi. Telefonare 33-223. 14268

OCCASIONISSIMA Giulietta berlina 1956 bellissima vendo, cambio, rateizzando. Telefonare 697-873. 8369

PRIVATO acquisterebbe da privato Fiat 103 1956-'57 facilitando pagamento. Telefonare 81-836. G0064

PRIVATO vende 600 C 1951, ricca accessori, vera occasione. Farella 211.

PRIVATO vende 1100 E metano esenzione bombole proprietà. Tel 527-121, ore ufficio. 87105

1400 Diesel codino, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette cinque quintali, Ferrero, Campana 3. 10521

1400 nafta, 1400 A, 1900, Giulietta normale, Giulietta T.I., Flaminia, Appia II serie, 103. Familiare. 750 Abarth. Assortimento 103, 600. Vendita per rateazioni. Galliari 85. 10519

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Montebello 4, telef. 833-394, compero, vendo, cambio, auto-moto.

APPROFITTATE per precisazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarro, nuovi prezzi. Concessionario Ripley Brescia 44, telefono 273-519. 450

ASPIRANTI automobilisti, Vostra moto con motovettura nuova e usata. Via Bonafous 2. 614

ATOM ribassato! Officina riparazioni, pezzi ricambio, biciclette, vendita rateale. Romero, Pianezza 61. 12903

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 38.000. Ripley, Brescia 44, tel. 273-519.

NSU 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Bonafous 2. 614

VESPA nuovo Modello 150, grande novità miscela 2 %. Visitateci Castaldelli, Peschiera 178. 10862

VESPA 150 nuovo modello, miscela 2% «Elk» Agenzia vendita Torino, via Fabro angolo via Cernaia. Rateazioni, cambi. 14392

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape? Moroni, Unione Sovietica 166. Telefono 393-628. 8961

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefono 62-596. 452

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 780-345.

APPARONE, avendo sala pranzo impero 380.000, salotto 40.000. Telef. 683-206.

AL Mobilificio Tevere, liquidiamo camere ogni stile. Buoni ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 909

ANTICAMERE con consolle dorate laccate, maggiolini, cineserie, tavolini artistici, ultimissimi arrivi. Corso Racconigi 124 bis. 68444

ANTICHITA' mobili specchiere quadri collezioni compra vende. Delbosco, telefono 81-992. F4457

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidiamo. Ente sala, Cigna 17. 276

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini. Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgodoro angolo Bellini, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3818

BAROCCO Piemontese: camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione, via Belfiore 48, Torino.

CUCCIOLI vende Sunaro, San Quintino 2, Telefonare 511-244.

DISCHI microsolco 45 giri lire 400, musica leggera, classica, operistica. Doma, Pinerolo 36, telef. 388-777. 7633

FRANCOBOLLI acquisto su frammento buste e numero. Scrivere casella 3022 SPI, Torino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, Elettricità Municipale. 2090

LAVATRICI, televisori, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, modelli Sabaca Tecnica, facilitazioni, riparazioni, cambi, sorteggi. Brizio, corso Vittorio 36 (monumento). 2700

MACCHINA maglieria di marca, 10/80-12/80, prezzi occasione. Telef. 585-772.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 4. 4145

MAGLIAIE, troverete grandi novità, prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 15.

MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni occasionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649

MOBILI «Cassibella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI «Cassarena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-106.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 8005

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI vera liquidazione maggiorati, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Ome prezzo propagandistico; tinelli: da 32.000, camere da 19.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONE camere ogni stile, liquidasi per sgombro locali. Via Di Nanni 64.

OCCASIONE pellicce pregiate, paletò, abiti, gonne, confezione americana. Rivarolo 9. 14976

OCCASIONISSIMA svendo sala pranzo «Impero» volendo altri mobili causa trasloco. Telefonare 22-223. 14389

ONNIBAR, Alfieri 7, banchi bar, pronta consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14081

PALETOTS, tailleurs signora eleganti, moderni, 14-19.000. Boggero, Sacchi 54. 259

PELLICCE assortimento, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Costa, Mazzini 36, telefonare 81-692. 13851

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili signore prendere visione della nuova partita in arrivo di Castori e Castorini naturali e in tinta; di Visoni e Persiani a prezzi d'importazione. Con l'occasione è lieta di presentare i nuovi modelli della prossima stagione 1958-1959. 11851

PELLICCERIA Borello, C. Alberto 29. Liquida una partita di pellicce a lire 35.000. 11651

PIANOFORTI Ceconato, via Lagrange 3, telef. 565-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 409

PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Berta, Principe Tommaso 21, telef. 60-009.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, noleggio, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9646

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13066

RISCALDATEVI con infrarossi Calbior, radiatore a gas liquido, Pullais, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Statuto 17. Telefonare 48-505. 11871

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

SOCIETA' salone. Consiglio visitate telefonando 757-321.

STUFA terracotta, Telefonare 278-371. 11704

SVENDO camera 170.000. Tinello 46.000.

TAPPETI restaurabili, occasione. Telefonare 535-016. 11702

TAPPEZZERIA di fabbrica rivolgendovi direttamente fabbricanti, via Lagrange 2.

VIGORELLI macchine cucire che ricama da sola, Esclusivisti Lotti, Mazzini 41.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/9716		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	[illegible]	15.700*	ANNO	L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE	L.	[illegible]	7.950*	SEMESTRE	L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE	L.	[illegible]	[illegible]	TRIMESTRE	L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1388		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	[illegible]	13.700*	ANNO	L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE	L.	[illegible]	[illegible]	SEMESTRE	L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE	L.	[illegible]	[illegible]	TRIMESTRE	L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituto Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA | **STAMPA SERA**